Anno 95 Numero 273

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 17 Novembre 1961

Copia arretrata, prezzo doppio — Estero (spedis. aerea per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes. 12; Austria sc. 4; Belgio fr. 8; *Canadà cents 18; *Congo fr. 10; *Dahomey fr. 0,50; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Recavano per conto dell'Onu viveri e medicinali alla popolazione

I tredici aviatori italiani nel Congo massacrati, fatti a pezzi e gettati nel fiume

Spaventoso racconto d'un testimone oculare: i piloti, disarmati, sono stati sorpresi a mensa da un gruppo di soldati negri ubriachi - Percossi e finiti a colpi di mitra, davanti alle carceri, fra il dileggio degli indigeni - I corpi ferocemente dilaniati e buttati nella corrente - Il primo ministro Adula dichiara: «Sento disgusto per i miei fratelli congolesi» - Il massacro sarebbe stato voluto da Gizenga, che ha preso l'eredità di Lumumba nella provincia ribelle - Il comando delle Nazioni Unite ordina ai reparti: «Agite con la massima decisione» - Mandati rinforzi per via aerea

Un'offesa al mondo civile

L'eccidio degli italiani nel Congo è peggio di un delitto: è un'espressione di feroce barbarie di fronte alla quale non si può provare che «ripugnanza» (comunicato ufficiale del Comando dell'Onu), sentirsi «sbigottiti e sgomenti» (*Osservatore Romano*). Qualunque altra parola si volesse aggiungere per deprecare il massacro guasterebbe, accanto ai termini usati da due così alte e diverse istanze universali; umanamente non resta che inchinarci dinanzi ai Caduti, il cui sacrificio ci tocca, sì, come italiani, ma più ancora come uomini civili che crediamo fermamente in certi principi e valori universali, non ultimi quelli dell'Onu.

Il fatto luttuoso, considerato isolatamente, può essere dovuto ad un tragico equivoco, poiché i tredici italiani — come sembrano indicare le ultime notizie — sarebbero stati scambiati per paracadutisti belgi e perciò massacrati. L'eccidio, estremamente doloroso, testimonia del disordine che perdura nel Congo, la responsabilità delle forze straniere che stanno dietro le varie formazioni congolesi, la prova decisiva che l'Onu sta tentando nel cuore dell'Africa.

Dopo l'assassinio di Lumumba, del quale in questi giorni l'inchiesta dell'Onu ha fatto risalire la responsabilità a Tshombe, lo stesso presidente Kasavubu si è reso conto che con Tshombe era impossibile venire ad un accordo. Tentò allora con Gizenga e l'impresa andò in porto. Il 25 luglio scorso si riunì a Léopoldville il Parlamento congolese, assenti solo i rappresentanti di Tshombe; una settimana dopo veniva formato un governo di unione nazionale, sotto la presidenza di Adoula, proveniente dal partito di Lumumba, ma rimasto fedele al governo centrale di Léopoldville: in complesso un moderato, che riuscì a raccogliere nel proprio governo i principali esponenti di tutti i partiti congolesi, compreso Gizenga, che divenne vicepresidente.

Sembrava che finalmente un'èra di riconciliazione si aprisse per il Congo. D'improvviso Gizenga e il gen. Lundula suo seguace sono ricomparsi nel Kivu con circa duemila armati: per preparare la spedizione contro il Katanga, come essi asseriscono? Per ristabilire un governo ribelle, come invece risulterebbe all'Onu? Certo si è che i due non devono essere in grado di controllare i propri uomini, se è vero che i tentativi fatti da Lundula per ottenere la liberazione degli aviatori italiani sono falliti. La tragica conclusione è stata quella che sappiamo: altri missionari di un'idea nobilissima sono caduti vittime di forze selvagge scatenate.

Nonostante la costituzione di un governo nazionale unitario il Congo rimane dunque incapace di esercitare un'effettiva autorità su tutto il territorio e sui cittadini: e intanto l'Onu si logora sempre più nel suo generoso tentativo. Perché il punto veramente grave è questo, come scrive il *New York Times*: «Se le Nazioni Unite non riescono a portare la pace nel Congo, non potranno mai essere capaci di tentare un analogo intervento altrove».

Intanto tutta l'Italia piange i tredici soldati che sono stati uccisi mentre portavano viveri e medicinali per le donne e i bimbi del Congo. Rappresentavano, nel cuore dell'Africa, secoli di civiltà.

Ferdinando Vegas



In questa fotografia è compreso tutto l'angosciato dolore delle famiglie dei tredici aviatori italiani massacrati nel Congo. E' stata scattata ieri a Pietrelcina (Benevento) in casa di due poveri contadini, i genitori del sergente Francesco Paga. Hanno appena saputo che il loro figliolo, per il quale avevano fatto tanti sacrifici, non tornerà mai più, neppure morto. La mamma si abbandona ad un pianto disperato, confortata dal medico condotto del paese, il dottor Angelo Cavalluzzo; al suo fianco, chiuso in un dolore sgomento e muto, è il padre (Tel.)

Madri e spose hanno saputo ascoltando il giornale radio

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 16 novembre.

Incredulità in un primo momento, poi dolore sincero come lo sdegno: questa la reazione dei pisani all'annuncio della tragedia avvenuta nel Congo. I tredici aviatori trucidati dai soldati negri ribelli appartenevano alla 46ª aerobrigata che ha sede in questa città, all'aeroporto di San Giusto; otto erano diventati pisani per adozione, abitando qui con le famiglie da parecchi anni.

E le famiglie sono state stroncate oggi a Pisa dalla notizia arrivata nel modo più crudele, improvviso: la voce dalla radio, alle 13, ha annunciato a sette giovani donne che erano diventate vedove, che i loro mariti erano stati massacrati in quel modo. Una ottava, di vent'anni, la signora Pina Luisa Malasoma, sposata da pochi mesi col sergente Antonio Mamone e in attesa di un bambino era stata fortunatamente distratta dai genitori che la avevano accolta a casa in questi giorni di penosa attesa di notizie dal Congo. Sino a questa sera non sa nulla; nessun cronista o fotografo sale le scale della casa di via San Paolo. La pietà ha ancora un suo potere.

Affrontiamo un dolore agghiacciante, che non ammette incontri, nè descrizioni. La moglie del sergente Possenti era sola accanto alla radio: ha ascoltato, è svenuta. La moglie del maresciallo Di Giovanni, che abita in una casa nuova di via Della Pura, ha avuto la forza di allontanare i due figli, Andrea di 12 anni e Massimo di 8, nascondendogli la notizia. I due bambini giocano, ignari, nella casa dei vicini, mentre la mamma resta immobile, in silenzio assoluto, con la fotografia del marito davanti agli occhi. Non risponde, non reagisce in alcun modo.

In età di capire la loro tragedia sono invece le figlie del maggiore Parmeggiani, Claudia e Paola, di 8 e di 7 anni; finora le hanno tenute all'oscuro, oggi pomeriggio giocavano nel giardino della villetta che il loro padre aveva acquistato a riscatto tre mesi fa, dopo aver sognato per anni una casa sua, con un pezzo di verde attorno. Le famiglie degli altri quattro aviatori pisani sono fuori città.

Sino a questa mattina non si sapeva assolutamente nulla dal Congo. La notizia arrivò dall'Onu a Roma, le agenzie la diramarono prima che il Ministero della Difesa la comunicasse direttamente al comando dell'aerobrigata di Pisa. La radio l'ha diffusa subito dopo: gli ufficiali dell'aerobrigata non poterono far altro che visitare le famiglie dei morti. Non c'era stato nessun preannuncio. Ogni notte la stazione radio della 46ª aerobrigata era in contatto con Léopoldville, dove il tenente colonnello Serafini, di Ferrara, comanda il distaccamento in servizio presso le forze dell'Onu (settanta uomini, ci informano al comando dell'aerobrigata). La notte scorsa c'era stata una lunga conversazione fra Pisa e Léopoldville: istruzioni, scambio di notizie tecniche, normali contatti a proposito di rifornimenti. Si era parlato pochissimo dei tredici aviatori scomparsi, mancando qualsiasi notizia dalla zona di Kindu. «Eravamo molto pessimisti questa mattina» ci dice il vice-comandante colonnello Bitonti, all'aeroporto di San Giusto. Ha il viso pallido e tirato, come tutti gli ufficiali che gli stanno attorno. Aggiunge: «Erano andati per fare il loro dovere».

VEDERE A PAGINA 5:

- *Tumulti fra comunisti e missini alla Camera dopo l'omaggio agli aviatori uccisi.*
- *Incontro con le famiglie dei caduti: quasi tutti erano sposati e lasciano figli piccoli.*
- *Dichiarazione del console italiano di Elisabethville al nostro giornale.*

Riusciamo con fatica ad avere qualche notizia. La prima missione in Congo era stata svolta dalla 46ª aerobrigata l'11 luglio 1960, per evacuare i profughi italiani e portare farina alle popolazioni indigene. Poi, il 1° settembre 1960, era stata costituita una «sezione Congo» con sei aerei da trasporto «C 119» e una settantina di uomini che si avvicendavano ogni due mesi.

I tredici aviatori trucidati erano in Congo da oltre un mese: dovevano rientrare presto, per essere sostituiti nella continua e difficile opera richiesta alle forze dell'Onu, volando senza assistenza, atterrando su piste primitive.

Un dettaglio va tenuto in conto: nessun incidente era mai avvenuto fra gli aviatori italiani e il personale congolese che era a loro contatto. C'era stato un grave incidente ma di natura tecnica: sei mesi fa, per l'avaria di un motore, un aereo era precipitato facendo tre morti e due feriti. Il sergente Paga, uno dei trucidati, era scampato a quell'incidente non essendosi imbarcato sull'aereo all'ultimo momento.

Nessuno era andato in Congo allettato da promozioni e compensi speciali, nè erano stati mandati gli elementi più preziosi: il maggiore Parmeggiani era capo degli istruttori dell'aerobrigata da parecchi anni. Tutti partecipavano alla rotazione: ci sono ufficiali e sottufficiali che hanno già servito per due turni con le forze dell'Onu. «E naturalmente continueremo a fare il nostro dovere come prima» ci dice il colonnello Bitonti. I cinquantasette rimasti a Léopoldville sono in ottime condizioni: si rassicurino almeno le loro famiglie.

Certamente arriveranno notizie più precise dal generale Cerutti, che si trova a Léopoldville come inviato del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Si saprà finalmente, speriamolo, la tristissima e completa verità sull'eccidio. Per ora qui non si possono raccogliere che voci di sdegno e di dolore.

Mario Fazio

Le vittime

Roma, 16 novembre.

Ecco i nomi dei 13 aviatori italiani trucidati nel Congo:

Maggiore pilota AMEDEO PARMEGGIANI, fu Celestino e di Letizia Arbizzani, nato a Bologna il 3-4-1918, residente a Pisa in via Giovanni Pisano 88, sposato con Marta Lucarelli di 32 anni. Due figlie: Claudia, nata nel '53 e Paola, nel '54;

Capitano pilota GIORGIO GONELLI, di Giuseppe e di Emma Sandri, nato a Ferrara il 29-4-1930, residente a Pisa in via S. Michele degli Scalzi 8/B, sposato con Alba Brandani, di 27 anni. Due figli: Rita, nata nel '59 e Raffaele, nel '60;

Tenente pilota ONORIO DE LUCA, di Eugenio e di Edina De Luca, nato a Treppo Grande (Udine) il 3-4-1936, residente a Casale di Scodosia (Padova), via Marconi 2, celibe;

Tenente medico FRANCESCO PAOLO REMOTTI, di Remo e di Anna Cappai-Redelli, nato a Roma il 28-7-1932, residente a Roma in via S. Agata dei Goti 5, coniugato con tre figli.

Sottotenente pilota GIULIO GARBATI, di Bruno e di Cleofe Fiorino, nato a Roma il 10-5-1939, residente a Roma in via Alvise Cadamosto 14, celibe;

Maresciallo motorista FILIPPO DI GIOVANNI, di Andrea e di Rosa Gallo, nato a Palermo il 7-3-1919, residente a Pisa in via A. Della Pura 23, coniugato con due figli: Andrea, di 12 anni e Massimo di 8;

Maresciallo motorista NAZZARENO QUADRUMANI, di Elio e di Margherita Bassani, nato a Montefalco (Perugia) il 3-12-1919, residente a Pisa in via Filippo Corridoni 67, sposato con Francesca Gambacurta, di 26 anni. Una figlia: Emanuela, nata nel '55;

Sergente maggiore motorista NICOLA STIGLIANI, di Vito e di Raffaella Costabile, nato a Potenza il 31-5-1931, residente a Potenza in via Crippa 2, celibe;

Sergente maggiore montatore SILVESTRO POSSENTI, di Maurizio e di Serafina Lacche, nato a Fabriano (Ancona) il 18-2-1921, residente a Pisa, Chiassetto S. Marco, corte privata 16, sposato con Angela Tesco, di 35 anni;

Sergente maggiore elettromontatore di bordo ARMANDO FABI, di Giuseppe e di Maria Zugliani, nato a Giuliano di Roma (Frosinone) il 23-10-1931, residente a Navacchio (Pisa), via Guido Guelfi 55, sposato con Adriana Reali;

Sergente elettromeccanico di bordo MARTANO MARCACCI, fu Lorenzo e di Isola Borgogna, nato a Collesalvetti (Livorno) il 16-7-1934, residente a Pisa in via Milano 17, sposato con Novella Ducci, di 22 anni. Una figlia: Sabrina, nata nel '60;

Sergente marconista ANTONIO MAMONE, di Luigi e di Mafalda Lequoque, nato a Isola di Capo Rizzuto (Catanzaro) il 30-9-1933, residente a Pisa in via Garibaldi traversa C. N. 33, sposato con Pina Luisa Malasoma, di 20 anni;

Sergente marconista FRANCESCO PAGA, di Felice e di Giuseppa Tizzani, nato a Pietrelcina (Benevento) il 2-4-1930, residente a Pietrelcina, corso Umberto 47, celibe.

(A pagina 9 le fotografie dei tredici aviatori uccisi).

Come è avvenuto il barbaro eccidio



(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 16 novembre.

I tredici aviatori italiani prigionieri nel Congo sono stati massacrati subito dopo la cattura, e i loro corpi fatti a pezzi e gettati nel fiume. Questa l'agghiacciante notizia che conclude nel modo più tragico una vicenda angosciosa e terribile: gli uomini che erano partiti dall'Italia per compiere, al servizio dell'Onu, una altissima missione di civiltà e beneficenza (trasportavano, fra l'altro, viveri e medicinali destinati alle popolazioni indigene) sono stati seviziati e trucidati da un gruppo di militari congolesi, in rivolta contro il loro stesso governo, abbrutiti dall'odio e dall'alcool, violando ogni forma di umanità, brutalmente, a tradimento.

L'annuncio del massacro, avvenuto nel capoluogo del Kivu, Kindu, lo stesso giorno di sabato scorso nel quale gli italiani erano catturati, è stato dato ufficialmente stamattina dal portavoce dell'Onu a Léopoldville, col. George Ivan Smith, con questo comunicato:

«Il Comando delle Nazioni Unite nel Congo deve render noto, con il più profondo e sentito rammarico, che tredici colleghi dell'Aeronautica italiana sono stati brutalmente assassinati da soldati dell'esercito nazionale congolese ammutinatisi a Kindu, nella provincia del Kivu.

A nome del dottor Sture Linner, capo delle operazioni dell'Onu nel Congo, e di tutto il personale delle Nazioni Unite, esprimiamo il nostro orrore davanti a un crimine così barbaro e porgiamo le nostre condoglianze alle famiglie dei caduti».

I tredici aviatori italiani, ufficiali piloti e sottufficiali specialisti, in servizio presso la 46ª aerobrigata di stanza a Pisa, erano in missione per conto dell'Onu con due grossi aerei da carico, i cosiddetti «vagoni volanti» C-119; avevano trasportato dalla capitale Léopoldville materiale militare per la locale guarnigione malese, composta di 200 uomini, e un notevole quantitativo di viveri e medicinali per la popolazione locale. Secondo un testimone oculare gli equipaggi dei due aerei si erano appena seduti nel salone della mensa-ufficiali dell'aeroporto di Kindu quando gruppi di soldati congolesi facevano irruzione nel locale urlando e schiamazzando. I negri, forse ubriachi e quasi tutti in preda ai fumi dell'alcool, piombavano sugli italiani, disarmati, e li dichiaravano in arresto. Nella mischia venivano sparati numerosi colpi di arma da fuoco e, a quanto si ha ragione di ritenere, uno degli italiani veniva raggiunto da una pallottola e si abbatteva al suolo, gravemente ferito. Per lungo tempo lo sventurato rimase a terra, e un fioco gemito usciva appena dalle sue labbra.

Sempre seguendo la relazione del testimone oculare, giunto in aereo da Kindu a Léopoldville (di lui le stesse autorità dell'Onu rifiutano di fare il nome, per timore di possibili rappresaglie), i soldati congolesi appartenevano ad un reparto che si era dichiarato semplicemente «contro gli europei». Erano tutti molto eccitati perché poco prima si era diffusa la notizia, assolutamente infondata, che doveva arrivare da un momento all'altro a Kindu un forte contingente di paracadutisti belgi, al servizio del leader separatista del Katanga, Tshombe. I soldati congolesi bevevano, urlavano e dichiaravano che avrebbero «fatto fuori» qualsiasi bianco fosse comparso.

Il racconto del testimone continua con spaventosa chiarezza: i 13 aviatori italiani furono percossi e fatti segno a insulti e violenze, alcuni, ormai privi di sensi, vennero costretti ad attraversare a piedi tutto l'abitato di Kindu e radunati su uno spiazzale davanti all'edificio delle carceri, una vecchia costruzione belga dove era stato sistemato uno spaccio di liquori. Nel frattempo si era riunita una grande folla di indigeni, che sembravano fare a gara a chi urlava di più. Un giovane altissimo, con vistosi galloni e un cappello da ufficiale, fece un segno, una mitragliatrice aprì il fuoco, tutti gli italiani caddero nella polvere.

Si assistette quindi ad una scena feroce, orrenda, barbarica: i negri si gettarono sui cadaveri ancora caldi, fecero a pezzi le membra e le gettarono, in segno di disprezzo, nelle acque del Congo. Due corpi, spaventosamente mutilati, vennero trascinati per la via principale della cittadina.

Ancora oggi, non si può sperare di recuperare i miseri resti; tutti gli sforzi vengono ostacolati dalla grave situazione creatasi sul posto in aperta ribellione alle autorità centrali. Gli insorti sono guidati personalmente dal lumumbista Gizenga. Questi ha ammassato nella cittadina di Kindu almeno 2000 armati, a lui fedelissimi.

La notizia dell'accaduto, raccolta dalla locale guarnigione dell'Onu, composta essenzialmente di 200 malesi che si erano asserragliati nella loro caserma, è stata comunicata a Léopoldville la notte scorsa. L'ambasciatore italiano, immediatamente informato, ha trasmesso la notizia a Roma, con la massima urgenza, non appena riuscì ad ottenere la comunicazione telefonica.

L'organizzazione delle Nazioni Unite nel Congo, fin dal primo indizio che una tragedia doveva essere avvenuta a Kindu, si è mantenuta in stretto contatto con New York. Il segretario generale Thant, il professore di filosofia birmano, ha dato personalmente istruzioni del caso. E' stato dato ordine di abbandonare le precauzioni suggerite in un primo tempo, allorché si temeva ancora che i prigionieri italiani, che si supponeva fossero incolumi, potessero subire eventuali rappresaglie dai loro persecutori.

E' un fatto che il massacro di Kindu costituisce il più grave affronto subìto dall'Onu nel Congo. Anche se gli autori della strage fossero elementi sbandati che non obbediscono ad un comando organizzato, (ma viceversa sembra che dipendano direttamente da Gizenga, il lumumbista ribellatosi al governo centrale ma comunque sempre vice-presidente del Consiglio dei ministri) la responsabilità del loro operato ricade sulle autorità di Léopoldville.

Il comandante locale congolese di Kindu, col. Pakassa, ha tentato di giustificarsi con gli esponenti del governo centrale e con i rappresentanti dell'Onu (recatisi sul posto per indagare sulla sorte degli italiani) con dichiarazioni del tutto inaccettabili. L'ufficiale, nel riconoscere la carenza di autorità verso gli ammutinati, è giunto a dire che un'azione repressiva energica sarebbe stata troppo pericolosa data la situazione ed avrebbe potuto causare l'estendersi della rivolta.

Per la punizione dei responsabili l'Onu ha già presentato un piano alle autorità militari congolesi; alcuni estremisti avevano proposto in un primo momento di ristabilire l'ordine con un mitragliamento dei reparti ammutinati a mezzo di reattori da caccia indiani Canberra, ma il progetto è subito apparso barbarico quasi come la stessa strage compiuta, ed è stato ritirato.

Come azione preliminare sono già partiti alla volta di Kindu, per via aerea, notevoli rinforzi di truppe malesi, in servizio nei reparti Onu. Se l'esercito congolese non sarà in grado di ristabilire l'ordine nei suoi reparti di Kindu, si assicura comunque che l'Onu interverrà per proprio conto con la massima energia.

Qui a Léopoldville le bandiere dell'Onu sono state calate a mezz'asta in segno di lutto. Il dr. Linner, capo delle operazioni dell'Onu nel Congo, ha espresso la sua «cordiale simpatia per le famiglie dei caduti». Il primo ministro ha dichiarato: «Sento profondo disgusto per i miei fratelli congolesi». Il comando dell'Onu ha telegrafato ai reparti di stanza nella provincia ribelle: «Agite con la massima decisione».

Forse per evitare complicazioni diplomatiche, il portavoce ha rifiutato di fornire informazioni sul conto di Gizenga che, a quanto si afferma senza reticenze sia negli ambienti dell'Onu sia nei circoli governativi, si trovava a Kindu al momento del massacro.

In contrasto al silenzio ufficiale, alti funzionari partigiani del presidente Kasavubu affermano semplicemente, con estrema freddezza, che «è sempre difficile controllare le truppe, se queste bevono troppo. Però è proprio un caso disgraziato che tredici vite delle forze dell'Onu siano andate perdute prima che l'Onu si decidesse a ridurre alla ragione gli ammutinati di quel maledetto Gizenga».

a. p.

(A pagina 5 lo scambio di documenti fra il Segretario dell'Onu e il ministro degli Esteri italiano, Segni).



Il maggiore Amedeo Parmeggiani, con la figlioletta Paola, fotografato davanti alla Torre di Pisa (Tel.)

CRONACA CITTADINA

La campagna de "La Stampa„ per il pronto soccorso

Le decisioni del Consiglio di Sanità

Personalità mediche, dirigenti di ospedali, tecnici del traffico partecipano all'assemblea promossa dal prefetto - Dal lungo appassionato dibattito emergono le principali deficienze, le urgenti necessità - Esaminate le proposte del prof. Dogliotti - Al termine il dott. Saporiti riassume i risultati - TRASPORTO DEI FERITI: funzionerà un centralino unico diretto da un medico che comanderà le ambulanze per radio - ASSISTENZA NEGLI OSPEDALI: in servizio giorno e notte chirurgo, anestesista, radiologo ed emoteca - «Occorrono almeno cento milioni, apriremo una sottoscrizione»

Presieduta dal prefetto, dott. Saporiti, ha avuto luogo ieri l'annunciata riunione straordinaria del Consiglio di Sanità per esaminare la riorganizzazione dei servizi di pronto soccorso. Erano presenti il medico provinciale dott. Cotta Ramusino e quello comunale dott. Turletti; i direttori e gli amministratori degli ospedali cittadini; i presidenti della Croce Rossa e della Croce Verde gr. uff. Coli e ing. Barbero; i delegati dell'Inam, dell'Inail, dell'Inps; il direttore dell'Aci dott. Farina Sansone; medici, esperti del traffico e dell'assistenza; un funzionario del ministero della Sanità. Ha partecipato alla seduta il prof. A. M. Dogliotti, promotore dell'iniziativa lanciata da *La Stampa*.

Dando atto al nostro giornale di aver suscitato vasto interesse intorno ad una questione che tocca tutta la cittadinanza, il dott. Saporiti ha indirizzato subito il dibattito su un piano concreto: «*Affrontiamo un problema di massima urgenza, e con urgenza vogliamo risolverlo in città come in provincia: per questo occorre la collaborazione di tutti; sono certo che non mancherà. L'adeguamento dei servizi di pronto soccorso allo sviluppo crescente della popolazione, dell'industria, della motorizzazione è indilazionabile. Siamo qui per formulare un piano che dovrà essere immediatamente realizzato*».

Il medico provinciale ha esposto la questione nei suoi termini essenziali, elencando quanto si è già fatto e le deficienze che ancora esistono. Troppi sono i ritardi, insufficienti i mezzi e le attrezzature per tutti i pronti interventi sia nei casi di incidenti stradali, che sono i più drammatici, sia nei casi urgenti di medicina.

Il prof. Dogliotti ha brevemente riassunto le proposte: centralino unico per le chiamate delle autobarelle e la loro dislocazione sul territorio su cui operano; personale qualificato sia al centralino che sulle ambulanze, classificazione degli ospedali secondo le loro competenze. Ha lanciato una parola d'ordine, che potrebbe essere il motto della campagna: «24 ore su 24». Per tutto il giorno e tutta la notte, senza un minuto d'interruzione, devono funzionare il centralino unificato, i servizi celeri di trasporto e soprattutto le «équipes» ospedaliere composte di: chirurgo, radiologo, anestesista, con gabinetto radiologico e emoteca a disposizione. Un secondo gruppo, più limitato, di ospedali con personale specializzato dovrà essere in grado di accogliere 24 ore su 24 particolari categorie di pazienti: cranici, ad esempio, cardiopatici, ustionati, e bisognosi di servizi di ostetricia, oculistica ecc.

Ad una ad una, le proposte del prof. Dogliotti sono state discusse ed esaminate rapidamente. Il prefetto dott. Saporiti: «*Cominciamo dal centralino unico: mi sembra che questa sia la cosa principale; il dott. Farina Sansone ci ricorda che qualche anno fa fu messo a disposizione dalla Stipel il 110 per chiamare le ambulanze. Non mi sembra che sia la Stipel, nonostante tutto l'impegno delle telefoniste, a poter disimpegnare bene questo servizio. Bisogna che al centralino ci sia un medico, capace di smistare i malati secondo le lesioni, indirizzandoli ai vari ospedali...*».

L'accordo è stato raggiunto subito: il nuovo numero, unico per tutte le ambulanze (sarà brevissimo, forse 444 o 5551) funzionerà presso la sede della Croce Rossa, dove in permanenza ci sarà un medico per suggerire ai barellieri a quale ospedale indirizzarsi secondo le necessità. Il centralino sarà collegato per radiotelefono con tutte le ambulanze: sarà facile stabilirne la collocazione e farle muovere dove occorra il loro intervento.

Le autoambulanze saranno aumentate di numero e tutte servite da personale qualificato. «*In caso di disastro (che il cielo lo tenga lontano)* — ha detto il prefetto — *il medico di servizio al centralino avrà anche l'autorità di far muovere le autobarelle degli enti assistenziali*». I presidenti della Croce Rossa e Verde hanno osservato: «*Benissimo; con le sedi periferiche che l'assessore Jona ci ha promesso, il radiotelefono e nuove ambulanze faremo un buon servizio, ma ci vanno dei mezzi: chiediamo a La Stampa di lanciare una sottoscrizione pubblica*».

Il prefetto: «*Penso che per realizzare questo primo piano urgente, che comprende centralino unico, aumento delle ambulanze, decentramento, coordinamento delle chiamate con gli ospedali, qualificazione del personale, occorrano almeno cento milioni. Il comitato che nomineremo farà le proposte di finanziamento e se i torinesi saranno chiamati a rispondere sono certo che lo faranno, con l'abituale generoso slancio*».

Il prof. Dogliotti: «*L'anno scorso, per Torino '61, l'esperimento ha dato buoni frutti. Banche, assicurazioni, enti assistenziali, aziende: nessuno se sarà invitato dirà di no*».

Ed eccoci al secondo, grave problema, la riorganizzazione degli ospedali. «*Gli episodi che La Stampa ha sottoposto al nostro esame fanno pensare* — ha detto il prefetto —. *E' vero che a volte un malato attende un'ora e più, prima di essere scaricato dall'ambulanza e accolto in corsia? I nostri ospedali, io chiedo ai direttori e agli amministratori, sono in grado di rispondere alle necessità? o è vero che mancano di strumenti talora indispensabili alle prestazioni che da essi si richiedono? Insomma, possono rispondere alle esigenze prospettate dal prof. Dogliotti?*».

«*In modo relativo*» ha ammesso francamente l'avv. Sandri per il S. Giovanni. «*Le attrezzature ci sono, ma il problema delle 24 ore su 24 è molto complesso e va studiato*» ha detto il prof. Folta per le Molinette. Il Prefetto fa lettura di una comunicazione del Maria Vittoria da cui si deduce che l'attrezzatura di quell'ospedale è soddisfacente. Altrettanto ha assicurato il prof. Lievre per l'istituto ortopedico Maria Adelaide. «*Nel '48 abbiamo eseguito 48 pronti interventi; quest'anno quasi dissimile; ci occupiamo di traumi che colpiscono gli organi del movimento, il nostro gabinetto radiologico è sempre in funzione, così il servizio anestesia. Naturalmente di fronte al rapido aumento del numero degli infortunati è necessario predisporre una nuova organizzazione*». Buone assicurazioni ha dato il prof. Franchi per l'efficienza del pronto soccorso del Mauriziano: «*Vi funzionano in permanenza la guardia medica, chirurgica, pediatrica, ostetrica, radiologica e anestesiologica*».

Il Prefetto ha riassunto e concluso: «*Il necessario miglioramento delle attrezzature ospedaliere richiede uno studio forzatamente lungo e una notevole spesa. Si farà, questo è certo, ma in un secondo tempo rispetto alla riorganizzazione dei trasporti. Domani nomineremo il comitato proposto dal prof. Dogliotti: sarà formato da sette, otto persone al massimo. Al prossimo Consiglio di Sanità saranno riferite le decisioni e con ogni probabilità verrà già sottoposto un piano di lavoro. Non si deve perdere tempo*».

La riunione si è conclusa con la proposta di rendere obbligatoria per gli automobilisti la determinazione del gruppo sanguigno. Questo verrebbe indicato sulla patente e sarebbe utilissimo qualora, in caso di malaugurati incidenti, l'automobilista avesse necessità di trasfusioni di sangue. Perché non rendere obbligatoria questa clausola per tutti coloro che danno l'esame di patente? Anche questo problema sarà esaminato dal Consiglio di Sanità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,7
MINIMA + 6,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,5; pressione 742,3; umidità 76%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità al mattino, estesi banchi di nebbia e densa foschia. Temperatura a Caselle: mass. + 11,3, min. + 4,0, media + 7,7.

Le prime offerte

«Specchio dei tempi» un milione - L'Ordine dei medici 100 mila lire - La Cassa di Risparmio 29 milioni - Il Lions Club un milione

Appena terminata la riunione del Consiglio di Sanità sono giunte le prime offerte.

Specchio dei tempi ha aperto la sottoscrizione con un milione.

Il consiglio dell'Ordine dei medici si è riunito nella sede di via Viotti e su proposta del presidente prof. Franchi ha deciso di versare centomila lire. L'assegno è stato consegnato dal prof. Franchi, accompagnato dal tesoriere dell'Ordine, a «La Stampa»:

«*Desideriamo con questo gesto* — ha dichiarato il prof. Franchi — *esprimere il desiderio e l'auspicio di tutti i medici torinesi perché la nobile iniziativa promossa da "La Stampa" consegua il migliore successo a beneficio dell'intera popolazione. La nostra è una offerta simbolica, perché il bilancio dell'Ordine è notoriamente povero*».

La Cassa di Risparmio ci ha cortesemente comunicato che in risposta all'appello lanciato dal prof. Dogliotti attraverso "La Stampa", «*il consiglio di amministrazione ha stanziato ieri una prima somma di 20 milioni di lire per il piano di miglioramento delle attrezzature di pronto soccorso che partendo da Torino si estenderà a tutto il Piemonte e alla Valle d'Aosta. I fondi dovranno essere impiegati per dotare gli ospedali di polmoni d'acciaio, culle termostatiche, tende a ossigeno e tutte le altre attrezzature necessarie al pronto soccorso*». L'Istituto ha assicurato che intende destinare ogni anno, per questo scopo umanitario, una somma di pari importo.

Il Lions Club, come abbiamo già annunciato, ha deciso di versare il contributo di un milione. L'assegno è stato portato dal presidente del Club prof. Barella al Prefetto.

Le offerte hanno raggiunto il totale di 22 milioni centomila lire.

Selvaggia zuffa notturna in corso S. Maurizio

Rissa fra tunisini causata da una ragazza uno dei contendenti accoltellato: è grave

Importuna la cameriera di un bar e il proprietario lo mette alla porta - Nasce un tafferuglio - Il giovane cade a terra sanguinante e tutti fuggono - Arrestato il padrone del locale per «concorso in tentato omicidio»



Giuseppe Schifano, l'accoltellato. Francesco Saffiotti, il proprietario del bar arrestato, e la cameriera Elda Cifonelli

Due coltellate hanno concluso una rissa tra tunisini avvenuta l'altra notte in corso San Maurizio. Il ferito è gravissimo. Ieri è stato interrogato dalla polizia, ma non ha voluto o saputo dire chi lo aveva colpito. Uno dei protagonisti della vicenda è stato arrestato.

Il ferito è Giuseppe Schifano, nato a Biserta 27 anni fa, abitante con moglie e figlio in corso San Maurizio 71, operaio alla Fiat-Spa. Spesso va a trascorrere la serata nel bar di Francesco Saffiotti, di 20 anni, che è sotto casa sua. Il locale è frequentato da altri tunisini, tutti si conoscono. Qualche volta capita che due di loro litighino e immediatamente si formano due gruppi, chi dà ragione all'uno, chi all'altro. I motivi delle liti sono sempre banali, banale è stato anche quello che l'altra sera ha provocato la drammatica rissa.

Lo Schifano per quasi tutta la serata non aveva nascosto la propria ammirazione per Elda Cifonelli, di 20 anni, cameriera del bar. Gli altri tunisini lo guardavano: qualcuno sorrideva, altri apparivano indispettiti. Intanto si beveva e il vino riscaldava un po' tutti. E' giunta l'ora della chiusura e il proprietario ha detto che era ora di andare via. Lo Schifano ha mostrato di non sentire, poi ha insistito per restare, ha cominciato a discutere con il Saffiotti. Come se non attendessero altro, i tunisini si sono divisi in due gruppi: quattro di loro parteggiavano per lo Schifano, cinque per il Saffiotti. Quest'ultimo afferma ora di essere riuscito a metterli fuori dal locale a fatica, ma egli non li ha seguiti.

La lite è continuata sul corso, davanti al bar. Poi tra le grida dei rissanti si è alzato un urlo di dolore e, mentre lo Schifano cadeva a terra, tutti sono scappati nelle diverse direzioni. Non si sa per quanto tempo il ferito è rimasto sul marciapiede. La notte passa poca gente in corso San Maurizio e probabilmente qualcuno ha creduto lo Schifano ubriaco ed ha proseguito senza preoccuparsi di lui.

Poco dopo le tre è passato in auto il signor Michele Campanaro, 35 anni, via Carlo Noè 6, e si è fermato per soccorrere l'uomo che giaceva a terra immobile. Si è chinato su di lui e ha visto che perdeva sangue dall'addome e dalla gamba sinistra. Lo ha caricato sull'auto e trasportato al San Giovanni.

Lo Schifano è stato ricoverato con prognosi riservata. Una coltellata all'addome era penetrata in profondità ed aveva leso l'intestino in più punti. Benché gravissimo, era cosciente e in grado di parlare. Ma all'agente di servizio che lo ha interrogato ha detto: «Non sono cose che interessino alla legge».

Più tardi è giunta la «Mobile». Ancora interrogato, il ferito ha risposto: «Non conosco il nome del feritore. Sono stato colpito da uno sconosciuto che mi è piombato addosso davanti al portone di casa mia. Non so neppure per che motivo lo abbia fatto». In tasca aveva 9000 lire, e ciò escludeva che lo Schifano fosse stato aggredito da un rapinatore.

Le indagini si sono svolte per tutta la giornata nell'ambiente dei tunisini. Il dott. Sgarra ha interrogato una cinquantina di persone. Nessuno sapeva nulla. Nemmeno quelli che avevano frequentato la sera precedente il bar del Saffiotti. Intanto, agenti cercavano il proprietario del locale per interrogarlo, ma per tutta la mattinata e il pomeriggio non sono riusciti a trovarlo. A sera lo hanno scoperto nei pressi della sua abitazione. Portato in questura, ha detto di non aver partecipato alla rissa. Ha ammesso di aver spinto lo Schifano fuori del bar, perché il tunisino importunava la cameriera. La polizia lo ha fatto trasferire alle Nuove per «concorso in rissa e concorso in tentato omicidio».

Telefoni — Nella notte tra il 18 e il 19 la Stipel cambierà i numeri dei telefoni contrassegnati dal 47° migliaio. Dalla serie di cinque cifre «47.000» si passerà a quella di sei «54.70.00», con l'aggiunta, cioè, di un 5 prima del numero attuale.

Uccisa dal gas in cucina mentre prepara gli gnocchi

La signora Margherita Nizza ved. Gerbaldo, di 65 anni, è stata uccisa dal gas, ieri nella tarda mattinata, nel suo alloggio di via Pomaro 1. La donna viveva con il figlio, che lavora alla «Microtecnica» e fa orario continuato. Spesso, quindi, la Gerbaldo consumava un pasto da sola e si cuoceva lei stessa le vivande. Anche ieri si apprestava a prepararsi un piatto di gnocchi, che sono stati trovati sul tavolo della cucina: sul fornello c'era una pentola con l'acqua. Probabilmente, data l'età, la donna aprì senza accorgersi del mortale pericolo, con la manica del grembiule, una delle chiavette. Verso le 14 un inquilino, passando davanti all'alloggio del Gerbaldo, avvertì un forte odore di gas e diede l'allarme al Commissariato San Secondo. Gli agenti, non potendo forzare l'uscio perché la donna, come al solito, l'aveva sprangato dal di dentro, dovettero chiamare i vigili del fuoco che penetrarono nella casa attraverso una finestra. La donna fu trovata in cucina, abbandonata su un divano, ormai in fin di vita. Il figlio, giunto in quell'istante, accompagnò la madre con un'ambulanza fino al Mauriziano dove però la Gerbaldo giunse cadavere.

Abbandonato dalla moglie dieci giorni dopo le nozze

Il pensionato Giacomo Ruggeri, di 60 anni, abitante a Carignano in corso Torino 18, ha denunciato ai carabinieri e alla questura la scomparsa della propria moglie, Emma Cotechini di 36 anni, nativa di Torre San Giusto (Macerata). Il Ruggeri è venuto anche al nostro giornale e, piangendo, ha raccontato la sua triste vicenda. Rimase vedovo tre anni fa, con tre figli, due sposati e uno di vent'anni, celibe, ancora abitante con lui. Il 30 agosto scorso, passeggiando al Regio Parco, conobbe la Cotechini e le chiese di sposarlo. Lei accettò.

La luna di miele durò dieci giorni. L'undicesimo, rientrando dal suo giro per le campagne (il Ruggeri attualmente fa lo straccivendolo) non trovò più la moglie. Se ne era andata portando con sé gli indumenti e il libretto di matrimonio.

Incidente mortale fra le macerie dei bombardamenti del '45

Dall'ala diroccata della casa di riposo precipita un mattone e uccide un vecchio

La vittima è un ex-dipendente che abitava nell'Istituto come inquilino - Per raccogliere legna si è spinto nell'area del settore ancora in abbandono - Colpito alla testa: vano intervento dei medici - Perché non si è ancora provveduto a ricostruire l'ala dell'edificio?

All'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica 220, aveva prestato servizio per molto tempo, come addetto alle scuderie, il signor Giovanni Gianella, di 78 anni. Dopo la guerra, per limiti d'età, il Gianella era andato in pensione: ma il suo attaccamento all'Istituto era stato così tenace e commovente che la presidenza gli aveva concesso di rimanere come inquilino e gli aveva assegnato un alloggetto dove il Gianella viveva serenamente con la moglie Adele De Michel di 73 anni.

Tuttavia il brav'uomo non poteva restare inattivo: e ancor valido, robusto e lucido sbrigava giornalmente parecchie faccende e soprattutto si occupava delle scuderie.

Nell'Istituto esistono tuttora le scuderie e hanno sede in quella parte che, semi-demolita e devastata dalle bombe durante la guerra, è stata abbandonata in attesa che le autorità competenti si decidano a farla sparire o a ricostruirla. Alcuni di questi ruderi sono decisamente pericolanti: i soffitti non ci sono più, si vedono ampi squarci di cielo e sulle macerie crescono erba ed alberelli: la direzione dell'Istituto ha provveduto a recintarli e ad apporre cartelli che vietano il passaggio e avvertono del pericolo. C'è un'ala, invece, non più abitabile ma che comunque non minaccia di crollare. Qui si aprono due stanzoni intonacati, pulitissimi, con le pareti piene di finimenti: le scuderie. Una volta, sino alla guerra, c'erano quattro cavalli: ora ne è rimasto uno solo, Puciò, un sauro che ha ben 25 anni, età eccezionale per un cavallo. Puciò è entrato nell'Istituto che era poco più che un puledro: dal 1937 ha percorso migliaia di chilometri per Torino e provincia, trascinando il carretto: è un animale intelligente, sensibile, mansueto, animato da un grande affetto per gli uomini che gli stanno attorno.

Sino a ieri gli uomini erano due: il Gianella, che — si può dire — l'aveva allevato, e il signor Luigi Massa di 78 anni, un ospite dell'Istituto. Ormai Puciò si limitava a piccoli lavori e a piccoli tragitti e aveva bisogno di molte cure.

Nei giorni scorsi il Gianella e il Massa, con i primi freddi, installavano nella scuderia una stufa a legna per scaldare le vecchie ossa del cavallo. Ieri alle 15 erano sul posto per controllarne il funzionamento. Il Massa si tratteneva nell'interno, il Gianella usciva nell'orto attiguo e raccoglieva della legna: nella ricerca di legna si spingeva imprudentemente oltre il recinto che segna pericolo e s'avventurava tra le macerie. Qui stava ammucchiando alcune tavole allorché da un muro maestro sbrecciato si staccavano quattro o cinque mattoni. Uno di questi colpiva proprio sulla testa il vecchietto che con un grido si accasciava al suolo con una larga ferita al cranio. Il Massa udiva il grido, s'affacciava sulla porta della scuderia e scorgeva l'amico a terra, immobile. Pallido, atterrito, con la voce strozzata dall'emozione, il Massa arrivava sino all'Istituto e avvertiva un'infermiera. L'infermiera dava l'allarme e poco dopo il Gianella, che rantolava, veniva deposto su una barella e trasportato nell'ambulatorio annesso alla camera operatoria dove, proprio in quel momento, i dottori Ferraris e Gentilli s'apprestavano ad un intervento chirurgico. I medici ritardavano l'intervento, si occupavano del Gianella: ma non c'era più nulla da fare, era morto.

Sul problema della ricostruzione dell'ala distrutta dell'Istituto di riposo per la vecchiaia abbiamo chiesto notizie al presidente cavaliere del lavoro Soffietti. «Il progetto — ci ha risposto — è già pronto e regolarmente approvato da alcuni anni. Il Ministero dei Lavori Pubblici dovrebbe corrispondere il finanziamento, — circa 400 milioni — per completare il pagamento dei danni di guerra che erano stati valutati in 700 milioni. Ma il Provveditorato Opere Pubbliche per il Piemonte, organo attraverso il quale i fondi dovrebbero essere versati, rinvia di anno in anno la ricostruzione di questa ala del palazzo».

Grave disagio fra i degenti per lo sciopero negli ospedali

La fermata termina stasera

Gli ospedalieri hanno iniziato ieri lo sciopero che si concluderà questa sera. La sospensione totale di molti servizi (parziale di altri) ha determinato ovunque notevole disagio: uffici amministrativi e sanitari deserti, corsie sporche, scarsa assistenza ai degenti (un infermiere ogni 40 ammalati), pasti serviti in ritardo, ingressi secondari chiusi, ambulatori abbandonati, lavanderie ferme ecc.... Le camere operatorie hanno funzionato solo per interventi urgenti. I posti di pronto soccorso erano esclusi dallo sciopero.

— Domani e dopodomani si svolge il congresso provinciale della Cisl. I delegati sono oltre 300. Saranno discusse la linea d'azione del sindacato libero e si provvederà all'elezione del nuovo comitato direttivo. Parteciperà ai lavori il segretario nazionale dei metalmeccanici Volontè.

— La Cisl ha chiesto un incontro urgente con l'Unione Industriale per discutere il problema sorto alla Laminati Pirelli-Riv in seguito al passaggio dell'assistenza mutualistica dalla Malf all'Inam.

Ufficiale medaglia d'oro al comando dei Carabinieri

Il comando del Gruppo interno dei carabinieri è stato assunto ieri dal magg. Salvatore Pennisi, che negli ultimi cinque anni aveva retto il Gruppo di Campobasso.

E' nato nel 1915 a S. Alfio di Catania. Durante il secondo conflitto mondiale, tenente di un reparto di carabinieri aggregato alla divisione alpina «Cuneense», fu inviato sul fronte russo. Nel bacino del Don la «Cuneense» resistette oltre un mese alle soverchianti forze avversarie e i carabinieri del magg. Pennisi si batterono a fianco degli alpini.

Catturato, rimase prigioniero 12 anni, rimpatriò nel '54. Per la sua condotta al fronte e durante la prigionia, il 4 giugno scorso, proprio a Torino, in occasione della festa dell'Arma, è stato insignito con la medaglia d'oro al valor militare.

I risultati del censimento

Moncalieri 34.572 abitanti; Settimo 18.203; Chieri 19.571

Ci telefonano da Roma:

Nei giorni scorsi sono stati pubblicati i risultati del censimento della popolazione nel comune di Torino; oggi si sono apprese le cifre relative ad alcuni centri della provincia. A Moncalieri gli abitanti alla data del 15 ottobre 1961 erano 34.572, con una lieve prevalenza degli uomini rispetto alle donne: 17.304 contro 17.268. Nel 1951 la popolazione era di 26.000 persone. Negli ultimi dieci anni c'è stato quindi un incremento di 8532 unità.

A Settimo si son registrati 18.203 abitanti (9246 maschi e 8957 femmine) con un aumento di oltre settemila rispetto al 1951 (10.887). A Chieri sono 19.571 (contro 14.784 del 1951).

Le industrie nel Chierese sono aumentate del 30% rispetto al precedente censimento. Ugualmente risulta in espansione l'edilizia: i vani d'abitazione sono 6000 in più. Carmagnola ha 14.464 abitanti — 7168 maschi e 7296 femmine — con un incremento di 966 unità. Gli alloggi sono 4397, suddivisi in 14.616 stanze.

Ed ecco i dati di Chivasso: 16.192 abitanti di cui 8029 maschi e 8163 femmine. Gli alloggi sono 5006 suddivisi in 16.710 stanze. Negli ultimi dieci anni la popolazione s'è accresciuta di circa 4000 persone.

I commercianti riuniti per discutere sulla crisi

86 sindacati di categoria stasera all'Associazione
Precisazioni della Giunta: «Abbiamo sempre difeso i dettaglianti nella lotta contro i grandi magazzini»

Ottantasei rappresentanti di altrettanti sindacati di categoria, cioè tutti i componenti del consiglio generale dell'Associazione commercianti sono convocati per stasera alle 21 nella sede di via Massena 20. Discuteranno i motivi della «crisi» che si è aperta negli organi direttivi con le dimissioni del vice presidente e dei membri della Giunta Avonti, Bignetti, Grataroia, Bracco Alberto. La riunione segue a distanza di due giorni quella della giunta, alla quale i dimissionari non hanno partecipato.

A maggior chiarimento del comunicato diffuso dopo la seduta, il direttore dell'Associazione dott. [illegible] ci ha dichiarato:

«*I dissidenti, con cui si sono schierati 12 sindacati di categoria, hanno accusato l'Associazione di essersi allontanata dalla linea di strenua difesa dei piccoli commercianti contro l'invadenza dei Grandi magazzini. In realtà la deliberazione della Giunta direttiva riconferma l'impegno a proseguire nella politica di difesa dei piccoli commercianti nella lotta contro i Grandi magazzini in coerenza con gli interessi della maggioranza dei soci*».

Come è noto le principali accuse mosse dal comm. Bracco e da chi lo ha seguito, riguardano l'acquiescenza che i dirigenti avrebbero dimostrato alla politica della Confederazione nazionale da loro giudicata favorevole ai Grandi magazzini. Su questo punto il direttore dell'associazione, illustrando la delibera della Giunta, ha precisato che «*la Confederazione ha sempre sostenuto una precisa linea di tutela degli interessi del commercio al dettaglio contro l'espansione dei Grandi magazzini*».

Sul piano pratico, questa azione si è concretata nell'istituire presso la Confcommercio un'apposita commissione (di cui faceva parte lo stesso comm. Savino Bracco) per studiare «*i provvedimenti legislativi atti a contenere l'espansione dei Grandi magazzini*». Il presidente dell'Associazione torinese comm. Demarchi, in riferimento alle conclusioni che essa ha raggiunto e recentemente presentato alla Giunta confederale, ha proposto degli emendamenti diretti «*a rendere più restrittiva la nuova disciplina per i Grandi magazzini*».

Cinque persone ferite in una jeep capovolta

E' stata scaraventata in un prato da un camion - Due persone sono morte in seguito per altri incidenti stradali

Una camionetta con sei persone, urtata da un autocarro, è stata scaraventata fuori dalla strada ed è piombata nel prato con le ruote all'aria. Per un caso fortunato nessuno degli occupanti ha riportato ferite gravi. Sono stati sbalzati dai loro posti prima che la camionetta rovesciandosi li schiacciasse. L'incidente è accaduto alle 19,30 di ieri sera sulla strada di Leyni.

La camionetta, una «Campagnola» che appartiene all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, veniva verso Torino. Nei pressi della frazione Mappano il guidatore effettuava un sorpasso e poi si riportava sulla destra della carreggiata. Ma immediatamente doveva frenare perché dalla direzione opposta un camion stava svoltando per entrare in un cortile e occupava tutta la strada. Dietro la «jeep» sopravveniva un autocarro «Fiat 642» guidato da Luigi Reverdito di 32 anni.

Il Reverdito non riusciva a fermarsi e urtava con grande violenza la camionetta, sollevandola e gettandola nel prato, capovolta. L'autista della «Campagnola» è caduto sulla strada, illeso. I suoi cinque compagni raccolti fra l'erba hanno riportato escoriazioni e contusioni.

Essi sono: Silvio Posenato, di 28 anni, via Nizza 361; Luigi Mosce, di 45 anni, via Foligno 23; Riccardo Baldi, di 52 anni, corso Laghi 31 di Avigliana; Cesare De Lorenzo, di 33 anni, abitante in via Melchiorre Gioia 11; Ferdinando Rio, 26 anni, via G. Dina 52. Il più grave è il Mosce che ha una frattura costale guaribile in 30 giorni.

— E' morto ieri alle 14, alle Molinette, Stefano Giachetto, di 80 anni, residente a Settimo in via Cavour 75. L'altra sera alle 17,40, mentre stava attraversando a piedi via Italia, all'altezza del numero 36, per recarsi dal barbiere, veniva investito dalla motocicletta guidata da Antonio Franzin, di 23 anni, residente nella frazione Mezzi Po.

— All'ospedale Santa Croce di Moncalieri è morto ieri mattina il rappresentante di [illegible] Vladimiro Cox, di 48 anni, residente in corso Unione Sovietica 513. E' rimasto vittima di un incidente stradale alle 21 dell'altra sera, fra Testona e Moncalieri: con la propria «600» si era scontrato con un autotreno mentre stava tentando il sorpasso di un'altra macchina.

Assemblea rappresentanti di commercio — Domenica si riunirà alle ore 10, alla Camera di commercio (via Alfieri 15), l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione piemontese agenti e rappresentanti di commercio.

Specchio dei tempi

La certezza d'una mamma di Trieste - Ahimè! barbaro è quasi sempre il nemico - Il turno del vigile era finito - Un sergente francese ci scrive da Grenoble - Attenda che passa - Lo spettro dei supermercati

Una lettrice ci scrive da Trieste:

«Il 13 agosto di quest'anno il mio unico bambino di 9 anni, Pierfrancesco, moriva dello stesso terribile male che sta uccidendo il piccolo Piergiorgio a Torino. (*N.d.R. - Il bimbo, ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita è affetto da cancro alle ghiandole salivari. Ha 16 mesi. Le sue condizioni dopo un ulteriore peggioramento, sono ora stazionarie*).

«Vorrei dire alla sua mamma che ho la certezza che mio figlio attende lassù il suo Piergiorgio; che l'accompagnerà nei meravigliosi luoghi dove tutto è luce e bellezza e assieme giocheranno in letizia con gli altri angeli. Per loro non ci sarà più dolore, paura né sofferenza.

«Questa è la certezza che lenisce il mio dolore e vorrei che fosse la certezza anche della mamma di Piergiorgio. Perché il piccolo Piergiorgio possa avere tanti tanti fiori per il giorno della sua partenza da quaggiù, invio lire diecimila. Un abbraccio sentitissimo alla sua mamma».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Il signor Renzetti in una lettera del 13 novembre inviata a "Specchio dei tempi" scrive che a parer suo il vero cristiano non dovrebbe uccidere durante una guerra. "Specchio dei tempi" gli dà questa risposta: "Quando il barbaro si scatena, anche il cristiano ha il dovere di difendere sé e gli altri".

«Sappiamo che l'Europa, da molti secoli, non fa altro che scatenare una guerra dopo l'altra. Francesi, spagnoli, austriaci, italiani, ecc., andavano e forse andranno in guerra invocando tutti, e nello stesso modo, la protezione dello stesso Dio. Da una parte e dall'altra dei contendenti c'è sempre stato qualche ministro di Dio che li ha benedetti. E allora chi era e chi sarà "il barbaro" e chi "il non barbaro"? Può qualcuno chiarirmi le idee? Gli sarei molto grato».

Marino Giacomini

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare a questa palestra di opinioni una espressione di malcostume dove credevo non ne esistesse, sperando serva a correggerla.

«Sabato 11 corrente alle ore 12,30 circa, in piazza Rivoli, mi son trovato a dover ricorrere all'assistenza del vigile di servizio, causa un sinistro stradale. Questi, con assoluto disinteresse, senza neppure preoccuparsi di chiedere l'entità dello scontro, rispondeva che il suo turno era finito invitandomi a cercare un irreperibile collega che a suo dire avrei "trovato da qualche parte".

«Vorrei che questo vigile comprendesse che veste la divisa, che importa senso del dovere inteso come abnegazione, assistenza e a volte anche sola cortesia. La sua mancanza non tocca la sua persona, ma il Corpo stesso formato da uomini che non vedono nell'Istituto un rimedio a campare, ma nell'esecuzione del servizio una causa che già chiese delle vite».

Rag. Oscar Ferrando

Un lettore ci scrive da Grenoble:

«Ho letto sul tuo giornale la lettera della recluta sventurata. E' mai possibile che al giorno d'oggi ci sia della gente così stupida, anzi che ci sia un ragazzo di 20 anni che non resista a fare il militare, lontano dai suoi?

«Chi ti scrive è un soldato francese ma di origini italiane dato che i miei genitori sono nati in Italia. Da più di 6 mesi sono militare e tra non molto dovrò partire alla volta dell'Algeria a raggiungere il mio reggimento. Che cosa direbbe la vostra recluta sventurata se dovesse fare "27 mesi di vita militare"? Morirebbe certo, se sapesse di dover stare per più di due anni lontano dalla famiglia, a circa mille chilometri, senza mai andare a casa neanche per qualche ora, posto che non resiste alla lontananza da Casale a Torino. Stare lontano da casa per lungo tempo non è niente, ma sapere che forse tra un'ora o due e forse subito si può morire, uccisi da qualche mano araba o altra...

«Forse questa lettera non sarà pubblicata, non pretendo tanto ma a certa gente si dovrebbe far fare almeno 4 anni di vita militare perché possano diventare uomini completi. Grazie per avermi ascoltato e scusami ancora per questo sfogo».

Un sergente maggiore dell'Esercito francese

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono un appassionato vostro lettore e vengo alla vostra Redazione, che è veramente prodigiosa, per chiedere un grande favore. Sono un geometra molto in gamba nella mia professione e la mia posizione sociale lo può dimostrare, però, pur essendo orgoglioso di questa posizione che mi offre un guadagno discreto, a causa di una delusione amorosa vorrei espatriare, non importa dove. Mi basta potere sparire dall'Italia.

«Ho già fatto molti tentativi, ma senza esito positivo; perciò ti prego di aiutarmi Tu. Sono un ottimo costruttore. Non conosco lingue, però conosco bene il mio mestiere. Desidererei che il mio nominativo non fosse citato e in attesa di ricevere l'aiuto e l'appoggio al mio desiderio, anticipatamente ringrazio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vicino a me hanno aperto un Supermercato, ed è sempre pieno di gente, a dispetto di altri piccoli negozi posti tutti attorno che sono sempre deserti.

«Ma come è possibile che il governo conceda la licenza così facilmente a questi grandi negozi, senza tener conto delle innumerevoli proteste da parte dei piccoli commercianti, che si trovano nella stessa zona, quasi sempre a pochi metri di distanza e che sono costretti a morire di fame?

«I miei genitori hanno un negozio di coloniali, e ti assicuro che se ci mettessero vicino uno di questi negozi saremmo costretti a chiudere. Non puoi, caro "Specchio", tu che sei sempre così giusto, condurre un'inchiesta e vedere se non c'è proprio niente da fare? Ti saremo infinitamente grati».

Segue la firma

Ultimo conforto di una madre

Per la sventurata madre del piccolo Piergiorgio C. abbiamo ancora ricevuto:

Aldo in ricordo della bimba Ira 5000, N.N. 5000, Dario e Carla 2000, Emanuela 2500, P. M. 3000, M. A. in memoria della cara Lorena 1500, Mamma di Elena 1500, Q. Q. 1500, Luisella J. 1000, Ma. Mo. 1000, Una mamma 1000, O. e G. 500, R. G. 1000, In memoria di Marialuisa e Stefano 1000, N. N. 1300, Alessandra 1000, Rosanna e mamma 1000, Papà, mamma e Pulia 1000, Coniugi N. N. 1000, N. N. 2000, Carlo 1000, Gelli 1000, N. N. 1000.

Robertino 1000, Marina M. 2000, N. N. in onore della Vergine di Lourdes 500, N. N. 500, Omar, papà, mamma 1000, il piccolo Pierguido per il piccolo Piergiorgio 1000, N. N. 500, N. N. 500, E. R. 10.000, Pietro e Santina 5000, In memoria di Franco A. R. 5000, In memoria della mia cara mamma 2500, N. N. 1000, Anna Maria e Elisa 1000, Nonna di Umbertino, Pinerolo 1000, Sorelle Persio 5000, in memoria di Giuseppe Scagliola 1100, N. N. 500, N. N. 1000, Robertino ricordando la nonna 1000, A. Valfrè 20.000, Maria Teresa Valetto 10.000, N. N. 5000, B. P. in memoria del piccolo Filippo 5000, In memoria di Lallo 2000, In memoria della mia Luciana N. N. 1000, A. H. in memoria della madre 1000.

Totale L. 114.600. Totale precedente L. 171.500. Totale generale L. 286.100.

Una folla commossa partecipa ai funerali di Ferruccio Fantini

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del giornalista Ferruccio Fantini, stroncato a 63 anni da un male invincibile. Erano presenti i suoi colleghi de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, impiegati, tipografi dello stabilimento, redattori di altri giornali, un folto gruppo di amici e conoscenti a testimoniare il compianto alla vedova ed al figlio Galliano. Alle 15 la salma, seguita dai familiari affranti, ha lasciato l'abitazione di via Principessa Clotilde 13 ed è stata portata alla chiesa della Immacolata Concezione. Il lungo corteo è sfilato in silenziosa commozione, per le vie di borgo San Donato. Dopo l'ufficio religioso, ha proseguito per il Cimitero generale, dove è avvenuta la tumulazione.

Ferravilla in scena

Tutti conoscono il nome leggendario di Ferravilla, molti sanno dell'immensa sua popolarità alla fine del secolo scorso, agli inizi di questo, pochi ormai possono dire di averlo visto e ascoltato. Le sue battute, i suoi motti furono proverbiali: il celeberrimo: «Se non sta fermo è impossibile colpirlo» del sur Panera; l'ineffabile: «Se io faccio il bidello l'è perché g'ho i me motiv» della *Class di Asen*; il classico: «E io non accetto!» di *Tecoppa in Tribunal*... Nella confidenza di un pubblico minuto e ingenuo i suoi personaggi facevano concorrenza (non paia scandalo) ai personaggi comici manzoniani. Massinelli e il sur Pedrin, el *Maester Pastizza* e il sur Pancrazi circolavano faceti tra le pareti domestiche; e la gente credeva alla loro esistenza, alla loro realtà, mentre essi avanzavano ciondoloni, con i passetti brevi e soffici: grinta dura, insuperata amenità.

Una scelta del Teatro di Ferravilla a cura e con un'intelligente prefazione di Attilio Bertolucci, è pubblicata ora dall'editore Garzanti. Abbiamo letto; è molto divertente, è consigliabile; ma il grande Ferravilla, dov'è? Tra le pagine, ci sono le spoglie, la traccia sommaria di quella sua mirabile e precisa fantasia scenica. Ma senza di lui, senza la sua voce, i suoi accenti, la sua figura, i testi non appaiono svuotati, questo no, ma come in attesa di qualcosa, soffio, anima, colore. Per ritrovare Ferravilla bisogna affidarsi alla memoria, e quando l'ultimo testimone sarà scomparso, chi potrà sapere quello ch'egli fu?

Qui più che mai si avvera la sorte dell'attore, che scompare nel tempo, intero. Di Ferravilla, in occasione della morte, tracciò un meraviglioso ritratto Renato Simoni, un miracolo di ritratto. Ma anche Simoni non poté restituire il fascino dell'attore che inventava le sue creature e ci viveva dentro. Ferravilla era per lui così un paesaggio, un'atmosfera; nell'apparente semplicità e bonomia delle sue farse popolaresche brulicava un mondo complesso, aspro e ridicolo, una società sfuggente di tipi eccentrici, densi di stoltezza e di malinconia.

Avevano tutti un che di molle, quasi di flaccido, spesso di vile; erano egoisti o bizzarri, testardi e svaporati, incattiviti nella lepida persona, acerbi nei modi melliflui. Potevano far ridere fino alle lacrime, e potevano far paura. Tecoppa era stupido e minaccioso, rassegnato e traditore, ne sentivate il fiato acre; la sua dissimulata vitalità, quegli occhi languidi e possenti, il grifo salace e torbido stavano su di voi. Con quel tipo, ridi ridi, c'era poco da scherzare. I personaggi del Ferravilla erano stupefacenti di giustezza, di opportunità, di risalto psicologico: frutto di un'osservazione acutissima, mai soddisfatta... Ferravilla, che componeva a piccoli tratti minuti, soddisfatto non era mai. E così, di sfumatura in sfumatura, gli accadeva di raggiungere la perfezione.

Perché, contrariamente a quello che forse molti immaginano, Ferravilla era un artista puro. Attore, voleva il consenso, l'applauso, ma al pubblico non indulgeva mai, non si concedeva mai. Era chiuso in se stesso, nella misura della sua arguzia e della sua immaginazione. Nulla di improvvisato o di improvviso; non si deve credere ch'egli facesse, che so? una specie di commedia dell'arte, di dialogo con gli ascoltatori, che sfiorasse anche minimamente quello stile oggi di moda in teatro, e che potremmo dire stile da avanspettacolo, che dalla passerella invade con sfacciata arroganza la platea. Ferravilla non ammiccava al pubblico, non ne cercava la facile connivenza; non interpolava le sue invenzioni con «soggetti», malizie, spiritosaggini che traessero dalla sua lo spettatore, che sollecitassero complicità plateali; era distante e aristocratico. Il suo successo, che dilagò trionfale per tutta Italia, era qualcosa che nasceva, remoto e fresco, da un'intimità pensosa e fantastica di cui era gelosissimo. Amava la musica; e una musichetta infantile, leggiadra, comica, macchiette e canzoncine, accompagnò la sua vita: di attore e di uomo.

Era la sua mania, ed era il suo segreto e il suo incanto. Una piccola musica, dentro, mentre alla ribalta comparivano quegli individui sciocchi e feroci, mentre dalle viuzze, dalle piazze plebee, dalla periferia, dalle case povere e di cattiva fama della sua Milano uscivano e si affacciavano al boccascena le maschere tristi della più abbietta o della più svagata realtà. Moralista? critico? demolitore di ogni retorica? Non sappiamo; ma ricordiamo i suoi personaggi perché li abbiamo visti, ascoltati in teatro tanti e tanti anni fa. Vivevano, non sapremmo dire come e perché, ma vivevano nel loro destino. Futile, ridevole destino, grottesco, assurdo, povero destino da nulla. Ma a quel destino aderivano compiutamente, incollati a se stessi. E sottopelle scorreva una punta di dramma, una verità più sottintesa e forse più urgente, dominata e quasi soffocata dalla sovranità dell'artista.

Tra tutte le trovate di Ferravilla, una tocca il vertice del distacco e della ridicola, struggente passione. Era la *Scena e soggetto*, con quel vecchino al pianoforte che componeva le sue care musiche, e non sapeva altro. Un angoletto oscuro, una piccola luce, un alloggio che già puzzava di muffa e di morte... E lui, il vecchino, componeva, suonava. L'estasi maniaca, la stupidità assorta, l'eco delle note, *pirulin din din, pirulin din din*, assorbivano il personaggio, ch'era davvero solo sul palcoscenico, che non s'accorgeva di nulla e neppure d'essere lì, a dare spettacolo al pubblico. E quando poi credeva di udire un rumorino, per un istante usciva da quel limbo, domandava: *a l'ben piccaa?*, e, subito, scivolando rientrava nel buio felice della sua esistenza. Non era soltanto lo scroscio ilare del contrattempo comico, non era la burla a farci scattare e ammirare, ma un che di più morbido e pungente, una più aspra delicatezza, era l'aspetto devastato e angelico di una macchietta assurda, di un uomo vivo ormai unicamente in quella sua sordità, in quella ottusità, in quella maschietta puerile. Figurina da pochi soldi, ma di una consistenza, di un rilievo indimenticabile, e, secondo l'arte, perfetta.

A questo punto si comprende un detto di Giuseppe Verdi. Si narra che Verdi ad uno spettacolo del Ferravilla esclamasse: «è una cosa shakespeariana». Il che, a prima vista, diciamolo francamente, può lasciare perplessi. Ma il genio non sbaglia e Verdi aveva ragione. Con quel sorprendente elogio Verdi volle dire che i personaggi ferravilliani erano pieni di una esistenza legittima ed esigente, che da capo a piedi stillavano il miele e il tossico dell'esistere; e non ci potevi né togliere né aggiungere nulla, trasudavano la verità. Piccole creature, ma se Verdi citò Shakespeare, è per quella misura, per quella concretezza istintiva dell'arte, che è *una* nell'infinitamente piccolo e nell'infinitamente grande; creature infime e perdutissime messe a confronto una senza perché con le figure sublimi di un misteriosissimo poeta.

Francesco Bernardelli

AD UN'ORA E MEZZO DI VOLO DALLA FINLANDIA MINACCIATA

Segreta inquietudine degli svedesi nel paese felice dell'antica neutralità

Sono abituati da anni alle pressioni sovietiche; per la prima volta sono stati chiamati in causa da un documento ufficiale di Kruscev - Il governo esorta alla prudenza, ma l'iniziativa russa suscita incognite paurose - Forse Mosca vuole impiantare i suoi radar nel Baltico; forse domani chiederà una base nelle Aaland, a cento chilometri da Stoccolma - In attesa di idee più chiare, il Paese provvede a rinforzare le sue difese anche per l'eventualità di una guerra atomica - Già le forze armate sono tra le più potenti d'Europa; presto sorgeranno impianti colossali contro l'offesa nucleare - E per Natale nessun soldato andrà in licenza

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, novembre.

Un'ora e mezzo di volo sul Baltico, da Helsinki a Stoccolma, e sembra di arrivare in un altro mondo. Nella notte uno sfolgorio di luci che non ha niente da invidiare a Manhattan disegna nell'intrico dei canali e della costa la pianta della capitale svedese, dal centro frenetico di movimento ai nuovissimi quartieri satelliti della periferia, splendidi e razionali. Fiumi di macchine, vetrine rutilanti, locali pieni; gli affari vanno a gonfie vele, il reddito medio è sempre tra i più alti del mondo, un milione di abitanti lavora molto e cerca di divertirsi il più possibile. Tutti evitano con cura di parlare, nessuno sembra preoccuparsi dell'angoscia che regna sulla riva finlandese del loro stesso mare, soltanto ad un'ora e mezzo di volo.

L'atteggiamento ufficiale assunto dalla Svezia subito dopo la nota russa, è conosciuto: «Il documento — dichiarò il governo di Stoccolma — è indirizzato alla Finlandia e ad essa sola spetta rispondere; noi non possiamo che riaffermare il nostro interesse per ogni avvenimento in quest'area e la nostra volontà che neutralità e pace continuino a regnare nel Baltico». Quanto alle accuse della nota sovietica contro «taluni circoli svedesi che simpatizzano per la Germania ed aiutano il riarmo tedesco», il governo non si degnò nemmeno di farne cenno e lasciò che fosse la stampa a rispondere. La Svezia — scrissero i giornali — vende armi e munizioni a qualsiasi paese (compresa la Russia, se lo desidera); su 88 milioni di corone di esportazione totale di queste merci nei primi sei mesi di quest'anno, solo 833.000 corone (un centinaio di milioni di lire) costituiscono la quota di Bonn: una cifra irrisoria, tenendo conto anche del fatto che la Repubblica federale è al primo posto nel commercio estero della Svezia.

L'atteggiamento di Stoccolma è ineccepibile sotto ogni aspetto. Ma né politici, né diplomatici possono contestare l'allarme senza precedenti destato in Svezia dalla nota sovietica del 30 ottobre. Di attacchi polemici da parte russa ce n'erano già stati (basti ricordare quelli all'epoca dell'annullamento della prestabilita visita di Kruscev a Stoccolma): ma mai la Svezia era stata chiamata in causa in un documento ufficiale. E se altrove è prevalsa in un secondo tempo l'ipotesi che Kruscev non abbia tanto l'intenzione di modificare in qualche modo a suo favore la situazione in Finlandia, quanto quella di premere nel Baltico per avvantaggiarsi a Berlino, in Scandinavia l'ottimismo è poco diffuso, le preoccupazioni sono oggi forse più vive di due settimane addietro.

Può darsi, si dice a Stoccolma, che Kruscev miri effettivamente soprattutto altrove, ma intanto sta di sicuro per chiedere qualcosa ad Helsinki. E su questo «qualcosa», in attesa di notizie più precise e sicure, nei circoli responsabili e tra gli osservatori politici a Stoccolma si intrecciano le supposizioni. Sotto l'apparente impassibilità scandinava, l'interesse e l'eccitazione sono tali che lo stesso primo ministro Erlander giudicò necessario rompere il suo silenzio ammonendo la stampa alla prudenza: «Ogni congettura è inutile e dannosa».

Utili o inutili, valide o infondate che siano, congetture a Stoccolma se ne fanno (Mosca chiede soltanto il riconoscimento della Germania Orientale; Mosca vuole un comando unificato russo-finlandese; e così via). Noi rileveremo soltanto come molte ipotesi concordino oggi sostanzialmente su un punto: l'Unione Sovietica sta chiedendo ad Helsinki di poter installare in territorio finlandese, logicamente lungo la costa o sulle isole più avanzate ancora ad occidente, impianti radar. A sostegno di questa richiesta e per superare la resistenza degli uomini di Stato finnici, Mosca insiste sulla tesi che si tratterebbe di attrezzature puramente difensive a protezione del proprio territorio, e non tali da richiedere la presenza di molti militari sovietici.

Difensiva o no, con pochi o con molti uomini (ammesso il principio, il seguito potrebbe essere oscuro), la estensione della rete radar sovietica al suo territorio significherebbe in pratica per la Finlandia l'inclusione nel sistema strategico russo. In questa ipotesi la Svezia è logicamente preoccupata per l'amica, sorella Finlandia, ma anche per se stessa: se una base per gli impianti sovietici (ed è questo il timore più grande che si nutre oggi a Stoccolma) dovesse essere chiesta e imposta, ad esempio, anche nelle Aaland? Queste isole demilitarizzate sono, com'è noto, finlandesi, ma costituiscono in pratica un ponte tra i due Stati baltici, con i loro abitanti di lingua svedese, esenti dal servizio militare, largamente autonomi: e a meno di cento chilometri da Stoccolma stessa. In pochi o in molti, per la difesa o per l'offesa, i soldati sovietici farebbero un balzo avanti dall'Estonia alle porte stesse della capitale svedese.

Mai forse come oggi, in centocinquanta anni di neutralità, si sono sentiti in Svezia appelli per un cambiamento radicale della linea politica del paese. Sia pure per smentire, per ammonire, quasi per supplicare, ha dovuto farne cenno nella sua recente dichiarazione lo stesso primo ministro Erlander: «Ogni congettura più o meno sensazionale sul futuro atteggiamento svedese non fa che danneggiarci. Un'adesione alla Nato non può nemmeno essere presa in considerazione. La Svezia, come la Finlandia, deve restare ad ogni costo al di fuori di tutti i conflitti tra le grandi potenze. In questo momento noi tendiamo soprattutto a due obiettivi: non fare alcuna rinuncia alla nostra neutralità, non fare nulla che possa danneggiare la Finlandia».

Dice cioè Erlander, nella sua disperata diplomatica laconicità: la Svezia ad ovest e la Finlandia ad est del Baltico costituiscono in pratica un'unica zona neutrale tra i due mondi: un accostamento di Stoccolma agli occidentali indurrebbe Mosca a gravare drammaticamente su Helsinki; soltanto una riconfermata rigida neutralità svedese può rassicurare l'Unione Sovietica, distoglierla dall'intenzione di rafforzarsi nel Baltico ai danni della Finlandia. Il vizio di questa tesi, anche se comprensibile e giustificabile in un momento estremamente delicato, può essere di proposito sottaciuto dai politici, ma non è meno evidente agli occhi di qualsiasi scandinavo. E' la Russia che intende modificare la situazione con danno diretto per la Finlandia, con pericolo indiretto per la Svezia; solo la convinzione che, qualsiasi cosa accada, Stoccolma rimarrà olimpicamente neutrale può incoraggiarla a qualsiasi azione; solo il timore che possa invece passare in campo avverso può indurla a soprassedere.

Le trattative si svolgono tra Mosca ed Helsinki, ma la partita si gioca anche a Stoccolma. E non è la Svezia un giocatore da poco, col suo territorio, le sue ricchezze e soprattutto il suo popolo. Sono infatti questi sette milioni di svedesi, che da un secolo e mezzo non vogliono saperne di guerre, gente capace di riservar sorprese a tutti: e accenneremo per oggi soltanto al fatto che, dopo aver creato senza clamore forze armate convenzionali fra le più forti d'Europa, non solo si rifiutano di ignorare l'eventualità di una guerra atomica, ma si stanno preparando concretamente ad affrontarla con mezzi colossali, e soprattutto con una serietà e meticolosità che suscitano ammirazione e al tempo stesso fanno accapponare la pelle.

Le ultime voci da Helsinki sembrano, per quanto vaghe, improntate ad un prudente ottimismo. Forse, in ultima analisi, non ha torto chi pensa che Kruscev non insisterà troppo: un piccolo o un grosso rafforzamento militare in Finlandia non compenserebbe un piccolo o un grosso scacco politico in Svezia. Se questo sia un giudizio fondato o una pia speranza, può dircelo solo il Cremlino, ricco sempre di nuove sorprese. Ma intanto e ad ogni buon conto, Stoccolma ha confermato che, per la prima volta nel dopoguerra, non verranno concessi permessi o licenze natalizie ai soldati svedesi: fra i quali sono sempre trattenuti i 30.000 che furono richiamati in agosto, nel momento più acuto della crisi di Berlino.

Giovanni Giovannini

DOPO STALINGRADO



— Visto e considerato che Romolo si è macchiato di fratricidio, mi sembra logico che pure noi si chieda di mutar nome a Roma.

(disegno di NOVELLO)

TUTTI I LEGISLATORI D'ACCORDO SU UNA LEGGE INUTILE ED IPOCRITA

Lo Stato vuol proibire la pubblicità del fumo mentre guadagna sul tabacco 500 miliardi all'anno

Se si tratta di un vizio dannoso alla salute e moralmente deplorevole, perché l'Erario ne trae un ottavo dei suoi introiti? - E' il Monopolio che dovrebbe dare il buon esempio ed abolire lo smercio delle sigarette - Ma una misura del genere è improbabile: le «Nazionali», vendute a 160 lire, ne costano 16; su ogni pacchetto di «Alfa», l'utile netto è di 126 lire e 40 centesimi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

Avant'ieri a Roma sembrava il diluvio universale: fulmini e tuoni, raffiche di vento che facevano volare tetti e abbattevano alberi, un acquazzone di tipo tropicale. E quando non pioveva era la grandine: chicchi grossi e così violenti che in alcune zone bucarono il tetto a diverse automobili. Un'ira di Dio, una costernazione generale. Uno dei pochi angoli di pace in tanta furia degli elementi era Montecitorio; nell'aula dove si trovava riunita la Commissione igiene e sanità, per una volta tanto fascisti e comunisti si sorridevano, democristiani liberali repubblicani e socialdemocratici si ricordavano che al postutto stanno insieme al governo. Senza neppure un'obiezione, sia pure formale, venne approvata la proposta di legge che vieta la propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo. E gravi sanzioni furono decise contro i trasgressori: fino a due milioni di ammenda.

Secondo i tre deputati proponenti, la propaganda a favore di sigari, sigarette, tabacco da pipa, non altro significa se non incitare la gente a praticare una forma di vizio che non può né deve essere incoraggiata, sia per ragioni morali, sia per gli effetti nocivi che l'uso del tabacco determina sulla salute.

Sinceramente ci sfugge la connessione fra tabacco e morale. Sappiamo che fior fior di galantuomini fumano, e la stessa Chiesa chiude benignamente un occhio davanti a questo piccolo vizio universalmente diffuso: al punto da tollerare che lo pratichino anche preti e monaci, quando non siano in pubblico. Né oggidì è più uno scandalo sapere che una donna, nubile o maritata, tiene in tasca un pacchetto di sigarette.

Molto più consistente appare invece il secondo motivo: infatti nessuno più dubita degli effetti nocivi del tabacco sulla salute. Più si esplora il campo dei danni arrecati dal fumo alla salute, e più ci si accorge della sua vastità. Non c'è quasi organo vitale che non sia leso o minorato dall'uso del tabacco: dal cervello al fegato, dal cuore ai polmoni, dal sistema nervoso alla resistenza alle malattie infettive.

Ora, se il tabacco è effettivamente un avvelenatore terribile, una droga che avvia anzitempo gli uomini alla tomba, subito appare per lo meno risibile la proposta di legge che proibisce di fare propaganda pubblicitaria a favore di sigari e di sigarette. Ma come, c'è un avvelenatore in mezzo a noi, ed i rappresentanti del popolo, deputati e senatori, non gridano allo scandalo, non escogitano, non impongono misure drastiche per proteggere la salute pubblica? La loro proposta di legge invero ha tutto il sapore di una tartuferia: buone sono apparentemente le intenzioni, alto lo sdegno, ma poverissimi i rimedi adottati. E di conseguenza del tutto inutili. Parole e tempo gettati al vento.

Che faceva un noto personaggio di Molière? Il signor Tartufo si presentava come un uomo dabbene, sviscerato era il suo sentimento religioso, e non parliamo poi della purezza delle sue intenzioni. Ma intanto, sotto sotto, che faceva quell'individuo tutto latte e miele? Tartufo insidiava la moglie del suo protettore Orgon ed era lesto come un furetto nel mettersi sotto i piedi le norme morali più elementari. Così i nostri parlamentari, apparentemente, inorridiscono al pensiero degli effetti nocivi del fumo, e poi nella sostanza se la cavano proponendo un rimedio, che più blando e inefficace sarebbe difficile trovare.

E' mai pensabile che gli italiani cesseranno di fumare o diminuiranno il consumo del tabacco, solo perché nessun annuncio pubblicitario potrà d'ora innanzi propagandare i piaceri del fumo? Quanti sono i ragazzi o le ragazze che si lasciano tentare dalla loro prima sigaretta solo perché sono stati suggestionati da una inserzione reclamistica? Molti, pochi, nessuno? Invero sappiamo tutti in quali condizioni, per quali suggerimenti di compagni o per infantile vanità o per semplice spirito di imitazione, un ragazzo accosta per la prima volta una sigaretta alle labbra.

Sono pannicelli caldi, dunque, quelli che fra breve formeranno l'oggetto di una legge proibitiva. Se scarsissime sono le tentazioni offerte ai consumatori dalla propaganda pubblicitaria, va anche detto che modestissime sono le spese sostenute dal Monopolio di Stato per propagandare il consumo dei suoi prodotti: poche decine di milioni. Se si ricorda che oggi il volume della pubblicità ha raggiunto in Italia i cento miliardi l'anno, quelle poche decine di milioni del Monopolio di Stato appaiono all'istante come una goccia d'acqua in un grossissimo barile. Sono briciole che non fanno gola a nessuno che abbia voce in capitolo: tant'è vero che i giornali più seri e diffusi non esitano a dare il giusto rilievo agli articoli scientifici o divulgativi che spiegano i danni del fumo alla salute.

Ma allora, perché mai i due rami del Parlamento stanno dando lavoro e tempo a una proposta di legge destinata a lasciare il tempo che troverà? Non hanno forse incombenze più gravi e urgenti? Se deputati e senatori avessero voluto compenetrarsi seriamente del problema del fumo, ben altra sarebbe stata la legge che essi avrebbero dovuto proporre. Una campagna contro un nemico pubblico qual è il fumo, dovrebbe avere un accento deciso e un impegno rigoroso: se oggi lo Stato spende venti o trenta milioni l'anno per propagandare i suoi tabacchi, ci sarebbe piaciuta una legge che stanziasse dieci o cento volte tanto per fare capire ai ragazzi nelle scuole che il vizio del fumo può comportare pericolose menomazioni alla salute.

Ma state pur certi che questo non avverrà, né domani e neppure dopodomani: e non a caso abbiamo citato il personaggio di Molière. Per convincersene basta sfogliare lo «stato di previsione dell'entrata e della spesa del ministero del Tesoro» per l'esercizio in corso. E' una lettura istruttiva. In quel grosso volume si legge che le entrate effettive dello Stato sono state di 3929 miliardi. Orbene, un ottavo circa di questa somma, per l'esattezza 483 miliardi, è formato dal denaro che gli italiani spendono per fumare. Il fumo è dunque uno dei pilastri maggiori del bilancio dello Stato. Il crollo di qual pilastro sarebbe un disastro nazionale, con conseguenze imprevedibili. Questa è la nuda e cruda realtà.

Si aggiunga che questo pilastro fondamentale diventa sempre più robusto: aumenta il consumo del tabacco e aumenta la quota di denaro che lo Stato preleva dai consumatori. A furia di addizionali e sottrazioni, operazioni che finiscono tutte e sempre a vantaggio del bilancio statale, oggi siamo al punto che il Monopolio fa pagare cento quello che gli costa appena dieci. Prendete le «Nazionali esportazione», che sono le sigarette più vendute: un pacchetto da venti, fra materie prime e confezione, costa esattamente al Monopolio 21 lire e 80 centesimi e viene venduto a 200 lire. Un pacchetto di «Nazionali» comuni, che il consumatore paga 160 lire, al Monopolio costa poco più di 16 lire. Un pacchetto di «Alfa», 140 lire, costa 13,60 al Monopolio che lo vende a tutti gli italiani.

Nicola Adelfi

Si cercano in tutta Europa cinque leoni scomparsi a Chiasso

Una domatrice muta truffata da un collega italiano al quale aveva venduto le belve - Costui aveva promesso alla ragazza di sposarla

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 novembre.

Da alcuni giorni la polizia austriaca, in collaborazione con l'Interpol, sta cercando in tutta Europa cinque leoni. Le belve sono scomparse la settimana scorsa dalla stazione ferroviaria di Chiasso, al confine tra l'Italia e la Svizzera, dove erano state depositate in attesa di venire trasferite a Vienna. Nella capitale austriaca non sono mai arrivate. La storia, incredibile e senza precedenti negli archivi della polizia di Vienna, ha, oltre alle cinque belve, altri due protagonisti: una bionda domatrice sordomuta, Teresa H., e un domatore, italiano e rubacuori, Dionigio Ortelli.

Questi, secondo quanto Teresa H. ha denunciato alla polizia servendosi di un interprete che ha tradotto ai funzionari il linguaggio dei muti, avrebbe comperato i cinque leoni facendosi prestare dalla ragazza 12 mila franchi svizzeri, cioè circa 1 milione e 800 mila lire. Egli avrebbe però trattenuto la somma — sempre secondo la denuncia della ragazza —, consegnando ad un commerciante di belve un assegno non coperto. Fatta l'operazione e depositati i leoni alla stazione di Chiasso, l'Ortelli avrebbe suggerito a Teresa, che è viennese, di recarsi in Austria e trovare un ingaggio per questo inverno. Egli intanto sarebbe rimasto a badare agli animali.

Teresa H. venne a Vienna e si mise in contatto con alcuni impresari, cercando di far accogliere il suo «numero» in qualche spettacolo. I programmi invernali erano però già stati fissati e nessuno volle saperne di leoni. Teresa incaricò un conoscente di telefonare a Chiasso perché dicesse a Dionigio di partire ugualmente per Vienna. Qualche speranza di lavoro c'era. Intanto le belve sarebbero state ospitate in un serraglio municipale, dove sarebbero state certamente più a loro agio che nella gabbia di un deposito ferroviario.

Di Dionigio Ortelli e dei cinque leoni non è però stata trovata traccia. Alla stazione di Chiasso non ci sono più. Sono partiti, è stato detto, per destinazione ignota. La polizia conta tuttavia di ritrovarli al più presto: le belve non sono clienti abituali delle stazioni ferroviarie e il loro arrivo in una qualsiasi località della Svizzera e di un altro paese non può essere passato inosservato. Teresa H., comunque, non si dà pace. Ha detto che anche qualora le sue belve venissero ritrovate non sarà più felice come prima. Dionigio Ortelli le avrebbe fatto pervenire una lettera nella quale, oltre a chiederle scusa e a prometterle che salderà il suo debito a rate mensili, le annuncia che ha rinunciato a sposarla.

t. s.

LIBRI RICEVUTI

ANGUS WILSON: *Una signora di mezza età* - Garzanti, edit. Milano - L. 2500.

ATHOS GASTONE BANTI: *5 minuti di fermata* - Cavallotti edit. Milano - L. 2000.

FILIPPO CARACCIOLO DI CASTAGNETO: *Il vicolo* - Vallecchi, edit. Milano - L. 2000.

UGO FOSCOLO: *Liriche e prose scelte* - Editrice «La Scuola», Brescia - L. 1100.

L'arte del restauro - Il restauro dei dipinti nel sistema antico e moderno secondo le opere di Secco-Suardo e del Prof. R. Mancia, a cura del prof. Gino Piva - Ulrico Hoepli, editore, Milano - L. 3000.

FRANCESCO SEMI: *Rapporto d'un'anima* - Amicucci, editore, Padova.

ISAAC ASIMOV: *Il fiume della vita* - Bompiani, edit. Milano - L. 1000.

Morto di cancro Sam Rayburn presidente della Camera degli S.U.

New York, 16 novembre.

Sam Rayburn, lo «speaker» della Camera americana dei Rappresentanti, è morto oggi alle 6,20 locali (corrispondenti alle 13,20 italiane) presso l'ospedale di Bonham, nel Texas.

La scomparsa del più anziano e autorevole «leader» democratico, noto all'opinione pubblica con l'affettuoso nomignolo di «Mister Sam», è sopravvenuta al termine di una lunga, dolorosa malattia che negli ultimi tempi lo aveva costretto ad abbandonare la sua laboriosissima attività politica. Egli è mancato, nell'ospedale di Bonham, sua cittadina natale, all'età di 79 anni. Era ammalato di cancro.

Con la morte di Sam Rayburn, è venuto a mancare al presidente Kennedy uno dei più attivi collaboratori della amministrazione democratica.

SPETTACOLI

Per la Società Musica da Camera

«Petite Messe Solennelle» di Rossini al Conservatorio

Rarissima è ormai l'udizione, nella seconda versione, quella orchestrale, della *Petite messe solennelle* di Rossini, e del tutto inaspettata è venuta quella della prima stesura, che integrava soltanto con due pianoforti e un armonium il quartetto vocale e l'esiguo coro misto. Ne è nota l'origine. Avendo rinunciato già da più decenni al teatro, non battagliero, stanco, e idolatrato dalla mondana e colta società parigina, ancora facilmente scriveva pagine salottistiche per le più amene. E per una di quelle sue improvvisate, che, ora facete, ora compunte, rallegravano il suo ozio nella elegante villa nel quartiere Beauséjour a Passy, si diè a comporre nel 1863 una Messa serissima, di cui infiorò di motteggi e d'arguzie la non breve partitura. La dedicò ad una amica contessa, che, sollecita e grata, ne dispose nella sua casa un'esecuzione, alla cui concertazione egli stesso presiedette. Nel pomeriggio del 14 marzo 1864 l'uditorio, numeroso di aristocratici, di musicisti, di giornalisti, con evidente esagerazione esaltò l'opera, mirabile, miracolosa, e l'autore, immutabilmente geniale. Il quale, per evitare che qualche suo collega, forse Meyerbeer?, chiassosamente la strumentasse a suo modo, provvide all'orchestrazione. Ma non l'udì; fu eseguita un anno dopo la morte.

Egli, che aveva imparato l'arte, cioè il mestiere, e l'aveva poi messa da parte, cioè se n'era giovato senza sfoggio, quella volta intrecciò polifonia, tessé fughe, ricorse infine alla tecnica che da Palestrina a Cherubini, per citare i più divulgati nomi italiani, era stata considerata la più magistrale, la più classica, la più conveniente alla «musica religiosa», il contrappunto vocale. Non perciò rinunciava alle arie, ai duetti, eccetera, a elementi dunque lontanissimi dalla «musica a cappella». Il miscuglio non gli parve peccaminoso. Era già stato praticato da centinaia di musicisti. Ma, come sempre, non s'ha da badare alle forme, né alla religiosità dell'uomo, bensì allo spirito, al dramma, motori di una tragedia, d'una commedia, d'una *Messa* o d'uno *Stabat*.

Come avrebbe insinuato sulla tecnica polifonica il moderno gusto della melodia e dell'armonia italiana? Audace e accorto, riuscì a imprimere nella compagine contrappuntistica del *Cum sancto spiritu*, del *Gloria*, del *Credo*, del *Resurrexit*, l'espressione sua, con un'energia, una dinamica, che pochi italiani, dal tempo della polemica di Leo e di Durante, avevano raggiunto, e con lo splendore dell'effetto vocale che a lui, maestro del canto, era insito. Accanto a quei pezzi complessi sembrano mediocri e mediocrissimi, proprio per esser datati 1863, quelli solistici. Due altre pagine sono interamente belle, il *Kyrie*, alla cui grave austerità concorre l'elocuzione strumentale, e l'*Agnus Dei*, che spicca con la più alta espressione lirica, la più fervida e pura, realizzata con i mezzi consueti, senza ricerca di modi antichi e rinnovabili. L'incanto di quella melodia solistica e di quel ritornello corale, le toccanti modulazioni, segnano un gran momento del più grande Rossini.

I soci della Musica da camera nel Conservatorio accolsero con curiosità e attenzione la preziosa occasione, e con calorosi, insistenti applausi manifestarono d'aver pregiato, oltre l'iniziativa culturale, l'impegno e il valore dell'esecuzione, ottimamente concertata e diretta dall'esperto maestro Giulio Bertola. Nelle parti, che la prima volta furono affidate alle sorelle Marchisio, le celeberrime torinesi, Mirella Freni, soprano, e Stefania Malagù, contralto, [illegible] efficacia, delicatezza e buona conoscenza, diremmo consuetudine, con lo stile rossiniano, bene affiancate dal tenore Doro Antonioli e dal basso Agostino Ferrin, entrambi vigorosi e corretti. Alla compattezza del quartetto solista corrispondeva quella del «Coro polifonico di Milano», preciso, ricco di sfumature, gradevolissimo. Strumentisti: A. Beltrame, M. Toffoletti, L. Benedetti.

a. d. c.

L'ex bimbo prodigio si sposa



PARIGI, 16 novembre — Il direttore d'orchestra Roberto Benzi, che ha 24 anni, si è fidanzato con la cantante Jana Rhodes, di ventinove anni. I due si incontrarono per la prima volta due anni fa, quando Roberto Benzi diresse la «Carmen» al Teatro dell'Opéra di Parigi, e la stima reciproca, poi l'amicizia si trasformarono a poco a poco in amore. Nella recente «tournée» in Giappone, i due giovani non si sono lasciati un istante. Ora al ritorno Roberto Benzi si è messo a cercare un appartamento a Parigi. La data del matrimonio non è stata ancora fissata. (Telefoto)

E' finita l'avventura di "Campanile sera,,

Stavolta Arona ha perso!

Battuta per un solo punto da Montagnana - Patetica conclusione del gioco

(Dal nostro inviato speciale) Arona, 16 novembre.

Arona è caduta nel suo ottavo incontro di «Campanile sera» disputando fino all'ultimo, con prove supplementari ai pulsanti, la vittoria a Montagnana. Parafrasando una nota massima del giornalismo, si può dire che una vittoria di Arona non avrebbe fatto notizia, ma la sua sconfitta sì. E' stata una serata di batticuore per gli aronesi. Vinti i primi incontri ai pulsanti; perduta al solito la gara dei prezzi, gli aronesi ottenevano un pareggio nella identificazione delle vecchie inserzioni pubblicitarie, ma perdevano poi nettamente l'esame della moda femminile. Si trattava di riconoscere le Case che avevano confezionato sette abiti presentati da modelle sulla pedana. Montagnana ne identificava cinque, Arona soltanto tre.

Le due formazioni entrano così in cabina con il punteggio di 7 per Montagnana e 5 per Arona. I veneti rispondono alla domanda da un punto e salgono a 8; gli aronesi li raggiungono con una domanda da tre punti. Tocca ancora ad Arona, che risponde esattamente a un quesito da tre punti (Nehaus fu nel 1943 l'avversario di Cavicchi nell'incontro per il titolo europeo dei pesi massimi), ma anche Montagnana guadagna tre punti riconoscendo in Renato Serra il bibliotecario di Cesena caduto nella grande guerra.

Arona e Montagnana sono pari a 11 punti. Ai pulsanti, per le cinque domande decisive. Dopo il quarto quesito, i veneti hanno un vantaggio e Mike Bongiorno espone una domanda (riconoscere lo scrittore americano autore dei «Racconti della veranda») dichiarando che è l'ultima; gli aronesi non hanno più scelta e schiacciano precipitosamente il pulsante, ma non sanno rispondere e perdono un punto. Vittoria per Montagnana. Ma, un momento: il notaio osserva che un quesito è stato annullato per risposta anticipata, perciò deve ancora essere posta una domanda per regolarità, anche se il distacco di due punti fra le squadre è ormai incolmabile. Infatti Arona risponde esattamente ad un quesito sul novelliere Bandello, ma non può più raggiungere gli avversari, e perde.

Qui nella piazza si osserva subito che se Mike Bongiorno non avesse affermato che la domanda relativa ai «Racconti della veranda» era l'ultima, i rappresentanti aronesi non avrebbero schiacciato precipitosamente il pulsante, non avrebbero perso un punto e forse l'esito dell'incontro sarebbe stato diverso. Ma non crediamo che sia più il tempo di presentare reclami. Per un soffio e sia pure con un episodio contestabile, Arona deve rassegnarsi alla sconfitta.

La serata si era iniziata con la documentazione della acrobatica scalata di Enzo Tortora alla colossale statua di San Carlo, alta più di ventitré metri (un dito del santo è lungo un metro, la circonferenza della testa metri sei e cinquanta, gli occhi sono larghi mezzo metro) e ha avuto un momento commovente nella presentazione delle famiglie dei prezzi, che per Arona era costituita da un gruppo di orfanelle guidate dalla madre superiora, suor Alessandrina. La buona suora non ha saputo azzeccare i prezzi di alcuni oggetti di uso comune (una grattugia, un tritaprezzemolo, un macinapepe), il cui valore era modestissimo, ma che davano diritto ad un premio in peso d'oro uguale al peso dell'oggetto.

Ma il concorrente di Montagnana, che aveva vinto due premi, ne volle cedere uno alle orfanelle. Prontamente Enzo Tortora dichiarò che desiderava devolvere all'orfanotrofio di Arona il compenso spettantegli per la trasmissione di stasera e la sua offerta è stata prontamente imitata da [illegible] e da Mike Bongiorno. E' stato un gesto affettuoso, che riscatta tante ore grige di «Campanile Sera», un gesto commovente che conclude come meglio non si poteva la lunga apparizione di Arona sulla scena di «Campanile sera».

e. d.

Sullo schermo

Un professore fra le nuvole: un nuovo filmetto di Disney.

(Doria) — *La produzione Disney, sempre gioconda, ci dà una favola, diciamo così, nucleare, interpretata da attori in carne e ossa. Per tre volte Ned (Fred Mac Murray), professore di tecnologia, dimentica di andarsi a sposare, avendo la testa a scandagliare i misteri della natura. Perde la fidanzata Betsy (Nancy Olson), ma fa una scoperta da sconvolgere il mondo; trova una sostanza, da lui detta «volma» (volgo: gomma volante), dotata di un così alto potere «antigravitazionale» da far volare uomini e oggetti come se avessero le ali. Le applicazioni sono amene: la «volma» trasforma un vecchio macinino d'automobile in una rana che salta il traffico e quindi in un silenzioso velivolo; proietta al soffitto i ballerini che se ne siano spalmati i tacchi delle scarpe; capovolge l'andamento delle partite di «basket» e così via.*

Un profittatore vuole per sé la scoperta e fa sequestrare la macchina volante di Ned. Ma questo, aiutandosi col suo ritrovato, la ricupera nonostante la guardia che le montano i gangster, e con Betsy di cui ha riconquistato l'affetto, veleggia verso la Casa Bianca, dove lo strano aeromobile suscita il comico terrore del Pentagono che vi fa puntare contro le sue più formidabili armi difensive. Ma atterra soavemente il candido professore, fugando la paura.

Dire che Un professore fra le nuvole («The absent minded professor», diretto da Robert Stevenson) abbia intenti satirici sarebbe troppo; è proprio una candida favoletta moderna, un sogno di scienziato, che deve il suo maggior diletto agli «effetti speciali», come le vecchie comiche di buona memoria. Le scene della partita di «basket», del ballo, e del furfante condannato a rimbalzare come una palla, sono, nella loro ingenuità, le più saporite. Il gradimento del pubblico, sia grande sia piccino, non permette di dubitare che il filmetto non sia divertente e simpatico come il suo protagonista; che non costituisca un altro «en plein» della magica ruota disneiana.

l. p.

Domani al Nuovo la "prima,, del "Don Giovanni,, di Mozart

Si inizia stamane la vendita dei biglietti per la «prima» di *Don Giovanni*, che avrà luogo domani sera al Teatro Nuovo. Già nei giorni scorsi le biglietterie hanno ricevuto numerose richieste di posti: si prevede quindi che nella giornata odierna poltrone, poltroncine e numerati del Nuovo saranno esauriti.

Il prezzo dei biglietti è di lire 3000 per le poltrone di platea, di lire 1800 per le poltroncine di platea e le poltrone di galleria, e di lire 1000 per i numerati di galleria. In pratica, con circa il doppio di quanto si spende per un normale film, si può assistere ad uno dei massimi capolavori musicali.

Don Giovanni è una delle opere più alte che siano mai state composte, e nello stesso tempo è facile da comprendere per la sua estrema semplicità, piacevole e divertente: per questi motivi è molto popolare ed amata dal pubblico. Se poi si considera la rarità delle sue esecuzioni (a Torino non viene eseguita da ben dodici anni) si capirà perché lo spettacolo di domani sera richiami tanto pubblico.

Questa edizione del Don Giovanni è diretta dal M° Fernando Previtali, che è uno specialista di musica mozartiana, ha la regia di Sandro Bolchi, è interpretata da Renato Capecchi, Leyla Gencer, Silvio Maionica, Alvinio Misciano, Ilva Ligabue, Adriana Mailponte, Italo Tajo e Leonardo Monreale. Al termine dello spettacolo è assicurato uno speciale servizio tranviario.

«Romanticismo» al Carignano

Stasera alle 21,15 al Teatro Carignano, a celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia, Maner Lualdi presenta «Romanticismo», dramma in 4 atti di Gerolamo Rovetta. Partecipano allo spettacolo Gianni Santuccio, Franco Scandurra, Emma Gramatica, Luigi Cimara, Gino Cavalieri, Lia Brignone e altri.

Nico Fidenco all'Alfieri

Stasera, domani e domenica, al Teatro Alfieri, lo spettacolo «In... con... fidenco show», segnerà il debutto in teatro del noto cantante Nico Fidenco, che si presenta per la prima volta al pubblico torinese. Lo «show» è completato dalla partecipazione del quartetto «I flippers», di Lilia «la gatta», dei «Doris girls ballets» e del comico Alvaro Alvisi, Orchestra del M° Buonocore.

Cronaca televisiva

Stasera imbarazzo di scelta fra due belle trasmissioni

Programma di grande interesse, quello di stasera e con imbarazzo di scelta. Infatti sia il primo che il secondo canale offriranno trasmissioni attraenti. Sul primo avremo la rappresentazione della commedia «L'egoista» di Carlo Bertolazzi. Quello di Bertolazzi è uno dei casi più singolari avvenuti nella storia del nostro teatro. Dimenticato completamente per molti anni fu quasi d'improvviso, in questo dopoguerra, riscoperto e valorizzato: si esaltò il suo schietto naturalismo (il Bertolazzi visse dal 1870 al 1916 e operò nell'epoca di Capuana, di Giacosa, di Praga, di Rovetta) e si lodarono i suoi interessi sociali e l'acuta psicologia di alcuni suoi personaggi. Ritornarono alla ribalta, con successo, commedie come «La gibigianna», «La zitella», «Lulù», «El nost Milan»; e anche «L'egoista» che è la pittura acre e a tratti convincente e vigorosa di un uomo che per il proprio tornaconto e il proprio benessere non esita a sacrificare il fratello, la moglie, la figlia.

E' un testo che pur con difetti (il più evidente dei quali è il disegno troppo preordinato e insistito del protagonista) merita senz'altro d'essere visto. Il terzo e quarto atto sono due magistrali esempi di abilità scenica. Notevole l'allestimento dovuto al Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Giorgio Strehler e l'interpretazione di Tino Carraro.

Contemporaneamente sul secondo debutterà una rubrica che nelle intenzioni della tv dovrebbe giocare un ruolo di grande importanza: «Anni d'Europa», vale a dire una storia europea dal 1900 ad oggi, narrata principalmente attraverso rare e spesso inedite documentazioni cinematografiche: una materia scottante, tale da appassionare il pubblico quasi come la tanto discussa, ma tanto seguita, rievocazione «Cinquant'anni di vita italiana». L'esordio di stasera, dal titolo «Carta d'Europa 1900-1960: confini e personaggi», vuol essere un'introduzione ai capitoli che si succederanno nelle prossime settimane: ci saranno presentati i mutamenti di confini e di uomini di Stato in sessant'anni di vita europea.

* *

Più che dignitosa la terz'ultima puntata di «Campanile sera». Il telequiz — destinato irrevocabilmente per fine mese ad andare in letargo invernale o in congedo definitivo (non si sa ancora niente di preciso sul suo futuro) — ha l'aria di voler chiudere in bellezza. Gli elementi positivi di ieri sera sono stati parecchi: c'è stata una gara di indovinelli con le vecchie pubblicità, c'è stato l'episodio patetico, c'è stata una ricca sfilata di moda e infine la tensione finale con l'accanitissimo e incerto duello in cabina e fuori cabina. Bene, come di consueto, «Arti e scienze».

Sul secondo non siamo rimasti del tutto persuasi dal racconto sceneggiato *Il mastro dei ragazzi* tratto dall'omonima novella di Giovanni Verga. Formalmente accurata la realizzazione, piena di impegno la recitazione. Però ne è venuto fuori un Verga troppo sentimentale, lacrimoso, molle, convenzionale. Sì, d'accordo, c'è il Verga de *I Malavoglia*, di *Mastro Don Gesualdo*, di *Vita dei campi*, e c'è l'altro Verga, antecedente, il romantico e languido scrittore di *Peccatrice*, *Eros*, *Storia di una capinera*. Ma poiché il grande scrittore catanese appare assai raramente in tv, era proprio il caso di mostrare — esasperandolo — l'aspetto più caduco e minore della sua arte?

I dibattiti sono di moda e non c'è che da rallegrarsi perché quando si diventa tutti della stessa idea allora sì che cominciano i guai. Ieri sera, sempre sul secondo, il dibattito si è trasferito in «Giovedì sport» e ha trattato della partecipazione dell'Italia al prossimo campionato del mondo di calcio. Infine, l'angolino del *jazz* dedicato ai competenti. Il grosso pubblico ne è un po' escluso; per il grosso pubblico sarebbe necessaria un'esplicativa storia del *jazz* a puntate.

u. bz.

L'architetto Neutra apre i Venerdì Letterari

Oggi, alle ore 18 al Teatro Carignano si inaugurerà la nuova stagione dei «Venerdì Letterari» dell'Aci con uno dei maestri spontanei dell'architettura moderna: Richard Neutra. Il tema della conferenza illustrata con proiezioni è: «Architettura sintesi umana».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: Italiano, matematica, educazione civica, inglese, francese - 12,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, esercitazioni di agraria - 15-16,30: Terza classe: storia ed educazione civica, osservazioni scientifiche, disegno ed educazione.

17: Per i ragazzi: a) Questo è il judo; b) Storia di un pagliaccio: Scaramouche gladiatore.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna - 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Parole nuove del nostro tempo - 19,55: L'Italia al telefono.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Dal Piccolo Teatro della Città di Milano: «L'egoista», commedia in quattro atti di Carlo Bertolazzi. Interpreti: Tino Carraro, Maria Zanoli, Armando Alzelmo, Enzo Tarascio, Andreina Paul, Gabriella Giacobbe, Giulia Lazzarini e altri. Regia di Giorgio Strehler. La commedia si svolge in quaranta anni, ciò che permette di cogliere il protagonista, Franco Martano, nelle quattro età fondamentali della vita, una per ciascun atto: giovinezza, maturità, declino, vecchiaia. A ciascuna di queste età corrisponde una precisa evoluzione del difetto principale di Franco Martano, l'egoismo. Martano sfrutta, ma crede di essere vittima; si ritiene forte ma ha paura anche di un semplice mal di testa; è prepotente e si lamenta dell'ingiustizia altrui. Da giovane conclude un matrimonio di interesse, in età matura impedisce a sua figlia di sposare l'uomo che ama e, già diventato vecchio, ha un alterco con una bambina colpevole soltanto di avere sessant'anni meno di lui. La solitudine dei suoi ultimi anni riesce alla fine ad atterrirlo, facendolo riconciliare con la religione. Ma l'ultimo gesto di Martano sarà ancora e sempre un gesto di paura.

22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Anni d'Europa. Nazioni, problemi, figure e testimonianze dal 1900 ad oggi, esaminati nella loro grandezza e contraddizioni. La puntata si intitola: Carta d'Europa 1900-1960, confini e personaggi.

22,15: Telegiornale.

22,30: Storie di animali: La nascita delle tartarughe.

22,50: Teatrino di Serghiei Obrasov. Il programma comprende: I due cani, Il domatore e la tigre, Romanza di Ciaikovski, Habanera, Romanza lirica, I due gatti, Il coniglio ubriaco, Il leone. Al pianoforte Olga Obrasova.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Edda Montanari; 15,30: Corso inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso Roberto Delgado; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Musica lirica; 18,15: Le comunità umane; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da P. Klecky; 22,45: Canzoni di Gershwin; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Romeo; 10: Il Boldi ed E. Calindri presentano: Canzoni solinspirite; 11: Musica per chi lavorate; 13: Musica, amigos.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a Harry Warren; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Concerto verdiano, diretto da F. Argento; 17,30: Musica solo musica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di Canzonissima; 22,15: I maestri del buon vivere; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. F. Haendel; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musica di M. De Falla; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Vicino e difficile; 22: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-121

Alfieri: ore 21,15 «In...con...fidenco Show», spett. mus. con N. Fidenco

Carignano: ore 21,15 Il Teatro delle Novità diretto da Maner Lualdi «Romanticismo» di G. Rovetta.

Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 prima di «Don Giovanni» di W. Mozart. M° F. Previtali.

Ridotto del Romano: ore 21 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Lucio Carano e Pupa Paris ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Personale Adolfo Roila.

La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso per lavori

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi.
Arlecchino Danze (a. Secondo 67, tel. 597-137): 21,15 Gastone Parigi.
Augusteo: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze: 21-1 Bij Neri
Eden Danze: 21 Piero Bertani.
Faro Danze ore 21 Cosimo Gilà.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21: Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo Corso Moncalieri 28: ore 21 «Twist».
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Le Roi «Il re del dancing»: 21 Bonuccelli e nuove attraz. internaz.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-016): Omaggio dame.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samaray Whisky à Gogo ore 21-1.
Trocadero: 21-3 I Castellani.
Whisky à Gogo Volta t. 43.712: 21-1
Whisky Notte Golto t. 687.863: 22.

Chez Louis Pr. Tommaso 8 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club via Cavour 5: 21-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano.
Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.
Corso: «I due nemici» in technic. con Alberto Sordi e David Niven.
Cristallo: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.
Doria: «Un professore fra le nuvole» Fred Mc Murray, N. Olson.
Ideal: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet. 14,30-16,15-18,20-20,35. Ult. 22,50.
Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Reposi: «La viaccia» Belmondo, C. Cardinale. Viet. Ult. giorno.
Romano: «Candido o l'ottimismo XX secolo», Vietato ai minori.
Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston «Pepe» Cantiflas, D. Dailey, S. Jones, Chevalier, sc. col.
Arlecchino: «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin.
Augustus: «Il carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, J. Claude Brialy. Viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Nazionale «Il trionfo di Maciste» tech. sc. Kathia Caro, K. Morris.
Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine, K. Wynn. Apert. 10.

Alessandro: «Vento caldo» Troy Donahue, C. Colbert, Malden, tec.
Capitol: «Vento caldo» tec., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Faro: «Vento caldo» techn., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.

Fiamma: Festival grandi successi «Erba del vicino è sempre più verde» tech. scope. Cary Grant, R. Mitchum, D. Kerr, Simmons.
Hollywood: «Il cenerentolo» Jerry Lewis, A. M. Alberghetti, techn.
Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Cacciatori di dote» L. Masiero.
Massimo: «I nomadi» techn., D. Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.
Orfeo: «Il cenerentolo» tech. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Principe: «Il cenerentolo» techn. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Statuto: «I nomadi» techn., D. Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.

Adriano: «Cenerentola a Parigi» tech. A. Hepburn, F. Astaire.
Alcione: «Ombre bianche» tech. Riv. Carano-Paris 16,15-21,15.
Alpi: «Labbra rosse» J. Valérie, G. Ferzetti, C. Kauffmann.
La Perla: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, Lia Zoppelli.
Regina: «Tiro al piccione» con J. Charrier, E. Rossi Drago.

Asti: «I tartari» Orson Welles, Victor Mature, tech. sc. Ap. 10.
Milano: «Un uomo da vendere» e «Scimitarra del Saraceno». Ap. 10
Olimpia: «L'assedio di Siracusa».
Po «Tuoni sul Timberland» tech. con Alan Ladd, Jeanne Crain.
P. Nuova: «Arriva Jesse James» e «Afrodite dea dell'amore» A. 10
S. Pellico: «Pirati della costa» sc. tech. Lex Barker, Estelle Blain.

Esperia: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. G. Horne, Lee.
Giardino: «Dalla terrazza» tech. scope. P. Newman, J. Woodward.
Italiano: «A qualcuno piace caldo» Tony Curtis, M. Monroe.
Mirafiori «Massacro Fort Apache» Viareggio Festival Elizabeth Taylor «Gatta sul tetto che scotta» scope techn. con Paul Newman.

Araldo «Revak schiavo di Cartagine» col. Jack Palance, Vitale.
Eliseo: «Totòtruffa '62» Totò, Nino Taranto, Estelle Blain.
Fréjus: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly.
Nuovo: «Ultimo dei vichinghi» tech. sc. E. Purdom, C. Mitchell.

Artisti: «Segreto dello sparviero nero» tech. scope, Lex Barker.
Belgio: Coraggio e la sfida, tech.
Corallo: «Tipi da spiaggia» col. sc. Ugo Tognazzi, L. Masiero.
Eridano: «Forzati del piacere» Mara Lane, Margit Saade, tech.
Orapa: «Spiaggia del desiderio».
V. Veneto: «La donna dei Faraoni» Linda Christal, scope colori.

Astra: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, Estella Blain.
Bernini: «Tempo di vivere» tech. sc. John Gavin, L. Pulver.
Ellsea: «Tutti pazzi in coperta» sc. col. P. Boone, D. O'Keefe.
Europa: «King Kong».
Excelsior: «Traffico bianco» Françoise Arnoul, G. Rivière.
Massaua: «Donna dei Faraoni» sc. tech. L. Christal, P. Brice.
Odeon: «Sesta nera» in technic. con Tony Sailer.
Star: «Il coraggio e la sfida» sc. colori, Dirk Bogarde, J. Mills.

Adua: «Morgan il pirata» col. sc. Reeves. Varietà Comp. Agnello.
Aurora «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technicol.
Brescia: Joselito «Il canto dell'usignolo» col. I. Diess, Alonso.
Châtillon: «Alta marea a mezzogiorno» M. Craig e «Cavaliere della tempesta» S. Brady (2 film)
Edelweiss «Sexy girl» tec. Bardot
Eri-Dan «Giovani cannibali» tech.
Falchera «Calze nere, notti calde»
Fortino: «La strada dei giganti» col. Don Megowan. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.
Maior: «Totòtruffa '62» Nino Taranto, Estella Blain, Totò.
Nord «Vento di tempesta» sc. col. G. Baker, R. Moore, V. Gassman.
Palermo «Ursus» col. sc. Ed Fury
Sociale: «Ballerine sulla spiaggia» col. sc. W. Chiari, V. Fabrizi.
Zenit «Sissi la favorita dello Zar» tech. Romy Schneider, J. Pascal.

Cabiria: «Battaglione nero» Jaroslav Marec, Frantisek Peterka.
Colosseo: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, E. Blain, Calindri.
Continental: «Fra Manisco cerca guai» A. Fabrizi, Arena, Boni.
Flora: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Italia: «Il conquistatore di Maracaibo» tech. sc. Hans Borsody.
Moderno Figlio del corsaro rosso e Amore di una grande regina.
Piemonte L'ultimo dei Vichinghi. Cameron Mitchell, E. Purdom, H. Remy, I. Carey, scope techn.
S. Carlo «La [illegible] e lo sperone» John Agar, Maria English.
Spezia: «Colpo grosso» sc. tech. Frank Sinatra, D. Martin, A. 15.

Diana: «Ercole alla conquista di Atlantide» technicolor scope.
Dora: «Giuseppe venduto dai fratelli» G. Horne, B. Lee, sc. col.
Roma «7 strade al tramonto» col. Audie Murphy, Barry Sullivan.

Alba: «Conquistatore d'Oriente» tech. sc. G. M. Canale, Battaglia.
Ambra: «[illegible] a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Apollo: «Totòtruffa '62» Totò, Nino Taranto, Estella Blain.
Cafasso: «Cieca di Sorrento» A. Lualdi, e «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, colori.
Edera: «Rio Bravo» John Wayne, Maureen O'Hara.
Lucento: «I magnifici sette» tech. scope, Yul Brynner, E. Wallach.
Lutrario «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. P. Belmondo.
Marialdo: «Allegri poeti» Crik e Crok e «Katia regina senza corona» R. Schneider, C. Jurgens.
Splendor «Colosso di Rodi» tech. scope, R. Calhoun, Lea Massari.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: «Nico Fidenco» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Romanticismo» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile: (abbonamenti ridotti all'Enal). - Juventus-Fiorentina: (distinti centrali ridotti all'Enal).

L'orrenda fine degli aviatori italiani nel Congo con le Nazioni Unite

Mentre tutta l'Italia è commossa per i tredici morti scoppiano tumulti alla Camera fra missini e comunisti

A Montecitorio, dopo brevi parole di Fanfani a nome del governo, si è osservato un minuto di silenzio - Quindi chiede di parlare il missino Caradonna; il Presidente glielo impedisce per motivi procedurali - I neo-fascisti insorgono e i comunisti reagiscono con forza maggiore - Fra le due estreme scambi di insulti e accuse di voler fare speculazioni - Al Senato le vittime sono state ricordate dal ministro Andreotti e da Merzagora: «Lutto di 13 famiglie italiane, lutto delle forze armate e della Nazione»

Oggi riprende la discussione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 novembre.

Alle undici e 25 di stamane un *flash* dell'Ansa-Afp ha dato tragica concretezza di notizia alle voci sempre più allarmate che fin da ieri sera circolavano sulla sorte dei tredici aviatori italiani di Kindu. Ancora in mattinata il nostro ambasciatore nel Congo, Franca, aveva comunicato al ministero degli Esteri che si trattava sempre solo di voci, e un filo di speranza era rimasto che lo scioglimento degli angosciosi interrogativi fosse capace di riportare la serenità nelle famiglie, nelle Forze armate e nel Paese.

All'improvvisa e cruda rivelazione dell'agenzia, il presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi il ministro della Difesa, Andreotti, ed il sottosegretario agli Esteri, Russo, che alla Farnesina sostituisce Segni, attualmente a New York. Insieme sono stati esaminati gli ultimi rapporti di fonte diplomatica e militare, sono state prese disposizioni per le onoranze ai Caduti e l'assistenza alle famiglie, e presi accordi con gli uffici di presidenza della Camera e del Senato perché oggi stesso, in apertura delle sedute in Parlamento, la questione venisse sottoposta alle Assemblee.

A nome del governo, ha parlato Fanfani a Montecitorio, e il ministro Andreotti a Palazzo Madama. Il presidente del Consiglio, ai deputati in piedi, ha riferito che risultava purtroppo confermata la notizia dell'eccidio, ha letto i nomi delle vittime, informando delle assicurazioni ricevute dalla Segreteria generale dell'Onu e dal governo congolese a riguardo della identificazione e della punizione dei responsabili: «Sarà compiuto ogni sforzo a questo scopo, ed ho il dovere di assicurare a mia volta la Camera che ogni sforzo è stato compiuto in questi giorni anche dal governo italiano, presso le Nazioni Unite e presso il governo congolese, per prevenire ogni danno ai nostri militari quando si riteneva che essi fossero soltanto prigionieri. Successivamente si sono richiesti i doverosi e urgenti interventi per punire i colpevoli e per garantire il rispetto degli altri militari italiani in missione nel Congo».

Al saluto rivolto da Fanfani alla memoria dei Caduti, si è associato l'on. Bucciarelli Ducci che presiedeva la seduta: «L'eccidio offende brutalmente gli ideali universali di fraternità e di pacifica convivenza sociale».

Dopo un minuto di silenzio, osservato in piedi dall'assemblea, ha chiesto la parola l'on. Caradonna, missino, per chiedere che anche i rappresentanti dei vari gruppi potessero associarsi alla commemorazione. Il presidente ha respinto la richiesta per motivi di procedura, e Caradonna ha protestato: «E' una vergogna! In questa Camera abbiamo dedicato un'intera seduta a parlare di Lumumba, e quando si tratta di italiani ci si toglie la parola! Non trovereste mai più nessuno pronto a morire per la patria! E' uno sconcio!».

Con estrema energia, il presidente Bucciarelli Ducci ha intimato a Caradonna di sedersi, opponendo alle sue urla il suono della campanella. Ma tutti i fascisti gridavano, scagliando vituperi contro i comunisti, e tutti i comunisti ricambiavano le ingiurie, incrociandosi le grida di «Assassini!» e «Venduti!».

Grida confuse, allora ed oggi, tra gli opposti settori. Amendola a Caradonna «Canaglia!». Romualdi a Pajetta: «Tu rappresenti i negri!». Da sinistra: «Razzisti!». Caradonna: «Il comunismo internazionale è all'assalto dell'Africa!». Caprara (pci): «Boia!». Romualdi: «Perché non gridate viva Menelik?». Roberti (msi): «Voi oltraggiate il governo belga nostro alleato!». Urla e frasi spezzate come queste facevano comprendere come il proposito di una larga speculazione politica fosse ben fermo nell'animo dei fascisti, per mettere in questione tutta una serie di problemi, movendo dal pretesto delle tredici vittime.

Né il momento, né la particolare atmosfera creatasi nell'aula rendevano tuttavia opportuna l'immediata apertura di un dibattito, che non poteva riuscire sereno ed ordinato. A nuove proteste del missino Roberti, il presidente Bucciarelli Ducci ha replicato con l'invito di presentare regolari interrogazioni, da discutersi in una apposita seduta, e l'on. Fanfani ha per suo conto dichiarato che il governo è pronto ad affrontare il dibattito e a rispondere. E' stato pertanto deciso di porre l'argomento all'ordine del giorno della seduta di domattina.

Proseguivano tuttavia, nel Transatlantico, gli stessi incidenti ed i battibecchi iniziatisi in aula. L'eccitazione era tanto più viva poiché neppure tutti i deputati democristiani concordavano sull'opportunità di avere ridotto la commemorazione a poche parole di comunicazioni del governo e del presidente dell'Assemblea: «Ma è colpa vostra! — ha gridato a Roberti l'on. Gagliardi, presidente della Associazione del Nastro Azzurro — perché non volevate celebrare il sacrificio dei piloti, ma impiantare una speculazione politica».

Domani alla Camera s'avrà il dibattito sulle undici interrogazioni che sono state finora presentate, otto a nome dei singoli gruppi parlamentari e tre individualmente dal socialista indipendente Bonfantini e dai fascisti Caradonna e Romualdi.

Al Senato, in un'atmosfera di maggiore compostezza, ha parlato il ministro Andreotti fornendo qualche particolare: «I due aerei C.119 erano andati a Kindu sabato in uno dei quotidiani voli di servizio. Gli equipaggi sono stati assaliti all'improvviso, nel quadro di un caotico rivolgimento della guarnigione congolese locale. Invano il ministro degli Interni ed il generale Lundula si sono recati sul posto. Invano il nostro ambasciatore ha fatto tutti i passi possibili. Invano ci si è mossi presso l'Onu e si è inviato un nostro ufficiale generale per coadiuvare gli sforzi del comandante del distaccamento. I nostri tredici uomini erano già stati brutalmente assassinati e fino a questo momento non abbiamo potuto neppure recuperare le salme».

Poi ha parlato il presidente Merzagora associandosi al lutto: «Lutto di tredici famiglie italiane, lutto delle forze armate italiane, lutto anche del Parlamento che il paese le forze armate sente più che mai in questo momento di rappresentare». I senatori, in piedi, hanno osservato cinque minuti di silenzio e la seduta ha quindi proseguito senza incidenti.

Vittorio Gorresio

Scambio di messaggi tra Segni e il Segretario delle Nazioni Unite

New York, 16 novembre.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, appena saputo del massacro dei tredici aviatori italiani nel Congo, ha inviato un messaggio al ministro degli Esteri Segni, presente a New York per i lavori dell'Onu.

Il messaggio dichiara: «Questi uomini che hanno prestato la loro attività per le operazioni dell'Onu nel Congo con devozione e valore sono stati presi in una imboscata e brutalmente assassinati da soldati congolesi ammutinati, in un atto di vera e propria barbarie».

Thant esprime inoltre le sue profonde condoglianze alle famiglie degli aviatori, al Governo e al popolo italiano, e aggiunge: «Desidero inoltre che sappiate che ho dato istruzioni ai rappresentanti dell'Onu nel Congo di intraprendere con vigore tutte le misure possibili perché i responsabili di questo crimine oltraggioso e tutti coloro che vi hanno avuto parte ricevano la punizione che si meritano».

Il ministro Segni ha risposto con la seguente lettera:

«Signor segretario generale,

«Ella può facilmente immaginare la profonda emozione con cui tutto il popolo italiano, e con esso la nostra delegazione, ha appreso questa notte la dolorosa notizia del vile assassinio di cui sono stati vittime gli equipaggi dei due apparecchi italiani nell'adempimento del loro dovere al servizio delle Nazioni Unite.

«La delegazione italiana non dubita che le Nazioni Unite raccogliendosi in omaggio davanti a coloro che si sono sacrificati vorranno unanimemente esprimere la loro solidarietà e ordinare un'inchiesta al riguardo.

«L'Italia si aspetta che luce sia fatta sulle circostanze e le responsabilità di questo crimine, e che quindi abbia luogo la punizione dei responsabili.

«Voglio credere, signor segretario generale, che gli organi competenti delle Nazioni Unite adotteranno a tali fini le misure che essi giudicheranno utili, e le sarei grato se volesse portare la presente comunicazione a conoscenza dell'Assemblea generale. Voglia gradire, signor segretario generale, l'espressione della mia più alta considerazione».



Maggiore pilota Amedeo Parmeggiani, di Bologna



Capitano pilota Giorgio Gonelli di Mirabello, Ferrara



Ten. pilota Onorio De Luca di Treppo Grande, Udine



Il sottotenente pilota Giulio Garbati, nato a Roma



Maresciallo motorista Filippo Di Giovanni, Palermo



Maresc. motorista Nazzareno Quadrumani, Perugia



Sergente maggiore Silvestro Possenti, di Fabriano



Sergente magg. motorista Nicola Stigliani, Potenza



Sergente E.M.B. Armando Fabi, di Giuliano di Roma



Sergente Francesco Paga di Pietrelcina, Benevento



Sergente Martano Marcacci di Collesalvetti, Livorno



Sergente Antonio Mamone di Isola C., Catanzaro

Quasi tutti erano sposati e lasciano figli piccoli

La giovane moglie del tenente medico Remotti si è chiusa in un cupo dolore dopo aver mormorato: «E' finita, poveri figli miei» - Ha tre bambini - La madre del capitano pilota Giorgio Gonelli è svenuta, ascoltando la tremenda notizia dal giornale radio: il marito, impietrito dal dolore, non ha potuto aiutarla - Più tardi i genitori del Gonelli hanno raggiunto la nuora e i nipotini - Il dramma delle altre sventurate famiglie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Dei tredici aviatori italiani massacrati dai negri congolesi, due — il tenente medico Paolo Francesco Remotti e il sottotenente pilota Giulio Garbati — abitavano a Roma con le famiglie.

Il tenente medico Remotti aveva 33 anni. Anche lui, come quasi tutti i suoi compagni nella tragedia, era sposato da pochi anni con la signora Luisa Vanni e lascia tre figli: il più grande Davide di 3 anni, Andrea di 2 e Daniele di soli tre mesi. Abitavano in via Sant'Agata dei Goti 4. Quando i giornalisti oggi sono arrivati hanno trovato soltanto la sorella della signora Luisa, uscita per recarsi a fare la spesa. «Dite a me — diceva ai titubanti cronisti — a me[illegible]. Io [illegible] preparare mia sorella».

Ma non c'è stato bisogno di dirle nulla. Ha capito dai loro sguardi la crudele verità ed è scoppiata in un pianto dirotto. «Mia sorella sentiva che qualcosa era accaduto a Paolo. Ne parlava continuamente — ha detto poi tra i singhiozzi — ma cercava di darsi coraggio dicendoci: "Vedrete che lo ritroveranno sano e salvo"».

Quando la signora Luisa è rientrata nessuno ha avuto il coraggio di dirle qualcosa. E' stata informata cautamente della tragica fine toccata al marito allorché, poco dopo, sono arrivati un ufficiale di aviazione e un cappellano militare. Ma aveva già intuito quanto stavano per dirle. Da quel momento silenzio disperato e cupo. Un solo sospiro: «La mia vita è finita, poveri bambini miei!».

Paolo Francesco Remotti e Luisa Vanni si conobbero all'epoca in cui entrambi frequentavano presso la nostra Università la facoltà di medicina. Anche la signora è infatti laureata, ma quando si sposò, il marito non volle che esercitasse la professione. Il giovane intraprese la carriera militare con lo spirito proprio del medico che sente la vocazione umanitaria e fu inviato a far parte della 46ª Brigata aerea specializzata in opere di soccorso. I due coniugi si volevano molto bene, e in questi ultimi tempi il tenente Remotti è tornato più volte a casa per fare visita alla moglie e ai figli, ai quali era particolarmente attaccato. L'ultima volta che venne a Roma fu quindici giorni fa.



Tenente medico Francesco Paolo Remotti, di Roma

Il sottotenente pilota Giulio Garbati aveva appena 23 anni. Era celibe e abitava con i genitori, in via Cadamosto, nel quartiere Ostiense, in un appartamento modesto ma arredato con gusto. Il padre, cassiere di banca, e la madre, impiegata postale, non sapevano ancora che il loro unico figlio maschio era stato barbaramente ucciso e ai giornalisti che ponevano loro tutta una serie di domande la signora ha detto ad un certo punto: «Ma perché mi chiedete tutte queste cose? Il mio Giulio non è mica morto? No, vero?». E' intervenuto il marito a rassicurarla: «Ma no, cara. Di che ti preoccupi? Sono giornalisti e vogliono dir bene del nostro figliolo». Anche lui ignorava l'orribile sorte del figlio e da quattro giorni non facciamo che telefonare al comando dell'aeroporto di Pisa — hanno aggiunto — e sempre ci hanno detto di star tranquilli che tutto si sarebbe risolto per il meglio».

Giulio Garbati ha due sorelle: Paola, la più grande, che da poco ha conseguito il diploma di segretaria d'azienda; l'altra, Ombretta, ha 17 anni e studia per diventare corrispondente commerciale. Il giovane sottotenente aveva partecipato, due anni fa, al corso allievi ufficiali piloti di Lecce, qualificandosi tra i migliori dei sessantaquattro allievi. Ultimato il corso fu, dopo breve tempo, inviato a Pisa, in forza alla 46ª aerobrigata. L'ultima sua lettera dal Congo è giunta a Roma mercoledì scorso. Il suo ritorno era previsto per il 23 novembre. Era fidanzato con una ragazza di Viareggio, e i genitori erano contenti che pensasse a sposarsi presto.

g. fr.

Bar chiusi per lutto

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 16 novembre.

Due dei piloti assassinati erano ferraresi: il capitano pilota Giorgio Gonelli e il sottotenente pilota Onorio De Luca. Quest'ultimo, pur essendo nato nel Veneto, aveva trascorso l'intera sua giovinezza a Ferrara, ove risiedono tutti i suoi parenti e ove conserva una fitta schiera di amici. La notizia della loro tragica fine è giunta nelle case dei due aviatori attraverso la radio mentre i parenti si trovavano a tavola. Nessuna comunicazione da comandi militari era stata anticipata. L'arida informazione letta dal radiocronista ha stroncato fervide speranze, come una improvvisa mazzata.

La madre del capitano pilota Gonelli, Emma Sandri, è svenuta; il padre di 68 anni, signor Giuseppe, è rimasto incapace di soccorrerla. I genitori dell'ufficiale erano soli in casa, un'elegante villetta posta sulla strada provinciale per Cento, a Mirabello.

Poco dopo sono giunti alcuni ufficiali del presidio aeronautico, con rappresentanti locali dell'Associazione Arma Azzurra, dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica, dell'Associazione Paracadutisti. Il presidio ha messo a disposizione mezzi militari perché i parenti potessero al più presto raggiungere Pisa, ove risiede la vedova del caduto, signora Alba Rosa Brandane, pure da Ferrara. Il capitano Gonelli, di 31 anni, è padre di due bimbi, Rita di 2 anni e Raffaele di uno.

Immediatamente è stato chiuso per lutto il bar Centrale del paese, gestito da uno zio dell'ufficiale, bar nel quale il capitano Gonelli era solito trascorrere le sue serate di licenza quando si trovava nel paese natale. L'ultima volta fu due mesi fa, quando venne con la moglie e i figlioletti per sistemare alcuni interessi del padre, che, proprietario di un albergo e di esercizi commerciali, si era ritirato da ogni attività. Seguendo l'esempio del bar Centrale, ad uno ad uno, in segno di lutto, si sono poi chiusi tutti gli esercizi pubblici ed i negozi di Mirabello.

Il sottotenente Onorio De Luca aveva 24 anni e si era arruolato nell'Aeronautica tre anni addietro, appena ottenuta la maturità. Nella città estense ha risieduto fin da ragazzo in corso Giovecca al n. 194, presso due anziane zie, le signorine Guggi, presso le quali attualmente sono ospiti i suoi fratelli più giovani, Giuseppe, Augusto e la sorella Lucia, studenti l'ultima all'Università, i primi al liceo classico.

I giovani si trovano a Ferrara appunto per ragioni di studio, così come fu per il sottotenente De Luca, risiedendo i loro genitori in un piccolo centro, Casale di Scodosia, presso Padova, ove il padre dott. Eugenio gestisce quella farmacia. I tre fratelli, unitamente alle zie, appena appresa la notizia dalla radio sono andati, con un'auto pubblica, a Casale di Scodosia per unirsi agli affranti genitori.

Il sottotenente De Luca era stato l'ultima volta a Ferrara il mese scorso, al ritorno dalla sua prima missione nel Congo; si era ritrovato coi vecchi compagni di scuola e gli amici all'Aereo Club ed aveva annunciato di essersi fidanzato a Pisa con una signorina toscana, sua compagna di studi. Il sottotenente De Luca era infatti iscritto alla facoltà di economia e commercio presso l'Università pisana. Era ufficiale di complemento.

In servizio permanente effettivo era invece il capitano Gonelli, che, finiti gli studi medi, era entrato dieci anni addietro nell'Aeronautica all'Accademia di Nisida. Nominato ufficiale, aveva seguito poi dei corsi di specializzazione per il pilotaggio di reattori in America. Era questa la sua terza missione nel Congo; la prima volta fu inviato per cooperare allo sgombero dei civili allorché scoppiarono i primi disordini a Léopoldville; la seconda per riportare in patria la salma del vice-console Tito Spoglia trucidato.

g. m.

Disperato pianto della sposa del giovane sergente Marcacci

Ha una bimba di un anno

(Dal nostro corrispondente)
S. Marcello Pistoiese, 16 nov.

La madre e la moglie del sergente Martano Marcacci, uno dei tredici aviatori italiani massacrati nel Congo, hanno appreso la tragica notizia dal «giornale radio». Le due donne abitano in due paesetti dell'Appennino pistoiese: a Limestre la madre, al Vallico dell'Oppio, ospite di parenti, la moglie signora Novella Ducci.

I giornalisti sono arrivati nelle due case pochi minuti dopo il tragico annuncio dato dalla radio: la madre del Marcacci è stata colta da una crisi, ed è stato necessario chiamare immediatamente il medico. La povera signora è assistita amorevolmente dai due figli.

La giovanissima moglie del Marcacci, è rimasta come pietrificata dalla notizia: poi stringendo convulsamente al petto la figlioletta Sabrina di un anno, con parole sconnesse invocava il nome del marito e chiedeva che qualcuno, per carità, le dicesse che la notizia non era vera.

I due paesi contano ciascuno poche centinaia di abitanti: gente semplice che è rimasta profondamente scossa dalla notizia della strage.

f. c.

Genitori e quattro fratelli ascoltavano il giornale radio

(Dal nostro corrispondente)
Potenza, 16 novembre.

La famiglia di Nicola Stigliani ha appreso dal giornale radio la tragica notizia. C'erano tutti: padre, madre e i quattro fratelli. I giornali radio li sentivano, in questi giorni, sempre insieme. Sulle prime hanno creduto di aver sentito male, poi si sono guardati in viso e sono scoppiati in lacrime.

Il sergente maggiore motorista Nicola Stigliani era nato a Potenza, il 5 maggio 1931, in una modesta casetta del vico Giuseppe Grippo ove tuttora abita la sua famiglia. Nicola Stigliani era in aviazione da 10 anni. Vi era entrato come volontario partecipando ad un concorso bandito dal ministero della Difesa Aeronautica il 15 gennaio 1951. Come allievo specialista si era particolarmente distinto. Era il terzo di cinque fratelli. Prima di lui c'erano Rosa di 40 anni, Rocco di 35; venivano poi Ida, di 29 anni e Lucia, di 22.

Il padre, Vito Stigliani, è un umile artigiano. Fa lo stagnino ma da 5 giorni, da quando cioè seppe che il figlio era stato catturato nel Congo, per l'agitazione, non ha più aperto bottega. La madre, Raffaella Stigliani, è prostrata dal dolore.

Il sergente Stigliani venne a Potenza l'ultima volta — per un breve periodo di licenza — il 28 ottobre. Ripartì il 1° novembre per rientrare all'aeroporto di Pisa ove era di base.

Alle 18 di questa sera è giunto a Potenza il gen. Graziani, comandante della base aerea missilistica di Gioia del Colle.

m. d.

Il nostro console di Elisabethville a "La Stampa"

"Gli italiani nel Katanga stanno bene; nessun incidente"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 novembre.

Il massacro dei tredici italiani a Kindu, nella provincia di Kivu, ha riacceso i timori sulla sorte dei nostri connazionali nel Katanga. Reparti del governo centrale congolese hanno occupato Albertville, nella parte settentrionale del territorio, ed altre operazioni militari sono previste per i prossimi giorni.

Una telefonata da Londra a Elisabethville, capoluogo del Katanga, ci ha dato la risposta a molti ansiosi interrogativi: per la prima volta dalla ripresa delle ostilità abbiamo raccolto un quadro abbastanza preciso della situazione nella provincia secessionista di Tshombe. Da settemila chilometri di distanza, attraverso tutta l'Europa e più di mezza Africa, ci è giunta, limpidissima, la voce del nostro console dott. Natali. La situazione generale è tesa — egli ci ha detto —, ma le comunità italiane non ne subito, almeno per ora, gravi violenze. Un solo episodio spiacevole è da segnalare: il signor Bruno Peraldo veniva malmenato alcuni giorni fa da soldati congolesi in un villaggio del Katanga settentrionale, in prossimità del confine col Kivu (le sue condizioni sono soddisfacenti).

I distretti katanghesi più tranquilli sono quelli a sud e ad occidente: a Elisabethville l'atmosfera è inquieta, ma non si sono avuti incidenti. Apprensione suscitano invece gli sviluppi nelle pieghe poste lungo la frontiera col Kasai e col Kivu; in quest'ultima provincia, Antoine Gizenga, vice-primo ministro del governo di Léopoldville, starebbe cercando di assumere il controllo dei reparti dell'esercito nazionale nel suo territorio allo scopo, forse, di riprendere la sua opposizione alle autorità centrali. E' in questo crogiolo incandescente che sono periti, vittime innocenti, i tredici italiani dell'Onu.

Come già segnalato, altre unità del governo centrale congolese, provenienti pure dal Kivu, sono penetrate invece nel Katanga settentrionale e hanno occupato Albertville e la zona lungo il lago Tanganica: la condotta e le intenzioni di queste truppe costituiscono un mistero; secondo alcune notizie, parecchi militari si sarebbero dati al saccheggio e alla violenza, secondo altre la disciplina militare sarebbe stata violata solo in pochissimi casi; s'ignora pure se questi reparti agli ordini di Léopoldville riprenderanno, e quando, l'avanzata.

Vivevano ad Albertville — abbiamo appreso dal console — circa trentacinque italiani con le loro famiglie: donne e bambini lasciavano la città prima della sua caduta in mano congolese e, attraversato il lago Tanganica, si rifugiavano a Usumbura, la piccola capitale del Ruanda-Urundi, territorio sotto l'amministrazione fiduciaria belga; avrebbero seguito le famiglie anche alcuni uomini, ma non si hanno né cifre né nomi. Le comunicazioni fra Elisabethville ed Albertville — ci ha detto il nostro console — sono interrotte; secondo la stampa katanghese di oggi sarebbero rimasti ad Albertville solo poche decine di europei, tutti uomini.

L'unico italiano vittima di violenze è stato, come abbiamo detto, Bruno Peraldo, il quale lavorava in una centrale elettrica nei pressi di Albertville insieme a parecchi altri connazionali i quali, un po' per l'incidente capitato al collega e un po' per la posizione isolata dell'impianto, hanno abbandonato ora il territorio katanghese e si sono trasferiti essi pure a Usumbura.

Gli italiani in tutto il Katanga sono adesso circa millecinquecento, dei quali mille vivono attorno alla capitale, Elisabethville: molti di loro — un centinaio di famiglie — provengono da Brusnengo (Vercelli). Il nostro consolato si tiene in contatto continuo coi vari gruppi, ma non ha ancora predisposto un piano generale di evacuazione, un esodo sarebbe comunque agevolato dalla vicinanza della frontiera rhodesiana.

Che cosa avverrà se le truppe di Léopoldville cercheranno di occupare tutto il Katanga? E' questa la domanda che assilla i nostri connazionali: non è il pericolo fisico che li intimorisce, bensì la paura di perdere il frutto di molti anni di durissima fatica.

m. ci.

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre 40 discesisti si preparano in vista dei campionati del mondo

Da oggi gli sciatori azzurri in raduno al Sestriere mentre sta per aprirsi la "stagione,, della neve

Sabato e domenica tutti i grandi centri alpini inaugurano l'attività invernale con buona parte degli impianti in funzione - Funivie, seggiovie e «skilifts» in attività al Sestriere, a Sportinia, a Bardonecchia ed a Claviere - Le novità di Cervinia - Notizie dalla Val d'Aosta e dalla Val di Lanzo

Torna d'attualità lo sci, ed interessa un vasto mondo, dal campione abituato all'ebbrezza dell'attività agonistica al turista tranquillo di fine settimana che vuol notizie spicciole sulle condizioni della neve e sugli impianti in funzione, là, in quei luoghi dove è solito dar libero sfogo alla sua divertita passione sportiva.

Incominciamo dai campioni, dagli azzurri della nazionale italiana, fondisti, saltatori e discesisti. I fondisti, dopo un periodo di proficuo allenamento a Claviere, sotto la guida severa di Nilsson, sono tornati l'altro ieri alle proprie case, per trascorrervi pochi giorni di vacanza; si ritroveranno a breve scadenza a Milano, di dove prenderà l'avvio una lunga *tournée* in Svezia, *tournée* che dovrebbe concludersi nella prima quindicina di gennaio e nel corso della quale gli italiani avranno modo di misurarsi in tre o quattro gare con i forti assi del Nord-Europa, in vista dei «mondiali» di Zakopane.

I saltatori, dal canto loro, stanno portando a termine a Chiavari la fase iniziale della preparazione, mentre i discesisti — uomini e donne — chiuso l'allenamento all'Alpe di Siusi, si trovano oggi al Sestriere, agli ordini dei *trainers* federali Ermanno Nögler, Osvaldo Picchiottino, Gaetano Panej e Bruno Angelini. Quattro squadre rispondono all'appuntamento ed i convocati sono oltre quaranta, ciascuno con propositi di particolare impegno all'immediata vigilia di una stagione che avrà i suoi episodi di maggior risalto nelle prove iridate di Chamonix e nel Kandahar, come è noto programmato al Sestriere.

Gli azzurri della discesa si fermeranno al Colle sino al 30 dicembre: della A maschile fanno parte Alberti, Falico De Nicolò, Fill, Milianti, Ivo e Giorgio Mahlknecht, Pedroncelli, Carlo ed Enrico Senoner, Arrigoni, Coppi, Francesco De Florian, Gartner, Mussner, Piazzalunga, Guido Siorpaes; nella A femminile figurano la Giuliana Chenal Minuzzo, la Pia Riva, la Jerta Schir, la Inge Senoner, la Giustina Demetz, la Vera Schenone, la Erika Fanton, la Patrizia Medail e la Lidia Barbieri Pacconaghi. Completano i quadri altre due compagini maschili, la B e la «junior», le formazioni cioè dei rincalzi e delle speranze.

Accennato per sommi capi a quanti fanno dello sport invernale la loro maggiore (se non l'unica...) occupazione, passiamo agli «atleti della domenica» che praticano lo sci per divertimento, magari ottenendo risultati di notevole valore tecnico. Le copiose nevicate della scorsa fine di settimana hanno accelerato la sistemazione delle varie stazioni alpine e tutti (o quasi) i centri delle nostre vallate annunciano per domenica — o addirittura per sabato — l'apertura, qua e là con qualche riserva di ulteriori perfezionamenti nel prossimo futuro per taluni impianti rimodernati o nuovi di zecca. Condizioni di neve e stato delle strade vengono garantiti pressoché ovunque come molto buoni ed il consiglio dell'uso di gomme antineve o di catene è a carattere prudenziale, sempre naturalmente a patto che non si verifichino ulteriori nevicate.

Al Sestriere il «mantello bianco» è di circa un metro e proprio ieri un'attenta ispezione ha permesso di constatare come anche in alto ci sia stato poco vento in modo che il «fondo» della pista può essere considerato del tutto soddisfacente. I responsabili tecnici hanno quindi confermato che sabato entreranno in attività la funivia Alpette-Sises e lo skilift Cit Roc, ai quali si aggiungeranno domenica la funivia Banchetta e gli skilifts Garnail, Trebiale, Baby (numero 2), La Pià, Nube di Argento ed Anfiteatro.

Anche la zona di Sauze d'Oulx e di Sportinia «inaugura» domenica e garantisce il funzionamento della seggiovia e dello skilift che «legano» Sauze a Sportinia, della seggiovia Sauze-Le Clotes e dello slittone Le Clotes-Lago Nero. A Sportinia, dove il 9 ed il 10 dicembre si correrà il «Trofeo del Centenario», prima manifestazione di risalto nel calendario internazionale, riservato ai «cittadini», tra non molto saranno in azione pure lo skilift Pian del Sole, che parte dalla strada per Clotes ed arriva nella zona Moncrò (portata seicento persone con dislivello di oltre 300 metri) e lo «slalom skilift» che da Sportinia si dirige sulle pendici del Triplex (portata quattrocento persone ora, 120 metri di dislivello).

Uguale fervore viene segnalato da ogni località. A Claviere, gli sciatori domenica potranno servirsi degli skilifts che vanno al Pian del Sole e della seggiovia che porta a Plan Lacoche, mentre altri impianti attendono a breve scadenza il necessario collaudo; due skilifts anche al Monginevro; a Cesana «lavoreranno» le seggiovie Cesana-Sagnalonga e Sagnalonga-Bercia (ed intanto si annunciano, tra quindici giorni, due nuovi skilifts che completeranno il collegamento con Claviere attraverso i Monti della Luna): a Bardonecchia saranno in attività la seggiovia ed i tre skilifts del Colomion e la seggiovia ed il tre skilifts dello Jafferau; da Praly si garantisce che la viabilità sarà pienamente [illegible] sabato e gli sciatori troveranno funzionanti la seggiovia «Tredici Laghi» per il monte Alpet (quota 2230) e la seggiovia monte Alpet-Bric Rond (quota 3000), pista in via di riattamento.

Rapido sguardo alla conca del Breuil. La neve è alta un metro a Cervinia, un metro e mezzo a Plan Maison, due metri a Plateau Rosa. Domenica funzioneranno, oltre allo skilift Bardoney, tutte le funivie compreso il nuovo tronco già collaudato da Plan Maison a Cime Bianche II. La stazione terminale di questo tronco, della portata di 550 persone ora, è più alta della stazione di Cime Bianche normale ed i tecnici sono all'opera per tracciare piste inedite che colleghino con Plan Maison e con il Breuil. Nei primi giorni del mese prossimo anche il secondo tronco Cime Bianche II-Plateau Rosa verrà regolarmente collaudato e messo quindi a disposizione del pubblico. Sino al 2 dicembre le funivie funzioneranno solo nei giorni festivi.

Notizie dalla Val d'Aosta. Neve dappertutto: Cogne 60 centimetri, Conca di Pila 75, Courmayeur (Colle Chécrouit) 60, Gressoney la Trinité (Punta Jolanda) 130, Gressoney St. Jean (Weissmatten) 120, La Thuile (Les Suches) 60, Valtournanche (Champlève) 50.

Notizie dalla Val di Lanzo: pressoché certo il funzionamento degli impianti ad Ala di Stura e a Usseglio, vale a dire della seggiovia Ala - Pian Belfé, dello skilift Pian Belfé - Punta Karfen e della seggiovia Usseglio centro - Pian Benot.

Dalla provincia di Vercelli si segnalano piste battute ovunque, ad eccezione del monte Mucrone. Strade transitabili. Questi gli impianti utilizzabili: due seggiovie e cinque skilifts a Mera, due teleferiche, una seggiovia e due skilifts al Mucrone, una seggiovia e quattro skilifts a Belmonte, due seggiovie ed uno skilift ad Alagna.

La veloce rassegna panoramica, per forza di cose incompleta, si chiude con un accenno a Limone. Quaranta centimetri di neve in paese, viabilità senza catene anche al Colle di Tenda. Gli sciatori possono servirsi della seggiovia del Sole, da Limone alla Maire Buffe (m. 1800) e dello skilift dei Tre Amici, dal valico del Colle di Tenda al rifugio Tre Amici, a quota 2000. A Limone, infine, sono in programma domenica i campionati regionali «Campanili alpini».

g. b.



Bruno Alberti, il miglior discesista azzurro, da oggi al Sestriere per gli allenamenti

Bollettino della neve

Sestriere cm.	100	Gressoney La T.	130
Praly	80	Gressoney St. J.	120
Monte Alpe	170	La Thuile	60
Sauze d'Oulx	80	Valtournanche	50
Sportinia	100	Alagna	150
Alpe Champlas	120	Alpe di Mera	150
Cervinia	100	Monte Camino	200
Plan Maison	150	Belmonte	100
Plateau Rosa	200	L. Mucrone	150
[illegible]	50	Crissolo	20
Cogne	60	Limone	40
Conca di Pila	75	Rif. Tre Amici	150
Courmayeur	60		

La preparazione della Fiorentina per l'incontro con la Juventus

I viola non sono stati sorpresi per il 5-0 inflitto dai bianconeri al Partizan - Come un attaccante e un mediano della squadra toscana giudicano Charles - Castelletti non sarà in campo

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 novembre.

(m. g.) *Il clamoroso risultato ottenuto dai bianconeri contro il Partizan ha preoccupato più i tifosi che i tecnici e i giocatori della Fiorentina. Hidegkuti, l'allenatore dei viola si è così espresso: «Per me non si può parlare affatto di sorpresa. Conosco troppo bene la Juventus e sono sempre stato convinto che prima o poi avrebbe ritrovato la forma migliore». Poi ha soggiunto: «Del resto non aveva bisogno dei cinque goal inflitti al Partizan per temere la Juve. E' da domenica sera che attendo con una certa apprensione l'incontro coi campioni d'Italia che per noi ha una importanza davvero notevole. Guardiamo la classifica: l'Inter ha quattro punti di vantaggio sulla Fiorentina e domenica ha un compito molto più facile del nostro. Se perderemo a Torino ci troveremo staccati di sei punti dai nerazzurri di Herrera. Sinceramente lo «scudetto» non rientrava tra i nostri obiettivi di questa stagione, ma piace a tutti restare in lotta per le prime posizioni».*

«La Fiorentina, allora, punterà alla vittoria a Torino?»

«Noi giocheremo la nostra partita normale. Certo, considerando l'avversario, un pareggio non mi dispiacerebbe».

«Charles domenica giocherà centromediano. Crede che in difesa possa rendere più che all'attacco?».

«Questo è un problema che riguarda l'allenatore della Juventus. Io posso dire soltanto che Charles è un grandissimo giocatore, in qualsiasi ruolo sia impiegato».

A proposito di Charles abbiamo voluto sentire il parere sia di Gonfiantini (che sarebbe stato l'avversario diretto di John se questi avesse giocato al centro della prima linea) che di Milani (il quale dovrà vedersela con il gallese a Torino). Gonfiantini ha dichiarato: «Senza dubbio Charles sarebbe stato un avversario molto difficile da marcare, ma a quel che ho letto anche Nicolè sembra ritornato in gran forma. Quando si parla dell'attacco della Juve, poi, non bisogna fare una questione di singoli giocatori, ma prendere il reparto in blocco. Non sarà facile tenere a freno i vari Sivori, Mora, Stacchini se (come sembra) tutti hanno ritrovato la vitalità abituale».

Milani ha soggiunto: «Ho visto alla tv la partita Milan-Juve e la difesa bianconera mi era sembrata vulnerabile, specialmente sul centro. Ora che a Charles è stata ridata la maglia numero cinque sarà tutta un'altra cosa. Non è il caso di pensare ai quattro gol di Altafini: a me basterebbe realizzarne uno. Sto attraversando un buon periodo e spero di riuscirci».

La preparazione per la partita di Torino è proseguita oggi con un lungo allenamento atletico. I giocatori presenti sono rimasti in campo per un'ora e mezzo, fatta eccezione per Hamrin, che si è limitato a qualche esercizio. La preparazione sarà conclusa domani con un altro allenamento, al termine del quale Hidegkuti comunicherà l'elenco dei giocatori convocati. E' quasi certo, però, che partiranno per Torino sedici atleti: gli undici della formazione abituale (Sarti, Malatrasi, Robotti, Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi, Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris), più Albertosi, Castelletti, Jonsson, Ferretti e Orzan.

Nella formazione bianconera incerta la presenza di Charles

Alla vigilia della importante gara con la Fiorentina si profilano alla Juventus nuovi problemi d'inquadratura. L'incontro con il Partizan non è stato privo di conseguenze. Mora, ad esempio, lamentava ieri un forte indolenzimento nella regione posteriore del ginocchio destro; la cosa però non sembra grave e lo stesso giocatore è convinto di poter scendere in campo domenica. Più serio potrebbe risultare invece l'infortunio toccato a Charles: uno stiramento muscolare all'inguine, per fortuna con caratteristiche di non eccessiva gravità; del resto, sono ormai note le particolari doti di recupero del gallese. In ogni modo Parola, se conta sulla quasi certa disponibilità di Mora, non possiede l'identica sicurezza per Charles, le cui condizioni saranno controllate e valutate fra oggi e domani.

Sivori ha preso parte ieri alla prima fase d'una partita di allenamento cui hanno partecipato tutti i titolari e i rincalzi che non hanno giocato mercoledì pomeriggio. La prestazione della mezz'ala bianconera è risultata soddisfacente, (anche se l'oriundo non si è impegnato a fondo), ma non tale da rassicurare in maniera assoluta sia il giocatore che Parola. Anche per Sivori una decisione sarà presa fra oggi e domani. Neppure sicura è la presenza di Bozzao che denuncia una contusione sotto il ginocchio destro; se il terzino non sarà recuperabile è pronto per il rientro Sarti, il quale si è abbastanza distinto nell'allenamento di ieri al quale hanno partecipato anche Caroli, Montico, Stivanello e Borjesson oltre a molti giovani delle squadre minori. Sono invece rimasti a riposo i ragazzi che saranno impegnati domani alle 14,30, sul campo «Combi», nell'incontro valevole per la Coppa De Martino, contro i giovani della Sampdoria.

Riguardo la sistemazione dello svedese Borjesson la direzione della Juventus, pur mantenendo a tale proposito contatti con alcune società, non ha potuto ancora prendere alcuna decisione definitiva.

Vivace allenamento del Torino a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 novembre.

I calciatori del Torino sono tornati ad allenarsi oggi sul campo di Tor di Quinto. Insieme ai compagni, contrariamente a ieri, c'erano anche i quattro militari Vieri, Ferrini, Scesa e Crippa. Santos ha dapprima fatto svolgere un'intensa seduta ginnico-atletica della durata d'una mezz'ora. Quindi, su campo ridotto, ha schierato da una parte Lancioni, Buzzacchera, Scesa, Ferrini, Crippa e Vieri; dall'altra Rosato, Law, Baker, Albrigi, Bearzot, Cella e se stesso. Massimo impegno da parte di tutti i giocatori, tanto che ci è scappato anche un piccolo incidente.

Si era al termine dell'allenamento e Baker, sfruttando un rilancio, stava per andare a rete. Per fermarlo Scesa entrava un po' duro, ma il centroavanti granata riusciva a resistere alla carica e a tirare ugualmente. Baker però non aveva gradito l'entrata decisa del terzino e glielo faceva presente con una frase un po' forte, facilmente intelleggibile anche se detta da un inglese. Scesa reagiva, ma l'intervento pacificatore di Santos faceva tornare tutto alla normalità. Un banale incidente come se ne verificano tanti nel corso degli allenamenti. I due giocatori già stasera si erano completamente dimenticati del... piccolo scambio di idee verificatosi sul terreno di gioco e la massima tranquillità regna quindi nel «clan» granata.

Nell'allenamento odierno, comunque, tutti gli atleti torinesi sono apparsi in ottime condizioni fisiche e di forma. Particolarmente apprezzati alcuni spunti del classico Law, la dinamica di Ferrini, qualche pericolosa puntata di Baker. Ma anche gli altri hanno ben figurato.

Per domani è in programma una nuova seduta di allenamento sul campo di Tor di Quinto: al termine Santos renderà noto lo schieramento che il Torino adotterà contro la Roma. Il trainer granata però ha già fatto capire che la formazione sarà quasi sicuramente quella di domenica scorsa e cioè: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrigi, Law, Baker, Ferrini, Crippa.

I calciatori della Roma concluderanno domani la loro preparazione con una seduta ginnico-atletica al termine della quale Carniglia renderà noto l'elenco dei convocati. Circa la formazione che scenderà in campo domenica, un solo dubbio resta da risolvere: il ruolo di portiere, per il quale sono in ballottaggio Cudicini e Matteucci. Per il resto il trainer giallorosso intende confermare lo schieramento adottato domenica scorsa a Firenze.

g. n.

Suarez torna in campo



L'attaccante nerazzurro Suarez (a sinistra accanto ad Herrera), dopo aver sottoposto ad applicazioni calde il suo ginocchio infortunato, ha compiuto qualche giro di corsa all'Arena di Milano per provare le sue condizioni; lunedì il calciatore, costato all'Inter oltre 360 milioni, sarà nuovamente a Roma per un esame medico

Sono attese per oggi le dichiarazioni di Morando

Il presidente dimissionario del Torino Luigi Morando, è rientrato ieri sera tardi da un viaggio d'affari in Svizzera. Interpellato sulla situazione granata il dirigente ha detto di non aver ancora preso visione di quanto pubblicato sulla crisi del Torino e di desiderare soprattutto un sollecito ritorno alla calma per il bene della squadra. Egli comunque esprimerà il suo parere con molta serenità ed obbiettività in una riunione stampa che potrà avere luogo oggi.

I cadetti del Torino hanno concluso in parità ieri a Novara (1-1) l'incontro valevole per il campionato riserve: Locatelli ha pareggiato al 10' della ripresa, con un magnifico gol, il punto realizzato da Picconi al 40' del primo tempo.

Una novità di rilievo nel ciclismo

Nella squadra di Defilippis correrà anche Balmamion

Anche Bailetti e Sartore gareggeranno il prossimo anno per la Carpano? Riuniti a Milano i professionisti - Un battagliero ordine del giorno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 novembre.

Ciclismo inquieto. Finché si corre sulle strade di tutta Europa — e l'attività, persin troppo intensa, va dagli ultimi di febbraio ai primi di novembre — contrasti e diatribe covano sotto la cenere, come soffocati dalle vicende e dai risultati; ma non appena s'inizia la tregua invernale, le vecchie discordie, alimentate dai problemi che assillano l'intero settore, rispuntano puntualmente e immancabilmente.

La ventilata «secessione» di Balmamion, Bailetti e Sartore, che nella nuova formazione dei «Moschettieri» sarebbero stati un po' sacrificati, perché chiusi da compagni più quotati, ha provocato oggi una prima riunione, alla quale sono intervenuti Zambrini, il direttore sportivo De Grandi, il dottor Giunco nuovo direttore tecnico dei «Moschettieri» e gli altri due corridori della disciolta squadra della «Bianchi», Meali e Lenzi. In proposito, non si hanno notizie precise. Balmamion si è rifiutato di sottoscrivere l'impegno per la «Casa» di Comerio, impegno che invece Bailetti e Sartore avrebbero accettato. Dove andrà Balmamion? Informazioni da Torino assicurano che il giovane scalatore correrà per la Carpano e dicesi anche che Bailetti e Sartore, proprio ieri, hanno firmato regolare contratto per i bianconeri, i cui responsabili avrebbero l'intenzione di esigere il rispetto alla firma. Un nuovo caso sta sorgendo...

Nel tardo pomeriggio vi è stata poi l'assemblea dei corridori professionisti, alla quale sono intervenuti 102 associati, fra cui Maspes, Nencini, Trapè, Messina, Carlesi, Morettini, Domenicali, Falaschi, Minieri, Baffi, Pettinati, Valiotto, Pizzali, Moser e molti altri. Si è discusso sull'attuale «momento» ciclistico ed alla fine è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Con la partecipazione di 102 associati e del Consiglio al completo, si è svolta nel pomeriggio di oggi a Milano la assemblea ordinaria della A.C.C.P.I. (Associazione corridori ciclisti professionisti italiani). Dopo la lettura e l'approvazione della relazione morale e finanziaria, il presidente Cino Cinelli ha posto in discussione i più urgenti problemi di carattere organizzativo e sindacale.

«A conclusione del dibattito, che ha visto riaffermata la piena adesione degli associati alla linea programmatica del Consiglio direttivo in carica, l'assemblea ha deliberato:

1°) Solidarietà completa con i principi di autonomia in materia professionistica espressi ufficialmente dalle altre associazioni di categoria nel rispetto dell'autorità del Consiglio professionistico. Tale principio ripetutamente affermato dalla A.C.C.P.I. in precedenti assemblee, sarà sostenuto sino alle estreme conseguenze dell'eventuale rinuncia dell'attività all'estero.

2°) Voto di rammarico per l'atteggiamento della U.V.I., nei riguardi dell'annuale contributo promesso dal Coni ed ingiustamente trattenuto dalla U.V.I. stessa».

Sotto quest'ultimo profilo l'assemblea non ha mancato di sottolineare con compiacimento la vasta attività assistenziale svolta dalla A.C.C.P.I. dalla sua fondazione a favore dei soci infortunati, attività che si concreta nella elargizione di contributi per un totale di 14 milioni e 500 mila lire.

L. c.

Il segretario del Chelsea a Milano per trattare Greaves

Milano, 16 novembre.

Le trattative per il ritorno di Greaves al Chelsea sono in procinto di concludersi; però le ultime questioni di dettaglio saranno definite a Milano, dove è giunto il segretario del Chelsea, John Battersby, partito oggi in aereo da Londra.

Dopo le prime flemmatiche schermaglie, il Chelsea e il Tottenham si sono strenuamente battuti per avere il giocatore, lanciando e rilanciando offerte sempre maggiori, tanto da far ritenere poco dignitoso da parte del Milan speculare sulla emulazione dei due clubs inglesi. Partito il segretario rossonero e saputo dell'arrivo a Milano del segretario del Chelsea, il Tottenham ha subito telefonato dichiarandosi disposto a inviare un suo incaricato; ma pare che il Milan si ritenga ormai più che soddisfatto dell'offerta formulata dal Chelsea.

Riprende domenica il campionato di serie B

Sul terreno del Genoa capolista impegnativa trasferta per il Novara

L'Alessandria giocherà a Verona - La Reggiana contro la Lazio

Il campionato di serie B, sospeso domenica scorsa per esigenze di calendario, riprende dopodomani con una serie di confronti degni di attenzione. Sono almeno cinque le gare in cui ci si batte per le prime posizioni di classifica, tralasciando di contare nel numero [illegible] Genoa (14) - Novara (5), partita che fa storia a sé.

Lazio, Messina, Pro Patria, Modena, Reggiana e Alessandria sono le squadre direttamente interessate alla lotta per primeggiare e alcune di tali compagini si affronteranno tra loro. E' il caso di Pro Patria (10) e Modena (10) che si daranno battaglia sul terreno lombardo (e i modenesi presenteranno il loro nuovo acquisto, la mezz'ala Tinazzi, già dell'Udinese) e di Reggiana (10) - Lazio (12), di scena sul terreno emiliano.

La Reggiana, dopo un periodo iniziale brillantissimo, era calata notevolmente, ma ora sta egregiamente riprendendosi. La comitiva romana troverà quindi sul proprio cammino un avversario piuttosto difficile da superare. Todeschini, allenatore dei biancoazzurri laziali, ha comunque studiato attentamente la partita ed anche se lascerà a riposo Bizzarri per un grave atto d'indisciplina, metterà in campo una formazione solida ed efficiente.

L'Alessandria (10) va a Verona per tentare un'altra di quelle imprese che paiono riuscirle bene in trasferta. Rava dovrebbe recuperare in pieno almeno Bettini, mentre probabilmente dovrà rinunciare ad Arbizzani che lamenta un dolore a un polso. A Verona l'Alessandria dovrebbe schierarsi così: Notarnicola (Arbizzani); Melideo, Giacomazzi; Schiavone, Bassi, Verga; Vanara, Migliavacca, Cappellaro, Vitali, Bettini.

Il Messina (favorito anche dal calendario) ha domenica la possibilità teorica di riacciuffare la Lazio. I siciliani giocano in casa contro la modesta Sambenedettese e arriveranno quasi certamente a quota 12. Più difficile invece il compito del Napoli (9) che deve ritrovare la via del successo a spese del Catanzaro, una compagine non troppo sveglia all'attacco ma saldissima in difesa.

Il Novara, tartassato da sfortune e da incidenti e relegato in una posizione di classifica che assolutamente non merita, si reca domenica a Marassi per affrontarvi il capolista Genoa. Dire che i novaresi nutrono qualche speranza non sarebbe sincero, tuttavia l'allenatore Facchini è sicuro di una cosa almeno: che avendo finalmente la squadra pressoché al completo, il Novara disputerà una partita di tutto impegno, senza problemi immediati, guardando al futuro del torneo. Con ciò non si vuol dire che i novaresi giocheranno contro i rossoblù già convinti di perdere, ma che più del risultato oggettivo interessa alla compagine piemontese un collaudo severo per le prossime fatiche.

La «decima» di serie B presenta queste altre partite: Bari (—2) - Brescia (8); Como (9) - Simmenthal Monza (8); Parma (10) - Cosenza (7); Prato (9) - Lucchese (7).

g. bar.

All'ippodromo torinese del galoppo

La cavalla francese Cytheria in gara nel Premio Eridano

La grande riunione ippica autunnale volge ormai al suo epilogo. Domenica all'ippodromo del [illegible] sarà disputata l'ultima importante corsa dell'anno, il Premio Eridano (L. 2.000.000, m. 1400), prova che pone a confronto i puledri con gli «anziani». La gara avrà un particolare interesse per la presenza della cavalla francese Cytheria, che giungerà domattina alla Torretta di Vinovo. Cytheria è una specialista delle gare di velocità ed ama particolarmente i terreni pesanti. Nelle ultime settimane ha vinto una corsa all'ippodromo parigino di Saint Cloud, è giunta seconda in una importante prova a Longchamp e domenica scorsa ha ceduto solo ad Adrasto a Milano nel premio Chiusura.

Avversario di classe per la concorrente francese sarà Gray Ghost; inoltre saranno in gara — secondo le ultime notizie — Felizzano, Ciacola, Ardore, Kjell, Antonella e Paolina Borghese. Una corsa molto incerta, ma che vivrà soprattutto sul confronto fra Cytheria e Gray Ghost. A questa ultima importante prova torinese faranno contorno altre sette corse, due delle quali vedranno di scena i saltatori. In complesso restano da disputare tre giornate di corse al galoppo — nelle domeniche 19 e 26 novembre e 3 dicembre — e due di trotto — i giovedì 23 e 30 novembre.

Ieri si è svolta la quindicesima giornata della riunione di trotto. Discreto pubblico all'ippodromo, grazie anche al ritorno del sole. Corse vivaci ed interessanti. Prova di centro della giornata era il Premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 900 mila, m. 2100), che è stato vinto con facilità da Romantique, agevolato nel suo compito dal compagno di scuderia Desaix che ha prima sottoposto il battistrada Tehran ad una serie di decisi attacchi ed ha poi reso difficile l'avanzata di Abu Cinco obbligandolo al largo. Ordine d'arrivo: 1. Romantique (F. Branchini), della scuderia Duedigi; 2. Tehran, 3. Abu Cinco, 4. Desaix. Tempo al chilometro: 1'21"3/10. Tot.: V. 23, P. 13-13; A. 53. Le altre corse della giornata sono state vinte da Pellegrino (2. Petrella), Eril (2. Brunone), Delelia (2. Giolito), [illegible] (2. Picchio), Tron (2. Utrillo, 3. Gallipoli), Kivabri (2. Ellora di Jesolo, 3. Istoria), Alfrè (2. Newmarket).

Mentre l'attività del 1961 volge al termine, assai viva è l'attesa per il comunicato che l'Unione nazionale incremento razze equine deve diramare nei prossimi giorni ed in cui sarà reso noto il programma per il 1962. Secondo voci che circolano a Roma, l'ippodromo torinese del trotto dovrebbe riaprirsi la prima domenica di marzo e proseguire la sua attività fino alla fine di novembre (con sospensioni in maggio ed in agosto). Al galoppo si dovrebbe correre in maggio, giugno, all'inizio di luglio, in ottobre e novembre. In complesso le giornate di corse sarebbero fra ottanta e novanta. Buoni i premi, almeno sullo stesso livello di quelli di quest'anno.

a. s.

Il salto fra due mondi è più facile del previsto

Gli italiani immigrati a Bedford si adeguano presto al civismo inglese

Nella nostra comunità prevalgono i meridionali - All'inizio nulla sanno del paese, della lingua, dei costumi Ma in poco tempo, senza rinnegare le proprie origini, diventano ottimi cittadini britannici - Hanno confidenza con la polizia, fiducia nelle autorità e rispetto delle leggi: detestano chi vuole «fare il furbo»

(Dal nostro inviato speciale) Bedford, novembre.

Certo, il problema degli inizi è difficile anche in Inghilterra. Non parliamo dell'arrivo, sulla nave che balla nell'onda verde della Manica e tante catinelle gialle, di plastica, che girano tra i passeggeri sottocoperta, allineati davanti all'omino dei timbri. E lasciamo pure da parte lo *choc* linguistico, che colpisce, allo sbarco, chi mastica un po' d'inglese grattato giù da qualche volenteroso disco di conversazione o superstite racimolo di conoscenze scolastiche.

Chi non sa d'inglese, e viene da Campobasso, o Catanzaro, o da Naro e da Sant'Angelo Muxaro in provincia di Agrigento (questi due ultimi paesi hanno ormai più cittadini in Inghilterra che in patria), con una lettera in tasca, un indirizzo segnato sul libro da Messa, e tutto il resto — se stesso, i suoi figli, le sue cose — affidato alla pubblica fede, inspiegabilmente trova una mano che lo sospinge verso il giusto binario, un'altra che gli spicciola la moneta necessaria ai primi acquisti, una terza che gli apre la portiera quando il treno è arrivato alla stazione desiderata, Bedford, Peterborough, Huddersfield o anche più in là.

Questo svelto, silenzioso incanalarsi dell'emigrante più sprovveduto è un fenomeno che rende stupefatto lo stesso capo della missione cattolica italiana in Gran Bretagna, monsignor Mario Bigarella. «Sulla nave ne incontro di quelli che non sanno nemmeno che Londra è in Inghilterra e che per andare a Bedford occorre passare per Londra. Poi me li ritrovo sistemati in mezzo ai loro familiari, beati e contenti».

Arrivato tra i suoi familiari, in una contrada che pare ritagliata da un museo etnografico italiano, l'emigrante comincia a capire d'essere approdato in un pianeta totalmente diverso da quello in cui è nato e dove era abituato a vivere. Prendiamo in esame per esempio il rapporto tra l'uomo e la gallina.

Con le prime sterline che si trova in borsetta, la massaia meridionale si precipita al mercato, e subito cade vittima della tentazione imperiosa: quella di portarsi a casa una bella pollastra, per tenerla in cucina, la zampa legata a un tavolo, in modo che ingrassi sotto i suoi occhi, con becchimi nazionali, fino all'esatto punto in cui sarà ugualmente desiderabile sia per lessi che per arrosti. La brava massaia, probabilmente, è meno sprovveduta di quello che finge d'essere, in materia di gallinacei nei domini di Sua Maestà britannica. La legge sulla protezione degli animali vieta e punisce come comportamento crudele l'acquisto d'un pennuto vivo non seguito da morte immediata. Perciò nei tribunali della Gran Bretagna compaiono spesso oneste contadine dei nostri paesi, colpevoli di non aver tirato il collo alla gallina con la dovuta sollecitudine. Tutto ciò causa, naturalmente, sbalordimenti, proteste, malumori, l'idea fissa di essere stati fatti segno a un trattamento astioso.

Ma prendiamo altri esempi: uno dei massimi magistrati dell'Inghilterra d'oggi ha dichiarato recentemente che la comunità italiana e quella ebraica sono, nel Regno Unito, quelle che hanno l'indice più basso di criminalità minorile. Qualche lama di coltello è balenata, in passato, tra i nostri connazionali. Di «delitti d'onore» si è parlato anche in Inghilterra alcuni anni fa, ma la questione è stata risolta nel modo più abile dal giudice incaricato di sciogliere il caso d'una ragazza che si era, appunto, macchiata di sangue per vendetta «d'onore».

«Secondo la nostra legge — disse il giudice — lei meriterebbe la pena più grave, forse la pena di morte. Ma poiché il suo sviluppo mentale è quello di una bimba di dieci anni, la mettiamo in casa di cura per breve tempo e poi ritornerà a casa sua». Così, degradato a delitto d'imbecilli, il famoso delitto d'onore non ha più fatto parlare di sé.

Un'altra indicazione statistica apre uno spiraglio sulla vita affettiva dell'italiano in Inghilterra: su una comunità di ottanta-centomila connazionali, i divorzi sono meno dell'uno per cento. Ciò vuol dire che anche la leggenda dell'italiano rubacuori impenitente può essere archiviata, e così pure l'altra, che fa dell'italiano un evasore sistematico delle tasse e contribuzioni sociali, e che scantona per abitudine quando vede arrivare il poliziotto. In Gran Bretagna si hanno fenomeni veramente sensazionali, da segnarsi nell'albo d'oro di una corretta politica di doveri adempiuti e di diritti lealmente rispettati.

Immesso in una società che largamente gli assicura il lavoro, la casa e il benessere, vediamo che tutta una serie di rapporti tra l'uomo e l'ambiente cambia fisionomia. Sei italiani su dieci, a Bedford, posseggono l'automobile; otto su dieci sono proprietari di casa e lo diverranno pagandola a rate mensili (inferiori all'affitto); dai cinque ai quindici anni, i figli sono affidati alle scuole; le paghe, i diritti sociali, il bene e il male della vita in Gran Bretagna sono assolutamente uguali per tutti i lavoratori di questo paese.

Questo sentirsi sicuri del proprio buon diritto, al riparo delle più crudeli incognite, ha operato il crollo dei timori più tipici della nostra gente al cospetto dell'autorità. Li trovi in Municipio, a farsi spiegare le tabelle della pensione, il diritto alle ferie, il modo di entrare in clinica in caso di avanzata gravidanza. Li trovi alla sede della polizia, disposti a collaborare per il rispetto d'un'ordinanza del sindaco circa lo sbattimento dei tappeti, pronti a rispettare tutti i divieti, disposti a pagare le multe che per sbadataggine devono avere meritato. E diventano inclini a giudicare con severità il connazionale che s'ostina a «fare il furbo».

Gigi Ghirotti

Una nota del Vaticano

«Il sacerdote non deve lavorare per guadagnare»

Roma, 16 novembre.

(f. p.) La Commissione centrale preparatoria del Concilio ha discusso questa mattina uno schema di decreto in merito ad «uffici e benefici ecclesiastici - l'Amministrazione dei beni della Chiesa».

In una illustrazione del tema, un comunicato del Servizio stampa conciliare ha spiegato: «Il sacerdote è, per la sua stessa missione, l'uomo del distacco, la cui vita deve essere consacrata al bene degli altri e non proprio, agli ideali spirituali e non alla realizzazione di sostanze materiali. Però resta pur sempre un uomo con dei bisogni inderogabili per la sua vita fisica e per le stesse esigenze del suo ministero pastorale. Di qui la necessità, che è stata ribadita anche in occasione di recenti polemiche su nuove forme di apostolato, che il sacerdote possa dedicarsi alla sua missione senza dover provvedere al proprio pane quotidiano, con altri lavori non confacenti al decoro sacerdotale e che rubano tempo al ministero pastorale».

Si tratta, come si vede, di una nuova puntualizzazione dei principi affermati più volte dagli organi ecclesiastici e che hanno trovato nella sconfessione dei preti operai da parte del S. Uffizio il loro enunciamento più clamoroso.

Sembra fallito l'accordo per la censura sui film

Roma, 16 novembre.

Il tentativo di accordo tentato dall'on. Simonacci (dc) sul disegno di legge per la censura cinematografica e teatrale sembra fallito.

Al termine della riunione svoltasi oggi tra cinque membri della Commissione Interni della Camera, l'on. Lajolo ha dichiarato che domani venerdì i comunisti chiederanno che il provvedimento venga trasferito dalla Commissione all'aula. Secondo l'on. Lajolo sussistono molti dubbi sul testo trasmesso dal Senato, per cui occorre un'ampia discussione da parte dell'Assemblea della Camera.

L'uomo che sparò a Beria

E' il maresciallo Moskalenko, che nel '53 comandava la guarnigione militare di Mosca - Come Kruscev sfuggì al complotto del potente capo della polizia segreta

Varsavia, 16 novembre.

Una nuova versione della morte di Lavrenti Beria è stata fornita da fonti comuniste polacche. Il potente capo della polizia segreta dell'Urss al tempo di Stalin fu arrestato nel corso di una riunione, di cui finora non si aveva avuto notizia, del Politburo sovietico durante la quale egli, ad un certo momento comprendendo che era in gioco la sua vita, estrasse una pistola ma fu disarmato in un furioso corpo a corpo con Kruscev e «fatto fuori» con una raffica di mitra del maresciallo Moskalenko, che allora comandava la guarnigione militare di Mosca.



Una recente istantanea del maresc. Moskalenko (Tel.)

Le rivelazioni su quel drammatico episodio che segnò la fine di Beria sono state fatte da Kruscev il mese scorso ad un ricevimento in occasione del XXII congresso del Pcus. Il capo sovietico avrebbe fornito un colorito resoconto della sua lotta con Beria per cercare di disarmarlo.

La sera della riunione gli agenti di Beria perquisirono ad uno ad uno i membri del Politburo man mano che entravano al Cremlino per accertare che non avessero indosso armi nascoste. Dato che la riunione era stata indetta per discutere problemi militari, Moskalenko e i suoi ufficiali ottennero il permesso di entrare. Il dibattito fu tempestoso. Ad un certo punto Beria si rese conto del pericolo che correva e cercò di estrarre una pistola che aveva nascosto nella sua borsa dei documenti. Kruscev si lanciò contro il capo della polizia e cercò di disarmarlo. Nacque un violento corpo a corpo. Moskalenko (che era riuscito a nascondere un corto mitra sotto la giacca) fu lesto ad estrarre l'arma e a far fuoco. Beria cadde fulminato.

Oggi e domani in sciopero 200 mila dipendenti statali

Chiedono un assegno mensile «integrativo» variabile, a seconda delle categorie, tra le 10 mila e le 60 mila lire - S'inasprisce l'agitazione degli ospedalieri

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

Lo sciopero dei lavoratori amministrativi del ministero della Pubblica Istruzione e dei Provveditorati agli studi, iniziatosi oggi in tutta Italia, ha dato praticamente l'avvio ad una vasta agitazione di dipendenti da pubbliche amministrazioni «non sganciate» per sollecitare la concessione di un assegno integrativo mensile in misura variabile, a seconda delle categorie, fra le 10.000 e le 60.000 lire.

Domani e sabato, infatti, si asterranno dal lavoro circa 200.000 statali dei ministeri dell'Agricoltura, della Sanità, del Commercio con l'estero, della Difesa, dei Lavori Pubblici, della Marina Mercantile e dell'Industria e Commercio. Parteciperanno alla manifestazione anche i funzionari direttivi di quest'ultimo dicastero, la cui associazione ha deciso di affiancare l'azione sindacale in corso dopo avere preso atto che il ministro Colombo ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio un disegno di legge concernente l'istituzione della indennità speciale a favore di tutto il personale del ministero ed avere constatato l'atteggiamento di resistenza opposto alle rivendicazioni già avanzate dal personale delle altre amministrazioni sinora escluse dal godimento di indennità speciali. Analoga decisione hanno preso anche gli architetti e ingegneri del Genio civile e dell'Anas.

Nella vertenza si è inserito oggi anche il sindacato nazionale scuola media rivendicando, in un telegramma inviato al presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica Istruzione, l'immediata e automatica estensione dell'assegno integrativo alle categorie direttive, insegnante e non insegnante della scuola secondaria statale. La richiesta si basa sul fatto che la legge delega stabilisce che il trattamento del personale della scuola deve essere comunque non inferiore a quello di altre categorie comparabili; ciò lascia prevedere che i professori potrebbero aderire, in un secondo tempo, alla agitazione in atto nelle varie amministrazioni «non sganciate» sospendendo eventualmente le lezioni.

Dopo il fallimento del tentativo di conciliazione svolto ieri sera dal sottosegretario al Tesoro on. Penazzato, non si sono avute in giornata altre iniziative del genere. Il dialogo fra governo e sindacati potrà essere ripreso evidentemente solo nei primi giorni della prossima settimana.

Oggi, intanto, si è svolto in tutta Italia lo sciopero dei 90 mila lavoratori ospedalieri, proclamato dall'organizzazione di categoria per sollecitare la applicazione dei miglioramenti concordati lo scorso settembre con la Fiaro. Il funzionamento dei duemila ospedali ne è risultato seriamente compromesso, poiché è stato possibile assicurare soltanto i servizi di immediata assistenza e gli interventi urgenti. L'agitazione si inasprirà ulteriormente nelle prossime settimane eventualmente mediante il ricorso alla astensione dal lavoro continuata a tempo indeterminato se i ministeri interessati non interverranno efficacemente per rimuovere le difficoltà esistenti per la pratica attuazione dell'accordo Fiaro-sindacati.

g. f.

Due ragazzi si uccidono sulla moto appena rubata

Uno aveva 17 anni, l'altro 14 Contro un albero nella nebbia

(Dal nostro corrispondente) Treviglio, 16 novembre.

Due ragazzi sono morti per una caduta dalla moto che avevano rubato poco prima solo con l'intenzione di fare una passeggiata. Il grave episodio è accaduto nei dintorni di Calcio, comune a pochi chilometri da Treviglio. Le vittime sono Pasquale Rossi, diciassettenne, manovale, e Gian Paolo Beate di 14 anni, operaio, da Calcio.

I due ragazzi verso le 22,30 di ieri, dopo aver vagato per le vie di Calcio avvolte in una fitta nebbia, si impossessavano della motocicletta del diciottenne Angelo Zilioli, abitante a Torre Pallavicina e si dirigevano verso Pumenengo lungo una tortuosa e angusta strada comunale, già spesso teatro di incidenti; la nebbia era molto fitta.

Come sia avvenuta esattamente la disgrazia ancora non è stato possibile accertare, tuttavia sembra che la moto viaggiasse a fortissima velocità e che l'urto contro un albero ad alto fusto abbia provocato il tragico volo dei due giovani nel fossato fiancheggiante la strada: caduti in acqua, secondo i primi sommari risultati di un'inchiesta, devono essere morti all'istante in seguito alle gravissime ferite riportate.

Solo cinque ore più tardi, verso le tre del mattino, è passata una pattuglia di carabinieri che ha immediatamente collegato il ritrovamento della moto fracassata col furto denunciato poche ore prima; i militi hanno poi ritrovato i corpi dei due giovani. Le salme sono state ricomposte nella camera mortuaria di Pumenengo a disposizione della magistratura.

r. p.

Sparò una rivoltellata al cuore del fidanzato durante un colloquio in casa

In Corte d'Assise la maestrina che uccise il seduttore: la madre per salvare la giovane si accusò del delitto

Il tragico episodio avvenne nel '56 a Napoli - L'imputata ha pianto rievocando il fatto: «Mi disse che fra noi era tutto finito e che non mi avrebbe più sposata» - La madre corse alla polizia e si addossò la colpa - Un esperimento scientifico dimostrò subito chi era la vera responsabile - Oggi comincia la sfilata dei primi testimoni: vi è anche una ragazza che da una relazione con la vittima ebbe un bimbo



La giovane Rita Di Petti entra in Tribunale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 16 novembre.

E' cominciato stamane in Corte d'Assise il processo alla maestrina Rita Di Petti che il 2 novembre del '56 uccise con un colpo di pistola al cuore lo studente universitario laureando in medicina Vittorio Antonazzo perché il giovane, dopo averla sedotta, non voleva più sposarla.

La madre della maestrina, Cestra, vedova d'un funzionario del Banco di Napoli, per salvare la figlia si costituì subito alla polizia accusandosi del delitto. Un esperimento compiuto col «guanto di paraffina» — che rivela le più piccole tracce di polvere da sparo lasciate sulla mano — stabilì che l'unica responsabile dell'omicidio era Rita Di Petti. Innanzi all'evidenza le due donne confessarono. La madre fu incriminata per autocalunnia, imputazione poi caduta perché il Codice Penale non prevede sanzioni nelle circostanze in cui Cestra Di Petti agì tentando di tenere la figlia lontana dallo scandalo. Dopo tre mesi la madre fu scarcerata.

Rita Di Petti non è ancora diplomata. Stava per conseguire il titolo; poi la tragedia mandò tutto a monte. L'imputata — che indossava un cappotto grigio a quadri — ha parlato con voce rotta dal pianto. E' apparsa pallida ed emozionata anche per la gran folla venuta al dibattimento. Dopo l'esposizione dei fatti, il presidente Domenico Pugliese ha chiamato la giovane, che è uscita dalla gabbia sedendo al centro dell'aula.

Presidente — *Il vostro fidanzato alloggiava in via Ferrara 41. Anche voi abitate nello stesso edificio.*

Imputata — *Sì. Era ospite del fratello Francesco, funzionario amministrativo dell'Università.*

Presidente — *Fu così che vi conosceste?*

Imputata — *Sì. Mio padre era spesso ammalato e Vittorio, essendo studente in medicina, veniva talvolta per qualche aiuto.*

Presidente — *Diteci tutto e in ordine.*

Imputata — *Nella mattinata di quel giorno, tornando a casa, mia madre, mi disse: «E' venuto Vittorio. E' però d'umore ancora più nero di ieri».*

Presidente — *E voi?*

Imputata — *Andai in cucina, posai su d'un tavolo la borsa e salutai il mio fidanzato. Egli non rispose. Mi recai nel bagno per lavarmi le mani e ritornando in cucina udii che mia madre gli diceva: «Questo non è un comportamento da galantuomo».*

Presidente — *E lui?*

Imputata — *Gridò: «Non devo giustificarmi con voi del mio comportamento. Questi sono fatti che non vi riguardano». Cercai di prendere Vittorio con le buone. Gli chiesi il perché del suo malumore. Urlò: «Tra noi tutto è troncato».*

Presidente — *Era un momentaneo scatto d'ira?*

Imputata — *No. Dal tono con cui parlò io compresi che le sue parole rivelavano un fermo proposito.*

Presidente — *E che accadde?*

Imputata — *Fui invasa da un disperato sconforto. Ricordai che mia madre aveva messo una rivoltella in un ripostiglio. Lo aprii e afferrai l'arma. Volevo solo minacciare e intimorire il mio fidanzato. Andai verso di lui e fu in quel momento che — io non so più come — partì un colpo. Terrorizzata, vidi che lui si alzò, fece qualche passo verso di me e poi cadde in ginocchio sul pavimento. Vincendo l'angoscia che mi paralizzava, accorsi e lo adagiai supino, poi andai a prendere una bottiglia di aceto e gli bagnai labbra e tempie.*

Presidente — *E vostra madre non aveva udito niente?*

Imputata — *Oh sì. Accorse in cucina, rimase come impietrita assistendo ai miei tentativi. Poi, quasi fosse impazzita, cominciò a gridare e a piangere.*

Presidente — *Non pensaste a chiamare un medico?*

Imputata — *Certo. Telefonai subito a casa del dott. Raffaele Lepore. Non c'era. Spiegai alla sua domestica che, trattandosi d'una cosa grave, cercasse di rintracciarlo. Ritornata in cucina, vidi che mia madre aveva indossato il soprabito. Essa mi disse: «Tu non hai fatto niente! Vado io a costituirmi!» e uscì. Entrò gente; Vittorio fu trasportato all'ospedale.*

Presidente — *Ma la rivoltella era avvolta in un asciugamano. Il panno è stato sequestrato e vi sono dei fori e alcune bruciature.*

Imputata *(tace).*

Presidente — *Cosicché voi non avevate l'arma nascosta nell'asciugamano?*

Imputata — *No. Avevo la rivoltella nella destra e l'asciugamano nella sinistra.*

Presidente — *Perché allora prendeste quell'asciugamano?*

Il presidente tende a chiarire un dettaglio essenziale in quanto, secondo l'accusa, la pistola fu celata di proposito dall'imputata per impedire la reazione del fidanzato e coglierlo di sorpresa.

Imputata — *Non ricordo ora.*

Nel corso dell'interrogatorio Rita di Petti dichiara che Vittorio Antonazzo, ritornando una settimana prima dal suo paese, San Pancrazio Salentino, riferendosi al fidanzamento d'un suo amico con una signorina molto ricca, le aveva detto: «Quelli sono matrimoni!». Aggiunge che la rivoltella la comprò sua madre: avendo in programma di stabilirsi al loro paese, Ponte di Casalduni (Benevento) ed essendo due donne sole, volevano tenere un'arma per maggiore sicurezza.

L'udienza è rimandata a domani. Fra i testimoni dovrà deporre una donna, Grazia Pietrocola, che l'ucciso conobbe a Bari. Anch'essa fu sedotta con la promessa di matrimonio ed ebbe da lui un bambino, poi riconosciuto dallo studente.

Crescenzo Guarino



Vittorio Antonazzo, il fidanzato ucciso (Telefoto)

Scivola sul terreno bagnato picchia la testa e muore

Finale Ligure, 16 novembre.

(g.) Il cadavere di un uomo, in posizione supina e fradicio di pioggia, è stato rinvenuto stamane in un viottolo, in regione Selva di Varigotti. Si tratta dell'agricoltore Giobatta Scarrone, di 60 anni, che ieri sera verso le 22, mentre rincasava, presumibilmente a causa del terreno viscido, scivolava fratturandosi le vertebre cervicali.

Gli operai del dinamitificio non vogliono pensare ai pericoli

Ancora sconosciute le cause della esplosione di Avigliana - «Ogni rumore che sa di scoppio ci allarma»

(Nostro servizio particolare) Avigliana, 16 novembre.

«Vi fa paura la vicinanza del dinamitificio Nobel?»: abbiamo rivolto la domanda a numerose persone, uomini e donne. Le risposte si possono riassumere così: «Non diciamo che siamo inquieti di continuo i nostri sonni, però la nostra sensibilità è sempre sveglia. Qualsiasi rumore che sa di scoppio ci allarma».

Abbiamo rivolto la domanda agli operai del dinamitificio. «Quando siamo sul lavoro, se ci pensiamo ci batte il cuore. Cerchiamo di non pensarci». Il vicario della parrocchia del borgo vecchio ha aggiunto: «L'uomo si abitua a tutto. La so lunga sulle esplosioni alla Nobel. Ogni volta per i primi giorni o le prime settimane si resta impressionati, poi il tempo, allontanando la disgrazia, riduce il ricordo, attenua l'ansia».

La vita di Avigliana per oltre mezzo secolo, e sino a pochi anni fa, era legata allo stabilimento. Fu la prima grande industria e, pur di sfuggire al magro incerto guadagno della terra, si dicevano fortunati gli uomini che riuscivano a farsi assumere. Di norma il dinamitificio dava lavoro a 500 persone, con punte sino a 700. Durante la guerra furono duemila. Allora gli stabilimenti erano tre: l'attuale in regione Valloia, verso Sant'Ambrogio; l'Allemandi ai confini con Buttigliera Alta; il «T 4» presso i laghi. I bombardamenti distrussero gli ultimi due e non furono più ricostruiti.

Negli anni difficili del primo dopoguerra il dinamitificio tornò ad essere la prima fonte di lavoro. Poi nella valle sorsero o si svilupparono altre industrie, meccaniche siderurgiche elettriche tessili, e i giovani si rivolsero a queste, perché meno pericolose e soprattutto perché più rimunerative.

Al dinamitificio i giovani sono in buona parte immigrati: gli operai del posto sono anziani. Basti un dato: a Natale se ne andranno in pensione una trentina.

E' forte il rischio al dinamitificio? Ci hanno risposto che lo era molto di più nel passato, quando l'operaio stava a contatto con le macchine che lavoravano la dinamite. Dopo la sciagura del '52 con sette morti, si adottarono comandi a distanza e controlli televisivi. Ogni scoppio rimane circoscritto nella casamatta sotterranea, senza causare vittime. Per il reparto della balistite si era rimasti ai tradizionali sistemi, perché si riteneva che il pericolo fosse ridotto al solo incendio senza scoppio. Invece questa volta qualcosa è esploso e nessuno sa darsi ragione. Non si ricordava un morto in quel reparto. Ora c'è stato.

Un gruppo di operai ci diceva: «Siamo convinti che la Montecatini abbia tutto interesse a spendere per proteggere la lavorazione, perché ogni scoppio sono forti danni. Però... certamente meglio sarebbe se nelle impastatrici invece di dinamite ci fosse cioccolata».

In ospedale abbiamo parlato con Giuseppe Giorda. Ha la schiena piagata da decine di schegge di legno. Soltanto oggi ha potuto girarsi. «L'ha scampata bella. Ci pensa mai?». «Non vorrei pensarci». Vicino al letto c'era la sua bambina di pochi anni, bionda con il cappottino rosso; contenta, perché era in una stanza grande con tante persone, le suore e i medici. «Non debbo pensarci, lì c'è il pane per la mia famiglia».

Nello stabilimento sono tornati tutti al lavoro, e alle finestre delle case si stanno rimettendo i vetri, riparando gli infissi. Paga la Montecatini.

g. tr.

Sulla base del testo emendato in commissione dai "convergenti,,

L'imposta sulle aree fabbricabili all'esame della Camera dei deputati

La dc ha raggiunto l'accordo sul provvedimento poco prima dell'inizio della seduta - Probabile una rapida approvazione da parte del Parlamento - Preti spiega l'adesione socialdemocratica - Vivace scambio di battute con i comunisti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 16 novembre.

La Camera ha iniziato questo pomeriggio il dibattito sul disegno di legge per le aree fabbricabili in una atmosfera largamente sdrammatizzata, dopo le conclusioni cui era pervenuto nella mattinata il gruppo dei deputati democristiani.

Nella riunione democristiana, svoltasi con la partecipazione del ministro delle Finanze Trabucchi, era stato infatti approvato, con l'opposizione del solo gruppo dei deputati sindacalisti, un ordine del giorno che dà il benestare al testo elaborato dalla commissione della Camera, sulla base di un accordo tra i partiti della maggioranza parlamentare.

«La legge — dice il comunicato dc — per il suo carattere di praticità e di immediata attualità rappresenta già una disciplina utile ed efficace». A parte alcuni emendamenti destinati a renderne «più incisiva la applicazione», la legge assumerà il suo pieno valore quando saranno attuate la riforma della legislazione urbanistica e quella della finanza locale.

Esistendo un accordo tra i partiti della maggioranza, la legge potrebbe giungere in porto con notevole rapidità. A questa possibilità ha fatto esplicitamente riferimento oggi nell'aula l'on. Preti per chiarire le ragioni che lo hanno portato ad abbandonare il disegno di legge da lui presentato come ministro delle Finanze all'inizio della Legislatura e ad accettare il testo, molto diverso, elaborato dalla commissione.

Preti ha detto che, come testimonia il disegno di legge da lui presentato, il gruppo socialdemocratico è per l'imposta patrimoniale annuale sulle aree perché ritiene che questa sia la giusta forma di imposta nell'interesse dei Comuni.

Tuttavia, l'esperienza della legge presentata nella passata Legislatura, approvata in un ramo del Parlamento e poi insabbiata fino al suo decadimento per la chiusura delle Camere, e inoltre la considerazione del tipo di maggioranza parlamentare su cui si regge il governo, hanno indotto il psdi — ha detto Preti — ad accettare un compromesso con i liberali e con una parte della dc.

In base a tale compromesso viene abolita la facoltà di scelta offerta ai Comuni dal testo governativo tra imposta patrimoniale e imposta sugli incrementi di valore. Si sceglie questo secondo tipo di imposta e si accetta in definitiva una legge mediocre, ma l'unica che possa essere varata in questa situazione parlamentare. «In conclusione, ha detto Preti, è meglio questa legge che nulla. I comunisti, invece, dicono: meglio nulla».

Natoli (pci) — Ma noi abbiamo detto: torniamo alla legge Preti.

Preti (psdi) — Ma sapete benissimo che ciò è impossibile.

Ingrao (pci) — Il fatto è che tu ti sei spostato più a destra di una parte della dc.

Preti (psdi) — Non è vero. La giustezza della nostra posizione è dimostrata dal fatto che personalità politiche di destra sono diventate improvvisamente sinistrissime e hanno chiesto la imposta patrimoniale sulle aree sapendo che, orientando la discussione in questo modo, non si farà un bel niente di tutta la legislazione sulle aree fabbricabili, buona o meno buona che sia.

L'on. Preti ha poi detto che, pur nel quadro dell'accordo generale della maggioranza, alcuni emendamenti devono essere approvati. Il primo riguarda le società immobiliari. Il testo della commissione dice che sono soggette al pagamento dell'imposta ogni dieci anni le società «le cui attività patrimoniali siano investite prevalentemente in aree non edificate o che non svolgano attività imprenditoriale». Secondo l'on. Preti tali limitazioni devono essere abolite assoggettando all'imposta tutte le società immobiliari. In secondo luogo, la aliquota del 15 per cento sugli incrementi di valore delle aree è troppo modesta per i grandi centri e va elevata.

Fin qui per l'imposta sugli incrementi di valore che sostituisce il contributo di miglioria generica. Quanto al contributo di miglioria specifica a favore degli enti locali, l'aliquota deve essere tenuta sul 33 per cento, come decise in commissione una maggioranza di sinistra.

L'on. Preti ha concluso dicendo che un modo dignitoso per chiudere la politica della convergenza, la cui fine è segnata al 27 gennaio, è appunto quello di approvare la legge sulle aree, pur nella sua attuale «mediocre» formulazione, augurandosi che un prossimo governo di centro-sinistra possa migliorarla con l'introduzione dell'imposta patrimoniale.

Aveva parlato in precedenza l'on. Natoli (pci) chiedendo che la discussione si svolgesse sul testo governativo perché quello elaborato dalla commissione era stato redatto sulla base delle direttive della Camera di Commercio di Milano «attuate con la collaborazione dei colleghi Marzotto (pli) e Zugno (dc)». Natoli aveva sostenuto che la legge, nel testo della commissione, introduce una sanatoria per tutte le speculazioni del passato e legalizza tutte le speculazioni future.

L'ultimo oratore, il monarchico Daniele, si è detto favorevole al testo della commissione.

Fausto De Luca

Vietato fino ai 15 anni il lavoro per i fanciulli

Roma, 16 novembre.

Il disegno di legge sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli è stato approvato in sede legislativa dalla commissione Lavoro della Camera, presente il ministro Sullo, nel testo trasmesso dal Senato il 10 luglio scorso. Con l'art. 1 del provvedimento è vietato adibire al lavoro i fanciulli di ambo i sessi di età inferiore ai 15 anni compiuti, compresi gli apprendisti.

Il divieto si applica anche alle aziende dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e degli altri enti pubblici.

Potrà rendere ottanta miliardi il plusvalore dei terreni a Torino

In certe zone l'aumento è stato di 25 volte in 10 anni

Torino è l'unica grande città italiana che abbia applicato da tempo il contributo di miglioria generica (cioè quell'imposta municipale che colpisce l'incremento di valore verificatosi nelle aree fabbricabili in conseguenza dell'estendersi dei servizi pubblici). Anche Genova ha tentato di fare qualcosa. Tutte le altre città sono ancora nella fase di studio, titubanti di fronte alle gravi difficoltà che si devono superare per applicare i contributi di miglioria. A spianare la strada dovrebbe giungere ora la legge sulle aree fabbricabili. Ne trarranno vantaggio tutti i Comuni ma particolarmente quello di Torino.

L'imposta nella nostra città venne istituita nel 1956 con retroattività al 1951 per prelevare il 25 per cento del plusvalore che si fosse riscontrato sulle aree edificabili dal 1951 al 1955. Il tributo deve essere pagato dal venditore al momento della cessione del terreno. Si paga il plusvalore anche sui passaggi successivi sino a quando il terreno cessa di essere area edificabile, cioè quando vi sorge una casa. Ad esempio, un terreno venduto nel '54 e nel '58, paga la prima volta il plusvalore dal 1951 al '54 e la seconda dal 1955 al '58. La catena continua sino a quando l'area viene acquistata da chi realmente costruisce.

Il Municipio ha diviso la città in quattordici zone. Sinora due sono state approvate (omologate) dal Ministero; la terza è in corso di omologazione e la quarta sta per essere inviata a Roma. Tutto il lavoro preparatorio per le altre dieci zone è a buon punto. I tecnici del Comune valutano a 26 milioni di metri quadrati «le aree torinesi edificabili esistenti nel 1950 e quindi soggette a contributo». Secondo stime prudenziali si contava di incassare 20-22 miliardi di imposte. Sinora sono entrate nelle casse del Comune poche centinaia di milioni perché gli interessati, prima di accettare, resistono con ogni mezzo e le procedure consentite sono molto lunghe.

La nuova legge sveltirà notevolmente la procedura. Inoltre (grosso vantaggio di cui godrà solo l'Amministrazione civica di Torino ed in misura minore Genova) la legge riconosce la validità delle date stabilite dai Comuni per i contributi di miglioria. A Torino il conteggio del plusvalore comincerà cioè dal 1951 anziché dal 1956 (la legge fissa infatti una retroattività di soli sei anni).

Abbiamo accennato ad un gettito previsto di 20-22 miliardi. «Era stato calcolato — ci ha dichiarato un funzionario del Comune — su un incremento di valore di 2-3 volte». La realtà è di molto superiore. Il valore dei terreni è aumentato dal 1951 ad oggi di 15-25 volte e di conseguenza l'importo potrebbe salire a 60-80 miliardi.

«Una massa ingente di denaro — si afferma — che consentirebbe di realizzare grandiose opere pubbliche nell'interesse della collettività. Inoltre si potrebbero ridurre ulteriormente l'imposta di famiglia e i dazi». I contributi di miglioria (che con la nuova legge si chiameranno imposta sulle aree fabbricabili) interessano 12-13 mila persone o società finanziarie. Per avere un'idea approssimativa dell'incremento di valore registrato dai terreni negli ultimi dieci anni, ecco alcune cifre medie, desunte da documenti ufficiali, e forniteci dagli uffici tecnici del Municipio per tre zone tipiche di Torino: Santa Rita, si è passati da 2-3 mila lire al metro quadrato a 55 mila lire al metro quadrato (incremento da 17 a 25 volte); Barriera di Francia, da 2-3 mila lire a 50 mila lire per metro quadrato con punte di 70-80 mila (incremento da 17 a 35 volte); Barriera di Milano, da 1500-2000 a 25-30 mila (da 12 a 15 volte).

s. d. v.

Alla conferenza dei venti Paesi dell'Oced

Gli Stati Uniti propongono un piano per lo sviluppo economico dell'Occidente

Il sottosegretario Ball dichiara: «Sarà la nostra risposta al piano ventennale sovietico» - Entro il 1970 il prodotto nazionale lordo dovrà aumentare del 50 per cento - Pella afferma che l'Italia può accettare le proposte di Washington

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 16 novembre.

Il sottosegretario di Stato per gli Affari economici degli Stati Uniti, George W. Ball, ha rivolto oggi un appello al Canada e all'Europa occidentale perché si associno ad un piano mirante ad espandere le loro economie del 50 per cento entro il 1970.

Ball ha presentato il progetto per lo sviluppo economico alla prima riunione del Consiglio ministeriale dell'Oced (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico) alla quale appartengono venti nazioni, e cioè le 18 che formavano la defunta Oece (Organizzazione europea di sviluppo economico) più gli Stati Uniti e il Canada. Nell'attuale Consiglio dei ministri — il primo da quando l'organizzazione è stata creata — l'Italia è rappresentata dal ministro Giuseppe Pella.

La proposta di aumentare del 50 per cento in meno di dieci anni, cioè del 4,51 per cento all'anno, lo sviluppo economico dei paesi associati, è stata fatta nel pomeriggio dal sottosegretario di stato americano, il quale ha affermato che il progetto sarebbe la risposta occidentale al piano di sviluppo ventennale sovietico. Ball ha assicurato che per quanto riguarda il suo paese l'obiettivo potrà essere facilmente raggiunto. In tal modo gli Stati Uniti passeranno da una produzione annua lorda di 520 miliardi di dollari ad una di 780 miliardi.

L'Italia può accettare le proposte americane essendo compatibili con le possibilità della nostra industria, come dimostra il fatto che l'incremento italiano è già del 5% l'anno, cioè superiore a quello del 4,60% che sarà necessario raggiungere. Il ministro Pella, tuttavia, ha esposto che tale obbiettivo non deve alterare l'equilibrio interno delle nazioni, né incidere sulla bilancia dei pagamenti.

Tutti i delegati sono stati concordi nel proclamare la necessità di eliminare ogni ostacolo che si opponga ancora al commercio internazionale.

l. m.

L'aumento della produzione in 15 paesi dal 1950 al 1960

PAESI	Incremento del prodotto nazionale lordo (a prezzi costanti)	
	Aumento totale 1950-60 (%)	Aumento medio annuo (%)
Germania	107,3	7,6
Francia	52,8	4,3
Italia	77,6	5,9
Paesi Bassi	60,9	4,9
Belgio	32,1	2,8
MEC	78,7	5,6
Regno Unito	26,9	2,4
Norvegia	40,5	3,5
Svezia	37,6	3,2
Danimarca	38,7	3,3
Svizzera	63,0	5,0
Austria	80,9	6,1
Portogallo	47,1	3,9
EFTA	34,2	3,0
Grecia	81,2	6,2
Stati Uniti	38,2	3,3
Canada	46,3	3,9

L'aumento totale è superiore alla somma degli incrementi annui. Infatti, il primo si riferisce alla produzione 1950, i secondi hanno base variabile progressiva, cioè si riferiscono alle singole produzioni degli anni precedenti, via via crescenti rispetto a quella del 1950.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	16	variaz.
Rendita 3½	100 10	—
» » cat.	100 —	—
Rendita [illegible]	100 —	—
Rendita 5%	106 10	—
» » cat.	106 —	—
Redimibile 3½	100 10	—
» cat.	100 —	—
Redimibile 5%	102 20	—
» cat.	102 10	—
Ricostruz. 3½	87 60	— 1 [illegible]
» cat.	87 50	— 1 [illegible]
Ricostruz. 5%	100 60	— 0 [illegible]
» cat.	100 50	— 0 [illegible]
[illegible] 5%	99 —	—
[illegible]	100 40	+ 0 40
[illegible]	99 —	+ 0 30
B.T. 5% [illegible]	102 30	— 0 20
» » [illegible]	102 52	— 0 28
» » [illegible]	102 70	— 6 13
» » [illegible]	102 80	— 0 10
» » [illegible]	102 85	— 0 07
» » [illegible]	103 05	— 0 15
» » [illegible]	103 25	+ 0 10
» » [illegible]	105 80	— 0 35
B.T.A. 5% [illegible]	102 90	+ 0 10

OBBLIGAZIONI

	16	variaz.
I.R.I. 5½%	100 05	—
» [illegible]	101 80	+ 0 1[illegible]
» [illegible]	102 30	+ 0 3[illegible]
» [illegible]	102 —	+ 0 2[illegible]
» [illegible]	101 80	— 0 30
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	102 17	+ 0 07
» [illegible]	99 65	— 0 10
» [illegible]	99 90	— 0 10
» [illegible]	139 50	— 0 50
» [illegible]	135 —	— 0 20
» [illegible]	143 —	— 1
» [illegible]	100 20	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 90	— 0 10
» » [illegible]	100 —	—
» » [illegible]	100 30	—
» » [illegible]	100 10	— 0 10
» [illegible]	96 80	—
[illegible]	96 70	— 0 02
» [illegible]	100 10	— 0 15
[illegible]	102 27	— 0 05
[illegible]	102 —	—
» [illegible]	102 05	—
» [illegible]	101 87	+ 0 02
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 82	—
» [illegible]	100 —	+ 0 30
» [illegible]	99 80	— 0 15
» [illegible]	99 85	+ 0 20
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	94 —	—
» [illegible]	94 50	—
[illegible]	95 —	— 0 25
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 50	—
[illegible]	99 50	—
» [illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	102 70	—
» [illegible]	99 50	—
[illegible]	97 70	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 80	— 0 35
[illegible]	101 70	—
» [illegible]	102 50	—
» [illegible]	102 20	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 03	+ 0 07
[illegible]	101 80	—

	16	variaz.
I.R.I. [illegible]	102 —	—
» [illegible]	101 95	—
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	97 —	— 0 20
» [illegible]	96 75	—
[illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 75	—
» [illegible]	102 40	—
[illegible]	99 40	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 20	— 0 10
[illegible]	102 35	— 0 25
[illegible]	101 35	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	111 —	—
» [illegible]	110 —	+ 0 50
» [illegible]	109 50	+ 2
» [illegible]	110 —	—
» [illegible]	109 —	+ 1
» [illegible]	100 35	—
[illegible]	108 —	—
» [illegible]	107 90	—
» [illegible]	107 50	—
[illegible] 7%	104 80	—
» [illegible]	104 —	—
[illegible] 7%	106 —	—
» [illegible]	105 50	—
» [illegible]	107 60	—
» [illegible]	106 80	—
» [illegible]	107 20	—
[illegible]	106 —	—
[illegible] 7%	103 50	+ 0 50
[illegible] 6%	103 25	—
[illegible] 7%	105 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 80	— 0 30
[illegible]	101 20	—
[illegible]	104 70	— 0 20
[illegible] 6%	103 20	—
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	100 20	+ 0 30
[illegible]	101 25	—
[illegible]	102 50	+ 1
» [illegible]	116 —	+ 0 50
[illegible]	103 25	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	100 75	+ 0 05
[illegible] 7%	105 50	—
[illegible]	110 20	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	98 30	+ 0 30
[illegible]	97 50	—
[illegible]	97 —	—
[illegible]	98 675	—
[illegible]	99 25	—
[illegible]	98 50	— 0 40

AZIONI PER CONTANTI

TRASP.-ASSIC.-FINANZ.

	16	variaz.
[illegible] Torino	23850	— 330
[illegible]	19675	— 225
[illegible]	167250	— 1050
[illegible]	3700	+ 40
[illegible]	5350	— 150
[illegible]	5000	—
[illegible]	4285	— 70
[illegible]	19500	—
[illegible]	63	—
[illegible]	4560	— 65
[illegible]	5200	— 50
[illegible]	1718	— 27
[illegible]	127000	— 2300
[illegible]	21400	— 330

ELETTRICI

	16	variaz.
SIP	1605	— 6
Terni	895	— 4 50
P.C.E.	1295	— 25
[illegible]	3803	—
[illegible]	1570	—
[illegible]	845	—
[illegible]	3120	+ 20
[illegible]	4570	— 80
[illegible]	1250	—
[illegible]	1660	— 40
[illegible]	2445	— 5

METALMECCANICI

	16	variaz.
Fiat	3165	— 73
Fiat privileg.	2452	— 77
[illegible]	1572	— 8
[illegible]	2230	—
[illegible]	3050	—
[illegible]	1690	— 18
[illegible]	2006	— 1
[illegible]	1530	—
[illegible]	545	—
[illegible]	3340	— 30
Olivetti privil.	11950	— 225

TESSILI E MANUFATTI

	16	variaz.
[illegible]	16300	— 100
[illegible]	8490	— 140
» privileg.	7320	— 255
[illegible]	12800	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	6000	+ 40

CHIMICI

	16	variaz.
[illegible]	3442	— 28
[illegible]	2940	— 10
[illegible]	8250	— 150
Mira Lanza	57200	— 1300
[illegible]	14200	— 320
[illegible]	4485	— 90
[illegible]	3080	+ 9
[illegible]	4285	— 70
[illegible]	360	— 8
[illegible]	191	— 5
S.E.L.L.E.	2050	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	16	variaz.
[illegible]	840	— 50
[illegible]	33500	—
[illegible]	4600	—

ALIMENTARI

	16	variaz.
[illegible]	420	—
[illegible]	140	—
[illegible]	344	—
[illegible]	1900	—

IMMOBILIARI

	16	variaz.
[illegible]	6000	+ 50
[illegible]	8200	—
[illegible]	8630	— 200
[illegible]	1465	— 14
[illegible]	2200	—

DIVERSI

	16	variaz.
[illegible]	1580	— 10
[illegible]	1750	—
Cartiere Italiane	5400	— 100
[illegible]	35600	— 395
[illegible]	72000	— 1500
[illegible]	6170	—
[illegible]	10800	—
[illegible]	1622	— 18
[illegible]	955	— 6

La riunione è stata improntata inizialmente ad una notevole cautela, mentre il volume degli affari ha segnato una sensibile contrazione. La tendenza si è ulteriormente appesantita più tardi attraverso modeste oscillazioni.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 5 milioni di lire c. n., obbligazioni per 27 milioni di lire c. n., azioni per contanti numero 106.976.*

Le azioni Fiat e Fiat privilegiate hanno staccato l'acconto dividendo di lire 40. Le azioni Pce e Vizzola hanno staccato l'acconto dividendo, rispettivamente di lire 24 e di lire 45.

Milano, 16 novembre.

Alla vigilia della risposta premi il mercato rallenta ancora il passo, denotando una netta carenza di iniziative. Queste ultime si sono limitate alla prima parte della seduta, poi l'offerta si è sviluppata gradatamente, provocando un generale arretramento di prezzi.

Nei valori di Stato sempre ben tenute le Rendite; scarse variazioni nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: valori di Stato per 66 milioni 800 mila lire; obbligazioni per 236 milioni di lire; azioni n. 955.275.

Dopoborsa praticamente nullo con [illegible] però resistente. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3150-3155, Catini 4870-4875, Edison 6290-6300, Viscosa 8430-8440, Generali 166.900.

Genova, 16 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5175; Nav. Alta Italia 20.000; Colonificio Ligure 6200; Oeg 3635; Eridania 4015; Romana Zuccheri 432; Ind. Zuccheri 10.600; Distilleria It. 5160; Zuccheri Sermide 3740; Eserc. Molini 2368; Mira Lanza 57.200; Aedes 8500; Italsider 2012.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	26.850	Pirelli D.	10.770
Gim	9600	Sifir	2275
Centrale	21.350	Stet	4550
Invest	5195	Italpi	7202
Bastogi	4260	Generali	166.990
Sviluppo	4155	Ras	[illegible]
Fimmare	673	Incendio	25.490
Finelettr.	1719	Ambror.	92.200
Finsider	1680	An. Ass.	22.800
Breda	9050	Ass. Milan	72.300

TRASPORTI

N. Milano	3050	Venezia	5115
Mitel	5680	Ausiliare	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	40.200	Cavarde	5850
Val Ticino	85,50	Lanerossi	5700
Olcese	2390	Tilane	425
De Angeli	7810	Fisac	754
Cucirini	15.900	Cascami	11.545
Linificio	1550	Bernasc.	3920
[illegible]	41.700	Chatillon	12.200
Rotondi	60.600	Snia Visc.	8430
Tosi	4080	[illegible]	2295
Cot. Mer.	938	Scotti	330
Unione M.	23.000	Marzotto	3560

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	2010	Dalmine	3370
Magona	1699	[illegible]	7600
Metallurg.	9000	[illegible]	2630
Amiata	6600	Falck	14.800
[illegible]	4275	Trafilerie	3750
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2904

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1400	[illegible]	1364
Bianchi	760	Fr. Tosi	1435
Fiat	3152 ex	Westingh.	1500
Fiat priv.	2442 ex	Olivetti	11.950

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1892	Vizzola	4490 ex
[illegible]	4100	Sme	1539
Dinamo	3346	Orobia	5050
Edison	6295	Romana	3663
[illegible]	2815	Terni	897
Bresciana	3270	Unes	826
Campania	2122	Marelli	1243
Caffaro	755	Magneti	2360
Valdarno	3778	Tecnom.	4080
Sarda	6690	Tell	3690
Emiliana	3350	Tell B	—
[illegible]	3050	Sit	1500
App. C.	3710	Alto Ven.	2620 ex
Pugliese	1890	Calabria	1905
Subalpina	3748	[illegible]	2640
Sip	1794		

ALIMENTARI

[illegible]	5180	[illegible]	3250
Eridania	4000	[illegible]	42.610
Es. Molini	2330	N. Zucch.	435

CHIMICI

Anic	4462	Larderello	4800
Saffa	14.280	Mira L.	57.000
Italgas	2475	[illegible]	6960
Liquigas	360	Rumianca	2975
[illegible]	1148	[illegible]	2037
[illegible]	191,75	[illegible]	21.700
Solgas	—	Brioschi	[illegible]

IMMOBILIARI E AGRICOLI

[illegible]	8400	Milano C.	[illegible]
Iniziative	[illegible]	[illegible]	8150
Sagi	[illegible]	[illegible]	820
Beni Stab.	7935	[illegible]	7250
Cot. Imm.	[illegible]	Risan. N.	[illegible]

DIVERSI

[illegible]	181,75	Rejna A.	1995
[illegible]	68.900	Smeriglio	580
Burgo	39.600	Linoleum	4992
Ginori	1570	Pir. SpA	10.770
[illegible]	9210	T. Acqui	16.600
Italcem.	23.900	Rinasc.	995
Cementir	9100	C. Acqua	999
Cer. Pozzi	1625	De Ferrari	1740
Eternit	8080	Elettrocar	280.500

Quotazioni all'estero

New York e Francoforte in ribasso - Londra in rialzo Parigi e Zurigo irregolari

New York, 16 novembre.

In apertura realizzi di beneficio ed altre vendite hanno provocato un cedimento dapprima lieve poi più apprezzabile, soprattutto nei valori dell'industria pesante.

Nel pomeriggio il mercato presentava un andamento fluido tenendosi sui minimi della giornata. Nella fase finale gli effetti di una ripresa selettiva sono stati mitigati da una nuova corrente di vendite. Pur chiudendo al disopra dei minimi, la quota presentava una tendenza irregolare al ribasso che si estendeva in maggioranza di un punto. Azioni scambiate 3.990.000.

Medio Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [illegible] (734,34); 20 Ferroviari 150,23 (150,51); 40 Obbligazioni Interne 84,46 (84,52); 15 Pubbliche Utilità 134,79 (135,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,50 (34,87); Underwood 40,25 ([illegible]); American Cyanamid 46 (46,87); American Tel and Tel 128,87 (127,87); Bethlehem Steel 40,87 (41,25); Du Pont de Nemours 250 (250); General Electric 78,50 (78,87); General Motors 52,75 (52,87); Kennecott Copper 85 (85); Standard Oil of New Jersey 48,63 (48,87); Woolworth 80,75 (80,75); U. S. Steel Corp. 77 (78,50).

Londra, 16 novembre.

L'ascesa del mercato azionario è stata oggi meno pronunciata di ieri e si notava qualche zona di pesantezza. Pure i rialzi sono stati numerosi ed in qualche caso sensibili. Snia Viscosa 101.

Parigi, 16 novembre.

Dopo il recente rialzo, la quota appariva esitante oggi e alcuni realizzi di beneficio hanno depresso i valori in precedenza favoriti. Il volume di affari è però notevolmente migliorato.

Per lo più riflessivi anche i valori esteri, ma i declini erano contenuti entro margini ristretti. Montecatini [illegible]; Pirelli 86,60; Finsider 13,40; Olivetti [illegible].

Francoforte, 16 novembre.

Il mercato tendeva a cedere con declini varianti da 2 a 5 punti ed in qualche caso fino a 14 punti, soprattutto per effetto di liquidazioni speculative e anche in assenza di ordini stranieri di un certo rilievo. Gli investitori apparivano molto riservati.

Il movimento di vendite proseguiva nella fase finale e il mercato ha chiuso sui minimi della giornata.

Montecatini 27,40; Fiat 20,35 ex; Fiat pref. 18,60 ex; Edison 40,10; Marelli Marelli 15,50; Snia Viscosa 54,10; Finsider 10,80; Olivetti 78.

Zurigo, 16 novembre.

Il mercato era caratterizzato da realizzi di beneficio dopo i rialzi conseguiti nelle ultime riunioni. Nel settore svizzero i fondi di investimento risultavano irregolari, mentre i valori industriali erano in gran parte cedenti. Riflessivi anche i valori esteri; i maggiori declini erano registrati dai titoli tedeschi.

Oro e valute estere

Roma, 15 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622; dollaro canadese 599,50; franco svizzero 143,82; corona danese 90,20; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,10; fiorino olandese 173,70; franco belga 12,48; franco francese 124,85; lira sterlina 1751; marco tedesco 155,40; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24,06; scudo portoghese 21,71; peso argentino 7,44; cruzeiro brasiliano 1,78; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1005; dinaro jugoslavo 0,58; dracma greca 20,03; lira turca 48,60; sterlina australiana 1385.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6125-6325; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-720; argento 19,50-20.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 16 novembre.

Bancari — Agric. Milan. 122.000; Banca America Ital. 3950; Bellinzaghi 4600; B.ca Catt. Veneto 751; Comit 45.300; Ind. Gallaratese 8320; Legnano 980; Lombarda DD. CC. 57.000; Milan. di Cred. 775; Naz. Agric. 7040; Piccolo Cred. Bergam. 21.300; Pop. Bergamo 6780; Crema 8800; Cremona 2250; Intra 6800; Lecco 7750; Lodi 3000; Luino 3670; Milano 15.840; Novara 18.100; Verona 3400; Provin. DD. SS. 13.600.

Banca Prov. Lomb. 12.750; Toscana 690; Unione 7900; Vonwiller 34.000; Ambrosiano 13.400; Lariano 4500; Roma 43.000; Cred. Commerc. 3210; Cred. Italiano 4795; Legnanese 8690; Varesino 5675; Soc. Ital. di Credito 6650; Cred. Agr. Bresciano 8350; Ist. Comm. Lan. 127.000.

Assic. Finan. — Coop. Milano 59.700; Ital. Incendi 36.500; Italiana Vita 4260; Reale Grandine 1850; Selesner 4000; La Previdente 30.100; Fi-Di-Bo 4630; S.A.I. 175.000.

Trasporti — Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianza 1300; Biella Oropa 1000; Tras. Elettr. Volta 2600; Salma Mangili 5000; Cart. God. Mittel 695; Rubattino 5; Autostrada Milano-Torino 24.700.

Cartiere — Millani [illegible]; Verona 56.900; Ermolli 34.050; Donzelli 13.765; Meridionali 6000.

Tessili Manifatture — Cot Dell'acqua 12.000; Cederna 5750; Ottolini 60.000; Di Solbiate 3455; Frette e C. 14.300; Festi Rasini 10.550; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.590; Di Pontoglio 3090; Borgomanero 2210; Manif. It. Juta 245; Calz. Varese 19.400; Cent e Zinelli 500; Manifatt. Scardassi 660; Cuorgnè 7500.

Metall. Minerari — Vanzetti 806; Cam 1335; Ferro Met. Carbon. 4360; Metall. Broggi 3190; Metalgraf 1350; Met. Cer. Vanzetti 2060; Melan Padani 38.700.

Meccanici — Camona Osva 268; Costr. Mecc. Riva 16.000; C.G.S. 11.050; Fargas 381; Stigler 300; Siluridelo 140; Olivetti Ord. 11.620.

Elettrici — C.G.E. 32.600; Romagnola 8850.

Alimentari — Birra Italia 4320; Bevilacqua [illegible]; Besozzi Marsoli 3650; Marsoli Massari 7800; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 6925; Bucch. Lendinara 19.000; Cecina 1800; Sorini 2460.

Chimici — Bertelli e C. 6300; Max Mayer 13.750; Coop. Farmaceut. 3800; Ledoga 27.170; Oleobilia 640; Pagan. e Villani 2000; Sipe 2500; Zambelletti e C. 21.500; Industr. Chimiche 2600; Rol 453; Naz. Gasometri 1100; Berlom 1475; Rotta e C. 17.[illegible].

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7500; Immobil. Vittoria 18.400; Reale Comp. Ital. 1.900.000; Fondi Rustici 112; Imm. Fiera Berg 3180.

Diversi — Alb. Commercio 8904, Touring Pref. 4925; Alberghi Pop. 3300; Spata Guardi 23.050; Villa d'Este 26.700; T. Montecatini 8630; T. S. Pellegrino 148.800; Agr. Italo-Somala 11.000; Frigorif. Milan. 9700; Legnami Crippa 2600; Materiali Refratt. 5850; Saline Assab 355; Eritrea 3900; Reina Zanardini [illegible]; Soterna 525; Balzaretti M. 192.000; Vetr. Fontana 1350; Lucchini e P. 98.000; Import Export 3400; Gomme Hutchinson 8575; Icle 240; GO. GE. 33.650.

FALLIMENTI — TORINO: società R. lim. «Edicea», costruzioni edili in Beinasco, via Torino 38-40, in persona amm. unico Davico Michele; sentenza 16 novembre, curat. Musso rag. Vincenzo, verifica 11 gennaio, giudice Fenoglio.

Il dibattito alle Assise di Casale perché il Tribunale non è abbastanza grande

Si dicono innocenti i 35 operai processati per il blocco stradale

L'episodio avvenne la sera del 15 giugno durante uno sciopero di cementieri durato 40 giorni - I dimostranti si riunirono al ponte sul Po intralciando la circolazione - Oggi la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 16 novembre.

Il pomeriggio del 15 giugno scorso ebbe ore caldissime a Casale, non soltanto per la temperatura atmosferica ma soprattutto per gli stati d'animo di migliaia di persone. Esasperati da un mese di sciopero, e in gravi difficoltà economiche, duemila operai cementieri per richiamare clamorosamente sulla loro situazione l'interesse del pubblico e delle autorità, attuarono una manifestazione che assunse il carattere, o ricevette l'interpretazione, d'un blocco stradale.

Il 27 maggio, dopo laboriose trattative condotte fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli delle società Eternit e Milanese-Azzi, le aziende rifiutarono di accettare le richieste dei lavoratori. Esse consistevano nella riduzione di un'ora e mezzo settimanale di lavoro a parità di salario, e nella corresponsione d'un premio di collaborazione di 19 mila lire. Le maestranze di queste due aziende (1800 della Eternit, 200 della Milanese-Azzi) iniziarono uno sciopero, che dopo alcuni giorni, fallite ulteriori trattative, fu deciso di condurre a oltranza. Ai lavoratori dei due cementifici (le altre aziende cementiere del Casalese avevano accettato le richieste dei rispettivi operai) si unirono i dipendenti della Italcementi.

Il 6 giugno le organizzazioni sindacali casalesi ordinarono lo sciopero generale, e la stessa sera si ebbe notizia che i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle aziende erano stati convocati a Roma dal ministro del Lavoro on. Sullo. Il 13 e 14 si svolsero tre riunioni presiedute dal sottosegretario on. Calvi, ma ognuna delle due parti rimase irrigidita sulle proprie posizioni, e le trattative vennero interrotte.

A tale notizia vi fu in città un comizio. Fu convocato per le 17 in piazza Mazzini, e furono pronunciati accesi discorsi. Un mese d'inattività aveva economicamente prostrato gli operai; ognuno di essi calcolava un mancato guadagno di circa 70 mila lire, alle quali in misura irrisoria andavano incontro le elargizioni del comune, della provincia e della cittadinanza, che generosamente avevano contribuito con denaro e viveri ad alleviare il disagio delle famiglie. Ma lo spirito era animoso e battagliero.

Non si sa come nacque l'idea. Concluso il comizio, a gruppetti gli scioperanti si diressero al ponte del Po, come per una passeggiata. Non vi sostarono; a piedi ed in bicicletta continuarono a passeggiare su e giù. Ma erano in tanti, svariate centinaia. Le auto, gli autocarri, i massicci autotreni che vi transitano continuamente diretti a Milano, ad Alessandria, a Torino e Vercelli, dapprima ebbero difficoltà a proseguire; poi dovettero fermarsi. Bastò il primo ingorgo perché se ne sviluppassero altri, e infine se ne formò uno solo, gigantesco, immane, che impegnò centinaia, forse migliaia di veicoli d'ogni genere, dalle vetture alle autocisterne, in colonne lunghe svariati chilometri.

La forza pubblica intervenne per controllare la manifestazione, e impedire che degenerasse. La folla rimase sul ponte dalle 18,30 alle 20, ma il traffico non poté essere ripristinato che un'ora dopo.

Fu un vero blocco stradale? Fu deliberato od occasionale? L'autorità giudiziaria ritenne che si trattò di un blocco stradale attuato deliberatamente, e 35 persone furono denunciate per tale reato. Alla loro individuazione si addivenne per mezzo di fotografie che poliziotti spacciantisi per dimostranti scattavano abilmente tra la folla.

Il processo è cominciato stamane, e per ragioni di spazio il Tribunale è stato ospitato nell'aula della Corte d'assise. I 35 imputati si erano distribuiti tra il recinto destinato ai detenuti e alcune panche. Ventitré sono a piede libero, nove in libertà provvisoria, e tre in stato d'arresto perché hanno precedenti penali. Fra essi vi sono tre donne. Sono tutti accusati di blocco stradale, un reato che comporta pene da due a dodici anni di reclusione; uno di essi, per un incidente con un carabiniere, deve anche rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. I 35 sono difesi da dieci avvocati.

L'interrogatorio non ha rivelato alcuna sorpresa. Tutti gli imputati si sono proclamati innocenti. Le fotografie? Rassomiglianze; oppure affermavano: «Ma questo non sono io», il che generalmente è quel che ognuno di noi dice guardando la propria foto (e non è un complimento per il fotografo). «Io non c'ero» è stata la maggioranza delle risposte. Parecchi hanno invece ammesso d'essere stati sul ponte, ma d'esservi andati per curiosare. Altri: «Passavo per caso, sono rimasto bloccato a mia volta».

Una ventina di testimoni hanno sostenuto le ragioni dell'accusa ed altrettanti quelle della difesa. Domani il processo prosegue con la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe dei difensori. A tarda sera si avrà la sentenza.

g. f.



Il folto gruppo di imputati in Tribunale durante la prima udienza del processo per i blocchi stradali di Casale

Un impiegato di Ivrea

Condannato per la frase: «Le stellette mi fanno schifo»

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 16 novembre.

Una frase infelice è costata ad un giovane impiegato di Ivrea un anno di reclusione per vilipendio alle forze armate.

Enrico Bottega, di 25 anni, residente a Torino in via Genovesi 9 — un ex-ufficiale di complemento attualmente impiegato presso la «Olivetti» di Ivrea —, il 19 agosto dello scorso anno, mentre passeggiava a Merano con la cugina Sonia Carrer, di 17 anni, avrebbe pronunciato la frase: «A me le stellette fanno schifo». Le parole furono udite da due tenenti che passavano per caso accanto alla coppia: Roberto Racca, in forza alla brigata Orobica, e Ignazio Testa, appartenente al Savoia Cavalleria. Quest'ultimo, irritato, fermò il giovane e gli chiese conto della sua affermazione. Il Bottega, però, cercò di tagliar corto e proseguì per la sua strada in compagnia della ragazza. Il tenente Testa lo raggiunse e lo invitò a seguirlo alla più vicina caserma dei carabinieri per giustificare la sua affermazione.

Davanti ai militi il giovane sostenne che l'ufficiale aveva afferrato male il senso delle sue parole, in quanto, egli si era limitato a dire alla cugina che a certe persone le stellette fanno schifo. La Carrer, invece, ammise di avere udito la frase che aveva provocato la reazione dei due ufficiali, ed aggiunse di essere rimasta meravigliata dalle parole pronunciate dal cugino, poiché questi, poche ore prima, aveva avuto modo di rievocare con piacere e con una certa nostalgia il periodo trascorso nell'esercito come ufficiale.

Il dibattimento davanti alla Corte d'Assise si è protratto per quattro ore. L'imputato ha confermato le sue dichiarazioni precedenti. La signorina Carrer, con le lacrime agli occhi, ha ripetuto quanto aveva già detto ai carabinieri. Il Pubblico ministero aveva chiesto una condanna a complessivi 15 mesi di reclusione, rilevando che la qualità di ex-ufficiale del Bottega, che costituiva una aggravante, doveva ritenersi estinta in considerazione della buona condotta da lui sempre mantenuta. Il difensore, on. Facchin, aveva chiesto l'assoluzione. L'imputato, dopo la lettura della sentenza di condanna, ha pianto. La Corte gli ha concesso il beneficio della condizionale e della non menzione. La difesa ha interposto appello.

e. p.

In una riunione a Parigi

Gli automobilisti del Mec vogliono la benzina meno cara

Parigi, 16 novembre.

I rappresentanti dei club automobilistici e di turismo dei Paesi del Mec, ai quali si erano aggiunti delegati svizzeri ed austriaci, si sono riuniti oggi a Parigi per esaminare i problemi comuni ed esprimere alcune rivendicazioni. Fra queste figurano prima di tutto il ribasso del prezzo della benzina, poi la necessità di un Codice stradale comune, e infine la costruzione accelerata di autostrade europee. L'esempio dell'Italia è stato citato per chiedere il ribasso della benzina.

Il delegato italiano ha indicato che nel 1959 il consumo fu nel nostro Paese di un milione e 290.000 tonnellate, ma è salito ad un milione e 880 mila tonnellate nel 1960, in seguito al ribasso della benzina, e si prevede che per il '61 il consumo sarà di due milioni e 200 mila tonnellate. Inoltre lo Stato ha incassato l'anno scorso 543 miliardi di lire in tasse, cioè più dell'anno precedente, nonostante il ribasso.

Per quanto riguarda il collegamento fra l'Europa e la Gran Bretagna, è stato chiesto che i progetti in corso tengano conto della necessità di un «passaggio stradale», alla cui costruzione i Paesi del Mec potrebbero essere associati.

La salma ricuperata tra la neve, a 2000 metri d'altezza, nei pressi di Oncino

Si schianta in aereo sulle pendici del Monviso un pilota decollato senza permesso di volo

La vittima è un americano di Filadelfia - Era partito mercoledì sera da Milano diretto a Barcellona, senza essere in buone condizioni fisiche - Un altro apparecchio precipita in mare a Genova: morto l'aviatore spagnolo



I soccorritori attorno alla carcassa dell'aereo precipitato nell'alta Valle del Po

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 16 novembre.

Sui monti della alta valle del Po in una conca tra la «Rocca Bianca» e il «Pian Radice» a quota 2067, è stato rinvenuto un aereo da turismo precipitato poco prima delle 21 di ieri. Sotto un'ala dell'apparecchio stava il cadavere di un uomo, l'americano Harry Mac Kinney, di 36 anni, residente a Filadelfia, di professione pilota commerciale.

L'aereo, un monoplano monomotore Macchi Lasa 60 «Santa Maria» con sigla N 1705 L, era decollato ieri sera alle 19,35 dall'aeroporto della Malpensa diretto a Barcellona, in Spagna. L'apparecchio avrebbe dovuto seguire la rotta Genova-Nizza, ma al «Centro di soccorso aereo» di Milano Linate il monoplano veniva dato disperso. Da Linate partiva stamane un aereo in ricognizione, ma le cattive condizioni atmosferiche che impedivano la visibilità non consentivano l'avvistamento dell'apparecchio precipitato.

Già ieri sera i montanari della alta Valle Po avevano avuto il presentimento di una sciagura. Verso le 20,45, a Ostana e Oncino era stato udito il rombo di un aereo che volava a bassissima quota. Nella borgata Paschiè di Oncino, a quota 1595, i montanari avevano scorto un improvviso bagliore che aveva illuminato la montagna. Poi il silenzio era piombato sulla valle.

Stamane veniva informato il messo comunale di Oncino, Giovanni Aburrà, che avvertiva i carabinieri di Crissolo. Due militi e due guardie di finanza si avviavano tra la neve verso la località indicata dai valligiani di Paschiè.

Giunti su un'altura, con un potente binocolo scorgevano distintamente i resti dell'apparecchio scomparso. Il luogo della sciagura veniva frattanto raggiunto da sei montanari di Paschiè: dopo aver accertato che un solo uomo era a bordo dell'apparecchio, ritornati a Oncino, potevano indicare col radiotelefono alla squadra del soccorso alpino del Cai di Saluzzo la località esatta in cui si trovava l'aereo scomparso.

Gli uomini della squadra raggiungevano alle 15,30 il luogo del disastro e trasportavano la salma del pilota ad Oncino. Si presume che l'aereo sia caduto per un grave guasto al motore o per un vuoto di aria. Un'inchiesta accerterà le cause dell'incidente.

Il Mac Kinney si era presentato mercoledì verso le 18,30 all'aeroporto della Malpensa per intraprendere il volo verso Barcellona, da dove forse intendeva proseguire successivamente verso gli Stati Uniti. Alla direzione dell'aeroporto, che doveva approvare il piano di volo e concedergli l'autorizzazione al decollo, il pilota era però apparso in condizioni fisiche non idonee a intraprendere il viaggio. Il permesso di partire gli veniva pertanto negato. Il Mac Kinney, sempre da quanto si è appreso alla Malpensa, uscito dall'ufficio della direzione rimase per qualche minuto nell'aerostazione. Quindi raggiunse la pista, salì sull'aereo e senza segnalare a nessuno le sue intenzioni prese il volo, puntando immediatamente verso occidente. L'apparecchio venne subito inquadrato dal «radar» dell'Aeronautica militare e seguito fin sulle Alpi, soprattutto per tenere sotto controllo la sua rotta e segnalarla agli altri aerei che incrociavano nella zona per evitare pericolose interferenze. La traccia lasciata dal «Macchi» scomparve dagli schermi dei «radar» quando l'aereo avrebbe dovuto sorvolare il Monviso.

v. i.

La sciagura a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 novembre.

Un aereo spagnolo da turismo è precipitato questa sera poco dopo le 18 nello specchio antistante il cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente, a cinquecento metri circa dall'aeroporto «Cristoforo Colombo», dove stava tentando di atterrare per mancanza di carburante. A bordo c'era il solo pilota, un giovane sulla trentina a nome Broutau, di presunta nazionalità spagnola, che è poi stato rinvenuto cadavere nella carlinga.

La prima notizia che un apparecchio di nazionalità straniera si trovava in difficoltà era stata data, alle 18, dalla direzione dell'aeroporto. Gli addetti alla torre di controllo avevano comunicato per telefono alla capitaneria di porto che il pilota, con accento spagnolo, aveva chiesto di poter atterrare in quanto a corto di carburante. Lo straniero aveva detto di chiamarsi Broutau e di provenire da Montpellier, ma non aveva specificato dove era diretto.

Immediatamente all'aeroporto venivano accesi i fari verdi, mentre si metteva in moto il dispositivo di emergenza del porto.

Verso le 18 due pescatori che si trovavano sulla diga, scorgevano un piccolo aereo proveniente da sud compiere tre giri sopra l'aeroporto, cercando di trovare la pista, abbassarsi moltissimo, superandola, e schiantarsi con una fiammata contro la diga esterna del cantiere navale. Il velivolo si inabissava in mare.

Sulla base di queste indicazioni, due rimorchiatori perlustravano la zona e alle 19,30 rinvenivano il relitto proprio sotto la diga. Il pilota, senza documenti, aveva indosso 3 mila pesetas.

c. m.

Assolto Pasolini dall'accusa d'aver fatto fuggire un ricercato

Ritenute insufficienti le prove a carico dello scrittore - Altri dieci imputati condannati per la rissa in un quartiere di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Pier Paolo Pasolini, accusato di aver favorito un giovanotto ad eludere le ricerche della polizia che lo inseguiva, è stato assolto dal Tribunale sia pur per insufficienza di prove. I giudici hanno ridimensionato l'episodio che aveva clamorosamente portato lo scrittore sul banco degli imputati.

La notte del 29 giugno 1960 Pier Paolo Pasolini passò con la sua macchina per uno dei più antichi quartieri di Roma: quello a sinistra del Tevere. Passando per via del Panico, l'attenzione dello scrittore fu attratta da una violenta zuffa scoppiata fra alcuni giovanotti del quartiere. Uno dei rissanti si avvicinò alla sua macchina e Pier Paolo Pasolini lo fece salire a bordo allontanandosi a gran velocità.

L'indomani un funzionario della polizia lo invitò al commissariato: attraverso la targa dell'auto lo avevano identificato. Invano lo scrittore cercò di spiegare che non aveva da rimproverarsi nulla: venne denunciato per favoreggiamento. Il giovanotto che egli aveva ospitato in auto era inseguito dagli agenti della polizia intervenuti per sedare la rissa. La medesima spiegazione Pier Paolo Pasolini ha fornito ai giudici del Tribunale e questa volta con maggior fortuna anche se il Pubblico Ministero ha chiesto, al termine della requisitoria, la condanna a un mese di reclusione.

L'episodio che ha dato origine alla disavventura giudiziaria di Pier Paolo Pasolini fu determinato dal complimento, in verità non eccessivamente ortodosso, rivolto da un gruppo di giovani ad alcune ragazze che stavano rientrando a casa accompagnate dai rispettivi fidanzati. Dapprima volarono soltanto parole grosse; poi scoppiò una rissa.

Uno dei partecipanti alla zuffa, Luciano Benevello, non appena intuì che stava arrivando il pattuglione della polizia chiamato da uno degli abitanti di via del Panico, fuggì e trovò nell'auto di Pier Paolo Pasolini un rifugio sicuro.

«Io ritenevo che fosse un aggredito e non un aggressore colui il quale chiese di salire sulla mia auto» ha detto ai giudici Pier Paolo Pasolini confermando la versione già fornita ai funzionari della polizia. Qualcuno disse che mentre Luciano Benevello stava aprendo lo sportello della macchina una ragazza avvertì lo scrittore che aiutava un rissante; ma Pier Paolo Pasolini ha negato di aver sentito qualcosa.

Il Tribunale nei confronti di coloro che parteciparono alla zuffa non è stato eccessivamente severo: ha assolto tre imputati condannando gli altri 10 a pene oscillanti fra un minimo di un mese di reclusione a un massimo di tre mesi. Inoltre i giudici non si sono convinti che lo scrittore potesse essere responsabile e lo hanno assolto.

g. g.

A giudizio 17 giovani implicati nei «balletti verdi»

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 16 novembre.

La vicenda dei «balletti verdi», che poco più di un anno or sono fece tanto rumore in tutta Italia, ritorna oggi alla ribalta in seguito ad un rinvio a giudizio di 17 giovani, parte dei quali detenuti. Gli imputati, fra cui figura una donna, dovranno comparire in Corte di Assise per rispondere di estorsioni, furti, associazione a delinquere, falso in atto pubblico, favoreggiamento e sfruttamento del vizio, guida senza patente, ricettazione.

Tutti i rinviati a giudizio rientravano nel primo elenco di 58 persone che i carabinieri di Brescia avevano presentato a suo tempo alla magistratura, durante l'inchiesta sui «balletti verdi». Come si sa, lo scandalo scoppiò dopo la denuncia di un padre che, avendo indagato sulla vita poco chiara di suo figlio, giunse a conturbanti conclusioni.

Il rinvio odierno è una specie di stralcio dei reati per i quali è competente la Corte d'Assise.

e. m.

Bimba di 9 anni uccisa dal tetano L'infezione causata dall'orecchino

Abitava in un cascinale dell'Albese - La piccola era stata portata in ospedale mercoledì: aveva febbre altissima e un orecchio gonfio e arrossato - E' morta dopo 24 ore

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 16 novembre.

Una bimba di 9 anni, Michelina Cavallotto, è morta oggi per un'infezione tetanica causatale da un orecchino di quelli che si portano infilati nel lobo dell'orecchio.

La piccola abitava in una cascina, a pochi chilometri da Castiglione Falletto. Ieri i genitori l'avevano trasportata d'urgenza all'ospedale «San Lazzaro» di Alba: Michelina era stata colta da febbre altissima e aveva l'orecchio destro gonfio e arrossato. I medici si resero subito conto che la bimba era affetta da tetano; tentarono ogni cura, ma ormai la infezione era in stato troppo avanzato. Oggi pomeriggio le condizioni di Michelina si facevano disperate; i genitori la trasportavano a casa e pochi minuti dopo la piccola moriva.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sulla morte della piccola per accertare se gli orecchini le erano stati messi solo in questi ultimi giorni oppure, come affermano i genitori, se Michelina li portava già da parecchi anni.

b. p.

Due anziani coniugi morti a poche ore di distanza

Mondovì, 16 novembre.

(r. c.) Due anziani coniugi di Niella Tanaro sono deceduti a poche ore di distanza l'uno dall'altro e sono stati sepolti nello stesso giorno, la donna al mattino e il marito nel pomeriggio. Angela e Antonio Barattero, rispettivamente di 79 e 80 anni, vivevano insieme da oltre mezzo secolo, legati da una perfetta intesa. Lei godeva ottima salute, nonostante l'avanzata età, mentre lui era da tempo malaticcio.

Due giorni or sono la signora Angela moriva quasi improvvisamente; purtroppo il colpo ricevuto da questa grave perdita influì sulle scosse condizioni di salute del coniuge superstite, tanto da trarlo alla tomba poche ore dopo.

Una madre condannata per la morte della figlia

La carrozzella con la bimba fu stritolata da un camion Cinque mesi di reclusione al pilota dell'autocarro - Arrestato in aula il suocero dell'imputata per offese al P. M.

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 novembre.

Il Tribunale di Aosta ha condannato stamane a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo una donna che aveva lasciato incustodita la carrozzella nella quale dormiva la sua bimba e che era stata schiacciata da un autocarro in manovra.

Il fatto avvenne il 26 maggio scorso in pieno centro di Aosta. La signora Roma Carboni in Diodato, quella mattina, era uscita per fare la spesa portando con sé in carrozzella la figlia Cinzia di sette mesi. Dovendosi recare in un negozio posto su una strada in costruzione, lasciò la carrozzella in mezzo ad una piazzuola in terra battuta accanto alla quale lavorava un escavatore della ditta Portalupi.

Di lì a qualche attimo arrivò un autocarro guidato da Giacomo Monticone, di 32 anni, da Canale d'Alba (Cuneo), il quale portava un carico di sabbia. Per immettersi nel cantiere il camionista compì una manovra di marcia indietro, agganciando la carrozzella con una ruota e stritolandola.

Soltanto il conducente dell'autocarro venne rinviato a giudizio per omicidio colposo, ma anche la colpa della giovane Roma Carboni appariva evidente. Infatti stamane il Tribunale, presieduto dal dott. Cordone, ha preso in esame la posizione della donna ed ha deciso di incriminarla. A questo punto il suocero, Federico Diodato, ha pronunciato ad alta voce all'indirizzo del P. M. dott. Buccellati alcune frasi che il magistrato ha ritenuto offensive chiedendo pertanto l'incriminazione del Diodato.

Costui è stato arrestato dai carabinieri presenti in aula, che lo hanno portato in carcere.

Nella sentenza i giudici hanno riconosciuto la corresponsabilità della madre della piccola vittima, e l'hanno condannata a quattro mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e la non menzione sul certificato penale. L'autista investitore è stato condannato a cinque mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. Prossimamente sarà processato anche Federico Diodato, sotto l'imputazione di oltraggio al Tribunale.

L. r.

La vittima era un cleptomane?

Uccide col calcio del fucile un uomo sorpreso a rubare

(Dal nostro corrispondente)
Faenza, 16 novembre.

(g.) Alle due di questa notte, nella zona della Cosina, tra Faenza e Forlì, un uomo è stato ucciso da un mezzadro che lo aveva sorpreso a rubare dei polli. La vittima è Gualtiero Mazza, di 43 anni; abitava a Villagrappa, a cinque chilometri dal luogo in cui è avvenuto il delitto.

Svegliato da rumori provenienti dal cortile, il ventisettenne Germano Maretti si armava di un fucile da caccia e scendeva al pianterreno. Un uomo robusto, sui 30-40 anni, armeggiava con delle pinze attorno al pollaio e alla conigliera del Maretti. Il mezzadro sparava tre colpi in aria e l'uomo fuggiva. Il Maretti lo inseguiva e lo raggiungeva. Fra i due si ingaggiava una lotta violenta: il mezzadro, per paura forse di essere sopraffatto, colpiva l'avversario con il calcio del fucile e gli fracassava il cranio.

Il mezzadro chiamava la Croce Rossa che trasportava all'ospedale il Mazza. L'uomo è morto alle 7,30 di stamane, senza aver ripreso conoscenza. Nella colluttazione, il Maretti ha riportato ferite guaribili in una settimana circa.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. L'episodio presenta qualche lato oscuro, poiché la vittima era un coltivatore diretto, proprietario di un allevamento di 46 maiali. Aveva persino l'automobile. L'unica ipotesi che sino ad ora è possibile avanzare è che il Mazza fosse un cleptomane.

Chiesta la «tredicesima» per le vedove di guerra

Roma, 16 novembre.

Il deputato liberale Spadazzi ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio per conoscere se «a coronamento delle manifestazioni di "Italia 61" non sia ritenuta doverosa e saggia la concessione della tredicesima mensilità anche alle vedove di guerra, tenendo conto sia delle miserrime condizioni in cui versa gran parte di queste nobilissime creditrici della patria sia della esiguità della pensione da loro percepita».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCCASIONE presse, bilancieri, banchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Tabucchi, Valeggio 4.

ARGENTINA ingegnere esperto relazionato paese viaggiando fine [illegible] accetta incarichi massime referenze, garanzie. Scrivere fermo posta Torino passaporto [illegible] 2.888.100. [illegible]

AUTOGRUES Ormig ed altre vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere telefonare 280-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

CAUSA ritiro anzianità, vendo attrezzatura officina elettrosaldatura fondata 1921, volendo lavoro, [illegible] clientela, poco ammontare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A91656

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «[illegible]», via Nizza 32, telefono 683-076. [illegible]

DISPONENDO locale, cerco lavoro con ritiro macchinario. Garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino».

ELETTRAUTO [illegible] accetta lavoro. Serietà. Prezzi convenienti. Telefonare 753-552. A99237

PER rinnovamento macchinari, vendesi torni, spianatrice 3 rulli, fresatrice, trapani, mezzatrice per stampi, seghetti, bilancere a frizione, rettifiche, presse, ecc. Ditta Aprato, via Bardonecchia 179. A90495

PIANI di riscontro americanali in [illegible] acciaioso G. 26 metri 0,80 x 1; 1 x 1,26: 1 x 2; 1 x 2,5 dalla fabbrica al consumatore, prezzi per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

TORNERIA automatica accetta lavori medie e grosse serie. Pubblimah, casella 447, Lecco. 28837

TUBI ACCIAIO CALIBRATI A FREDDO, VASTISSIMO ASSORTIMENTO DIAMETRI E SPESSORI. FERTUBI, GALABERTANO 82. [illegible]

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILI artigiani edili [illegible] costruiscono rimodernano riparano. Preventivi gratis. Telefonare 488-178.

ALPHA unica termomuratura veramente efficace contro annerimento pareti. Copriamo ogni [illegible]. Cumiana 53, telefono 81-450. 1157

IMPRESA artigiana esegue accuratissime manutenzioni edilizie civili industriali alloggi preventivi gratuiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino».

PICCOLA officina Collegno accetta lavori saldatura elettrica autogena, carpenteria, lamiera. Telefonare 796-477. A92018

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanza, piazza [illegible] 34, tel. 485-889, 485-902. Massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfid, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 685-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A. QUGENTO litri giornalieri cedo latteria redditizia dilazionando, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 502

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FNCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902

A. VICINANZE Porta Nuova cediamo bottiglieria esportazione, alloggio, dilazionando, forte reddito. Riva, via Mazzini 1. 502

A tassi modici [illegible] per [illegible] grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 18, tel. 40-879.

ACCONCIATURE [illegible] signorile forte incasso garantito cedesi. Tel. 767-709.

AFFARE, mercerie, busti, centrale, spese tutti, cedesi 650.000. Massaglia, Milano 10. 942

AFFARE! Zona grande avvenire cedesi avviata [illegible], facilitazioni. Telefonare 299-956. [illegible]

AFFARONE cedesi riscolificio [illegible] avviato, causa militare. Via Pollenzo 35, telefono [illegible] A92251

AFFERMATO centrale confezioni femminili, maglierie esterne esclusive, sottitolo, cedesi ritiro [illegible]. Massaglia, Milano 10. 942

ALASSIO cedesi avviata [illegible] alloggio vicino vista mare [illegible] ragione salute, [illegible] intermediari. Alassio, Casella Postale 34

ALBERGO ristorante rinomatissimo redditizio, località eccezionale, 30 camere, ricca [illegible] cedesi causa vecchiaia 16.000.000 [illegible]. Cabutti, via Consolata 2. [illegible]

AUTORIMESSA 300 vetture, zona sviluppo, affitto mite cedesi 15.000.000. Telefonare 519-770. 1074

AVVIATISSIMA [illegible] cremeria centrale litri 200, 50.000 giornaliere cedesi, esclusi intermediari. Telefonare 283-909.

AVVIATISSIMA [illegible] cedo oppure affido gerenza, mite richiesta. Telefonare 389-417. 1119

AVVIATISSIMO [illegible] elettricista piazzale, ritiro commercio cedo S. Paolo. [illegible] 389-417. 1119

CARNE ovina e selvaggina, causa trasferimento estero cedesi negozio centrale, ottimo affare. Tel. 673-465, ore pasti.

CAUSA decesso vende commestibili, polli conigli, metà prezzo. Casalegno, S. Ottavio 47. 896

CAUSA gravi motivi familiari cedesi importante piazza mercato negozio tessuti (tele) 1 vetrina piena attività commerciale, lavoro di passaggio e di clientela. Ritiero merce. Scrivere solo se intenzionati a: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A91096

CEDESI avviato casalinghi, motivi familiari. Telefonare 755-537. A91060

CEDESI in gerenza negozio colori vernici. Esigonsi referenze. Telef. 793-752.

CEDESI negozio acconciature causa salute, Madonna di Campagna. Ottimo affare. Telefonare 293-604. A91042

CEDESI negozio mobili angolare con 5 vetrine, via Borgaro 72, con grande deposito in via Gattico. Rivolgersi direttamente al negozio. A92292

CEDESI o affittasi [illegible], clientela sicura. Telefonare 732-963.

CEDO migliore offerente elettrolavaggio [illegible]. Via Santa Giulia 26. A92585

CENTRALE negozio casalinghi urge cedere causa salute. Occasionissima. Simoncini. Telefonare 43-870. 1161

CERCASI panificatore per gerenza. Rivolgersi via dei Molini 13, Orbassano.

CERCO socio piccolo capitale apertura [illegible]. Telefonare ore pasti 593-407.

CINEMA Torino e dintorni 400 seduti redditizio cedesi vendesi stabile affare. Telefonare 651-115, pasti. A91653

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONFETTERIA, centralissimo punto commerciale, cedo, affido gerenza persona pratica, miti richieste causa limiti età. Massaglia, Milano 10. 942

DROGHERIA semicentrale, alloggio, 40 mila giornaliere, causa maternità, urge cedere, ottime condizioni pagamento. Rossin, S. Donato 12. 855

ELETTROLAVAGGIO secco macchinario moderno avviatissimo causa [illegible] cedesi. Telefonare 799-778. A922111

FALEGNAMERIA ebanisteria avviatissima cerca socio esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

GUADAGNO netto 300.000 mensili, cedesi lavanderia, eventualmente assistenza sei mesi. Telefonare ore pasti 766-901.

IDEATORE importanti brevetti automobilistici cerca sovvenzionatore. Telefonare 769-728. A91069

INDUSTRIA sdraio e scale in metallo totale 50 articoli circa avviatissima, cedesi, richiesta 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino».

LATTERIA, barriera Milano, affitto mite, con alloggio, [illegible] giornaliero 30.000, vendo 1.500.000. Telef. 520-385.

LATTERIA centrale avviatissima cedesi per ritiro commercio. Tel. 53-649.

LATTERIA, cremeria, caffè, gelati, litri 300 zona centrale, cedesi causa famiglia. Telefonare 280-177. A85415

MACELLERIA bovina, avviatissima, zona popolata, arredamento moderno, cedesi volendo anche proprietà muraria. Massaglia, Milano 10. 942

MACELLERIA equina, ottima posizione, causa malattia vendo, permuto alloggio, terreno, oppure gerenza. Tel. 520-565.

MERCERIA cedesi causa salute 35.000 giornaliere comprovabili. Tel. 528-808.

NEGOZIO acconciature, nuovo, buona posizione cedo. Ezio Trapani 21.

OCCASIONE cedesi drogheria nuova causa espatrio. Telefonare 283-774. [illegible]

OCCASIONISSIMA vendo per [illegible] espatrio, officina autoriparazione attrezzata e avviatissima punto centrale. Telefonare 774-354, 733-235. A90281

OFFICINA meccanica disposta collaborare industria o assumere manutenzione stabilimento pratica idraulica apportando piccolo capitale socio uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A92295

PASTICCERIA forno buona posizione [illegible] moderna cedesi. Facilitazioni. Telefonare 250-149.

PASTIFICIO alimentario causa malattia urge cedere 1.000.000. Tel. [illegible]

PER sfruttamento brevetto scooter acquatico in plastica, per diporto e sport marittimo, cercasi capitalista larghe vedute. Assicuransi serietà e sicuri ottimi profitti. Scrivere: dott. Trobia, San Quirico [illegible] A90248

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ifima, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 590

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com. Fai, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4, tel. 528-821.

RIVENDITA pane centrale, altra periferica, urge cedere, eventualmente gerenza. Ferrero, Lagrange 36. 1055

STUDIO medico-dentistico provincia, avviamento ventennale, cedo trasferendomi riviera. Telefonare ore ufficio 760-665.

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A90981

TINTORIA urge cedere impianti Mastrelli ag. 10. Telefonare 284-786.

UFFICIO commerciale aumentando decennale attività, associerebbe ambosessi apportante. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 914

URGE cedere latteria gelateria 35.000 giornaliere aumentabili 2.800.000. Divanno, S. Anselmo 13. 1114

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGIO Lingotto, 2 camere, tinello, cucinino, 2° piano, ascensore, vendiamo 3.500.000 più mutuo 500.000. Afferone. Comm. Anglesio, Nizza 2.

A buon prezzo vendo affitto locale seminterrato mq. 150, corso Francia 389. Telefonare 790-351. A90688

A condizioni vantaggiose amministriamo case condominiali. Edilizia, via Guicciardini 1. Telef. 44-660. 632

A GRUGLIASCO ZONA FABBRICHETTE VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE TUTTI SERVIZI, STRADE ASFALTATE, QUALSIASI METRATURA, RICHIESTA LIRE CINQUEMILA AL METROQUADRO. TELEF. 885-356.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami [illegible] propria. Organizzazione bancaria. Facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare», ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telefoni [illegible] - 312-487. 27809

ABITABILI primavera vendiamo, San Paolo (Valentino Nuovo), negozi et spaziosissimi alloggi signorili 2 camere cucinetta. Mutuo, rateazioni. [illegible] 39, telefono 511-050. 73

ACQUISTANSI [illegible] muri negozio alimentazione [illegible]. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A91421

ACQUISTASI terreno possibilità costruzione [illegible] camere. Telef. 43-570.

ACQUISTASI urgentemente terreno edificabile, 5.000 mq., pagamento contanti. Telefonare 487-065. 855

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere, cucina, tutti comfort, barriera Milano, paraggi. Telefonare 334-364. A91174

ACQUISTEREI per impiego capitale casa nuova costruzione, signorile, buon reddito, [illegible] più mutuo. Telefonare [illegible] ore 9-10 e 15-16.

ACQUISTO [illegible] 20 giornate 25 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino». A91898

ACQUISTO [illegible] anche [illegible] costruzione, pagamento contanti. Rossin, S. Donato 12. 855

ADATTO industria artigianato vendesi [illegible] terreno elettricità Avigliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A91112

AFFARE: corso Francia, 3 camere, cucina, terrazzo particolare, [illegible]. Telefonare 535-634. [illegible]

olivetti scrittura elettrica pagine belle parole chiare

Il dirigente d'azienda, il capo responsabile, sanno come si guardano e si giudicano le lettere in arrivo. Uno sguardo alla firma e, subito dopo, alla qualità della scrittura. Hanno quindi già scelto, fra i modelli Olivetti di macchine per scrivere elettriche, quella Raphael a spaziatura differenziata che assicura pagine di assoluta e durevole eleganza.
Ma, e per gli altri uffici? La Olivetti non ha una sola macchina per scrivere elettrica: ne ha tre, tre modelli fra i quali potrete scegliere quello più adatto al normale lavoro di ufficio, quello per le scritture più qualificate e quello per la corrispondenza direzionale.



olivetti

ADIACENZE via Roma vendesi alloggio signorile casa nuova cinque ambienti affittato reddito oltre 5 %, mutuato. Telefonare 553-937. A90288

AFFARE vendo muri 3 negozi mutuati corso Monlegrappa, Lione, Orbassano, ottimo reddito. Lucrase, Arcivescovado 5.

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà et esercizio. Telefonare 53-601. 842

ALLOGGI signorili via Steffenone angolo Michell, Pescaroli, 2-3 ampie camere servizi vendonsi. Visite [illegible] 9,30-12, 14,30-17,30. A88858

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni mutui e pagamenti. Telefonare 296 280.

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello e servizi vendonsi via Gorizia angolo via Baltimora. Telefonare 398-551.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI signorilissimi 4, 5, 6, 7 camere con salone, tripli servizi, impresa vende corso Dante angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Tel. 678-881.

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucinino, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-579. 426

ALLOGGI 2 camere tinello servizi moderni vendiamo, corso Filzio 66. Telefonare 60-509. [illegible]

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in [illegible] con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO quattro camere cucina bagno, esente, vendesi. Roffa, via Nazione 23. Visibile dalle 14 alle 18 ogni giorno. A91002

APPARTAMENTI padronali sempre-sole parco 6-14 locali 3 servizi, vendo Valsalice. Viale Thovez 63. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 467

APPARTAMENTI signorili, 3 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTO, centralissimo, panoramico, comforts, grande salone, 5 camere, doppi servizi, vendiamo. Visite 10-12, 15-18 corso Matteotti 17. telefono 53-912. 569

APPARTAMENTO nuovo [illegible] camere, salone, quadribagni, tripli ingressi, cucina; camere, bagno donna. Divisibile. Signorilissimo, centrale, prospiciente parco. Vendesi. Gillio, Boucheron 8.

APPARTAMENTO Sanremo due camere cucina bagno vista mare collina, vendesi 3.600.000. Pubblicità Musumeci, Aosta. [illegible]

AREA depressa Vercellese vendonsi lotti industriali fronte statale esenzione decennale tasse. Monti, Conirugna 37, Milano. 28827

AUTORIMESSA in costruzione, volendo affittata, finizioni, completa impianti, [illegible] zona, mq. 1500, vendiamo 75 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA 1000 mq. affittata, reddito 90%, zona centrale vendesi. Telefonare 519-770. 1074

BOX automobili autorimessa, [illegible] laboratori da lire 90.000. Sviluppo, [illegible] Umberto 27. 475

CASA assolata, 40 camere, ottimo impiego vendiamo 45.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telefono 53-913. [illegible]

CASA centralissima locali 150, semiblocata, vende Lucrase, Arcivescovado 5.

CASA in costruzione, assolata, comfortes moderni, ottima zona residenziale, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-913. 569

CASA in costruzione, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo 42.000.000. Beltramo, XX Settembre 8, telefono 53-912. 569

CASA indipendente, alloggi una due camere tinello cucinino bagno termo ascensore, sei piani, vendiamo 48.000.000. Astorcase, Umberto 45. 1073

CASA signorile, nuova costruzione, grandi camere, sei piani, vendiamo 47 milioni più mutuo. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1073

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione villa, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-501. 842

CEDO in periferia cortile attrezzato allevamento volatili, adattabile a officina, alloggio, miti pretese. Tel. [illegible]

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7) vendonsi con mutuo e dilazioni alloggi signorili 2-5 camere ascensori abitabili primavera. Visite cantiere ore [illegible]

CHIUSURA frazionamento ultimi alloggi ottimi prezzi vendo: corsi Unione Sovietica 33, Loria 5, Agnelli 100; Regio Parco 40. Lucrase. Arcivescovado 5.

CINQUE camere servizi termosifone senza ascensore S. Salvario 5.300.000. Telefonare [illegible] A92105

CORSO Francia 270, impresa vende appartamenti signorili 4 camere cucina doppi servizi, abitabili dicembre. Telefonare 790-046. A88561

CORSO Orbassano 268, zona sana soleggiatissima, casa signorilmente originale vendo alloggi 1-2-3-4 camere ample terrazze, visuale libera. Lucrase, Arcivescovado 5. 467

CORSO Tirreno angolo Ricaldone 2, vendonsi alloggi signorili, 2 camere servizi. Telefonare 321-667, ore 14,30-16,30

DI PIETRO vende alloggetti comodi. Via Passo Buole 143. Fiat. Tel. 395-548.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telef. 871-038 885-980. 21478

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 187

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, casa nuova, centrale, venti camere, laboratorio, 2.150.000 reddito 29.000.000.

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende, trattabili, 30.000.000 gruppo quattro negozi, centralissimi, 1.800.000 reddito. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggi signorili Mauriziano quattro camere, donna, cucina, doppi servizi, 10.800.000; Crocetta cinque camere, servizi, garage, 18.000.000; San Salvario 25.000.000; centralissimo 18 milioni. 657

IMPIANTO perfetto allevamento casiotini km. 10 da Torino, box 100, terreno 2500 mq., magazzino a due piani, vendesi. Telefonare 524-911. A90967

IMPRESA vende case reddito moderne signorili su mutuo. Tel. [illegible]

LOCALE industriale su terreno mq. 4500 semicentrale costruito mq. 2000 (2 piani) costruzione 1938, zona residenziale, vende Lucrase, Arcivescovado 5.

MEDICI. Vendesi studio attrezzato pressi piazza Bernini. Tel. 771-002, dalle 12-16, 19-21. A91828

MURI negozio grandioso angolare, sette aperture, retro bagno interno, affittato a caffè-bar vendiamo 14.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Astorcase, Umberto 45. 1073

MURI negozio, zona Cibrario, possibilità alto reddito vendesi [illegible]. Telefonare 553-663. [illegible]

OPERAZIONI finanziarie su alloggi, case, terreni, massima rapidità, discrezione, controlle [illegible]. Tel. 527-487.

PERMUTO vende a privato causa trasferimento, zona Bernini, 3 camere tinello cucinino, piani alti, pronto dicembre, [illegible]. Telefonare 367-606.

PRIVATO vende terreno piccolo media industria strada Gerbido mq. 10.000 lottizzabile 2000 mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO PRENOTIAMO CONVENIENTI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI PRONTI PRIMAVERA-ESTATE. ACCURATE RIFINITURE. MUTUI RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO VIA GUARINI 4. TELEFONO 528-821. 1045

SANREMO alloggio soleggiato, giardinetto, ampi terrazzi, vendo. Chiappero, via [illegible] 35, Pinerolo. [illegible]

(Continua a pag. 12)

Le conseguenze di un inverno precoce

Paesi isolati per la neve nelle valli del Piemonte

Borgate bloccate nel Cuneese - Non ancora trovati i due cacciatori valdostani dispersi in Valsavaranche - Ceresole sempre rifornita dai muli - La strada è ancora chiusa

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 16 novembre.

(n. m.) Nel Cuneese il maltempo ha diminuito la sua offensiva dopo cinque giorni di pioggia e neve. Nel pomeriggio ha smesso di piovere in tutta la zona e ad intervalli vi sono stati accenni di schiarita. Frattanto tre frazioni di Castelmagno, piccolo comune dell'alta valle Grana, abitato da 357 persone, in base ai dati dell'ultimo censimento, sono isolate da domenica scorsa. La neve, alta circa un metro, e due slavine di grandi proporzioni hanno ostruito la strada che dal capoluogo porta alle frazioni di Chiotti, Chiappi e Merona.

Dalla borgata Chiappi, a 1800 metri di altitudine, stamane una squadra di volenterosi ha cominciato a lavorare per aprire un varco in mezzo alla massa nevosa, ma mancando i mezzi adatti si ritiene che solo domenica gli spalatori, tutti volontari, potranno giungere all'imbocco della strada provinciale. Nelle tre borgate la popolazione è in gran parte costituita da persone anziane: la situazione sanitaria, almeno per ora, non desta preoccupazioni. L'unico motivo di apprensione è offerto, per ora, da eventuali ammalati: si teme che il medico condotto, il quale risiede a Pradleves, a 14 chilometri di distanza, non possa giungere tempestivamente sul luogo in caso di particolare gravità.

Cuorgnè, 16 novembre.

(p.) La situazione sulle montagne canavesane, si è quasi normalizzata. I numerosi greggi che erano rimasti bloccati nelle malghe montane (in tutto si trattava di circa 1200 pecore) hanno raggiunto i loro ricoveri invernali e, salvo qualche caso sporadico, non hanno subito danni. Questo primo risultato si deve all'intervento immediato di squadre di carabinieri, finanzieri e valligiani, che hanno aperto, poche ore dopo che era cessato di nevicare, piste sufficienti al passaggio degli animali. Ovunque sono stati riattivati i servizi telefonici e le strade provinciali sono state aperte.

Unica eccezione Ceresole, ove se l'erogazione di elettricità è stata ripristinata, non altrettanto può dirsi delle linee telefoniche pubbliche: i collegamenti sono però garantiti dalla linea telefonica dell'azienda elettrica municipale. Naturalmente non è ancora aperta la strada Noasca-Ceresole. E' presumibile che ci vorranno ancora almeno un paio di giorni, nonostante l'intenso lavoro delle squadre di operai e dei mezzi meccanici, che sono in azione da ieri sui dieci chilometri di ripida strada ricoperta da quasi due metri di neve. Nella giornata, con *corvées* di muli, sono stati portati viveri in paese, ove una settantina di bovini attendono che la strada sia aperta per poter scendere a valle. Ma è indispensabile riaprire la strada soprattutto per permettere i normali rifornimenti autunnali di viveri: nell'inverno Ceresole rimane isolata per delle settimane, ma quest'anno la neve è giunta inattesa e con molto anticipo, per cui le provviste abituali non erano ancora state fatte.

Aosta, 16 novembre.

(l. r.) La squadra di soccorso composta dei carabinieri di Villeneuve e da alcuni valligiani non ha trovato tracce di Sergio D'Andrea e del suo compagno di gita di cui non si conoscono le generalità, i due cacciatori dispersi domenica scorsa nell'alta Valsavaranche bloccata dalla neve. Secondo la opinione delle guide, i due, trovatisi in mezzo all'infuriare della bufera, hanno trovato riparo in qualche baita o al rifugio Gamba. Verosimilmente sono senza cibo da quattro giorni. Un'altra spedizione di soccorso, diretta dalla guida di Valsavaranche Amabile Blanc, è composta da un gruppo di portatori, prosegue la marcia verso il rifugio Gamba, dove arriverà nelle prime ore del mattino. Di ora in ora in Valle si attende la notizia del ritrovamento.

Rovigo, 16 novembre.

(f.) Per il maltempo di questi giorni il livello del Po nella zona polesana continua a salire di due-tre centimetri l'ora. L'acqua alle 20 di stasera aveva superato il segnale di guardia all'idrometro di Cavanella di m. 1,44, a Polesella di m. 1,20, a Castelmassa di cm. 80. Terreni posti nelle zone golenali sono stati invasi dalle acque limacciose. Ininterrotto continua il servizio di vigilanza lungo tutto l'argine, disposto dal Genio Civile che controlla attentamente la piena del fiume. L'Adige, pur aumentando, si mantiene ancora sotto il segnale di guardia.

La ferrovia del Brennero interrotta da una frana

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 16 novembre.

Una frana, caduta questa mattina alle ore 3,30 in Val d'Isarco presso Campodazzo, ha interrotto le comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e l'Austria per circa otto ore e il traffico automobilistico sulla strada del Brennero. La massa di sassi e terriccio, del volume di oltre cento metri cubi, si è staccata dalle falde di una montagna che sovrasta la sede ferroviaria e la strada, che in quel punto corrono parallele. La maggior parte del materiale s. è abbattuta sul doppio binario. La strada del Brennero, quando alcuni cantonieri hanno dato l'allarme, ha potuto essere sgomberata in poche ore mentre l'opera di ripristino della sede ferroviaria si è rivelata particolarmente difficoltosa. Il lavoro di sgombero di uno dei due binari si è protratto fino alle ore 12,30. Il secondo binario è stato riattivato soltanto verso le ore 17.

A causa dell'interruzione del traffico sulla strada del Brennero, si sono formate nei due sensi lunghe teorie di automezzi in sosta. I treni internazionali hanno subito gravi ritardi. Mentre i treni merci sono stati fermati nelle stazioni di Bolzano e di Fortezza, il traffico viaggiatori si è svolto mediante il trasbordo dei passeggeri. Il direttissimo Monaco-Roma ha subito un ritardo di oltre 4 ore; il diretto Brennero-Roma di 1 ora.

e. p.

Sfiorati a letto dal fulmine che devasta la loro casa

Voghera, 16 novembre.

(g.) Verso l'1,30 di stanotte a Ruino, nell'alta val Tidone, durante un furioso temporale, un fulmine si è scaricato sulla casa dell'agricoltore Dante Bellinzona, di 48 anni. E' penetrato nell'abitazione, è passato da una camera all'altra mandando in frantumi tutti i vetri, distruggendo l'impianto elettrico, bruciacchiando i mobili, il solaio, il pavimento in legno, provocando la caduta dell'intonaco delle pareti e seminando il terrore tra gli abitanti. Il Bellinzona ed i suoi familiari, svegliati di soprassalto, hanno visto la folgore passare vicino ai loro letti fortunatamente senza essere investiti, ma sono rimasti fortemente impressionati e in preda a *choc* per alcune ore. L'abitazione ha subito danni per un milione e mezzo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo parzialmente nuvoloso con qualche pioggia specie sui versanti adriatici e isolata attività temporalesca sulle estreme regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti dell'alto e medio Adriatico e nelle regioni meridionali, deboli o moderati da nord-est; su altre regioni deboli o moderati di direzione variabile. Mari: basso Adriatico, Jonio, Canale di Sicilia mossi o localmente molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—2	12	Pescara	9	15
Verona	4	15	L'Aquila	5	12
Trieste	8	15	Roma	11	17
Venezia	5	14	Campob.	7	11
Milano	4	14	Bari	10	17
Torino	6,5	10,7	Napoli	11	17
Genova	10	13	Potenza	- 7	13
Bologna	8	11	Reggio C.	13	20
Firenze	8	15	Messina	15	20
Pisa	11	15	Palermo	13	18
Ancona	11	13	Catania	16	22
Perugia	8	14	Cagliari	9	17

Cinque uomini ustionati dallo scoppio di una caldaia

L'incidente nel locale di riscaldamento di un ospizio genovese

(Dal nostro corrispondente) Genova, 16 novembre.

Cinque persone sono rimaste gravemente ustionate in seguito ad un'esplosione avvenuta stamane nel locale caldaie del ricovero «Emanuele Brignole», meglio conosciuto come «Albergo dei poveri», una delle istituzioni benefiche più antiche e più care ai genovesi. L'impianto è costituito da tre caldaie moderne a forma cilindrica.

Questa mattina, alle 9, il geometra Angelo Parodi, di 49 anni, ha avviato le operazioni di accensione con l'aiuto di quattro assistenti. Alle 10,30 è stato azionato un dispositivo elettrico. Pare che siano stati compiuti vari tentativi di accensione e che solo in un secondo momento le caldaie siano entrate in funzione. Il geometra e il fuochista Adolfo Tasso, di 58 anni, si sono avvicinati ai manometri, fissati sotto la caldaia centrale.

D'improvviso, lo scoppio. Il portellone bullonato della caldaia centrale è stato divelto dalla deflagrazione e proiettato addosso al Parodi e al Tasso. Contemporaneamente si è sprigionata una fiammata che ha investito in pieno i cinque uomini.

I primi ad accorrere sono stati due cuochi e alcune suore. Il fumo e il vapore erano intensi. Subito veniva soccorso l'assistente tecnico Michele Cordano, di 63 anni, che appariva in condizioni disperate.

Intanto giungevano sul posto numerose ambulanze e anche gli altri feriti — il muratore Agostino Michetti di 46 anni e il fuochista Italo Cappanera di 47, oltre al Tasso e al Parodi — erano avviati all'ospedale. Tutti hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, al tronco ed agli arti. La prognosi è riservata. Gravi preoccupazioni destano il Tasso, il Cordano e il Michetti.

Un'inchiesta è stata disposta per accertare le cause del sinistro. I tentativi non riusciti di accensione possono aver determinato il formarsi di una miscela di nafta e aria, che ad un certo punto si è infiammata, esplodendo.

c. m.

Rintracciati all'alba dai carabinieri nelle campagne di Pinerolo

Arrestati i due giovani banditi che hanno accoltellato il tabaccaio

Sono giovani braccianti venuti dal Meridione - Non hanno opposto resistenza - Interrogati dal giudice, confessano che volevano procurarsi il denaro per tornare ai loro paesi - Il ferito è leggermente migliorato




I due aggressori del tabaccaio di Pinerolo fotografati dopo il loro arresto: Natale Chirico, a sinistra, e Felice Tari

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 16 novembre.

La fuga dei due feroci rapinatori del tabaccaio di Pinerolo è durata soltanto una notte: questa mattina poco dopo le 8, infatti, una pattuglia di carabinieri della stazione di Buriasco li ha arrestati mentre, stanchi, vagavano con aria smarrita nella pianura pinerolese, sulla strada comunale che da Macello porta a Buriasco. Probabilmente avevano perso l'orientamento e cercavano disperatamente una strada che li riportasse a Torino, da dove erano giunti ieri in treno col proposito di far soldi a qualunque costo. Al brigadiere De Venere che li ha fermati non hanno opposto resistenza. Hanno tentato soltanto di fingere stupore per il «fermo», proclamando a gran voce la loro innocenza prima ancora di essere dettagliatamente accusati.

Portati alla caserma dei carabinieri di Pinerolo i due aggressori sono stati identificati per Felice Tari di 30 anni, residente a Ceglie Messapico (Brindisi) e Natale Chirico di 24 abitante a Gallico (Reggio Calabria). Entrambi sono braccianti disoccupati. In caserma sono stati lungamente interrogati dal Procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Verini, che dopo aver raccolto la loro confessione ha tramutato il «fermo» in arresto. In serata sono stati trasferiti in carcere. Con ogni probabilità verranno denunciati alla magistratura per tentato omicidio a scopo di rapina.

I due giovani conoscevano bene il Pinerolese, per essere stati impiegati nella nostra città per una quindicina di giorni nella primavera scorsa in un'impresa di pavimentazioni stradali. Uno di essi, il Tari, in quelle due settimane era stato in pensione dai coniugi Carignano. Ne conosceva perciò le abitudini; sapeva come essi custodissero somme anche rilevanti nel cassetto della loro tabaccheria alla quale è annesso un negozio di commestibili. Con ogni probabilità, perciò, è stato proprio il Tari ad organizzare la rapina. Poiché egli era conosciuto dal tabaccaio è rimasto fino all'ultimo nascosto dietro la porta, pronto però a dar man forte al complice. Perciò si era legato una pezzuola nera sul volto, che nascondeva poi con una grossa sciarpa di lana.

I due, partiti ieri pomeriggio da Torino in treno, avevano raggiunto Pinerolo. Poi, dopo aver girovagato per la città, pochi minuti prima dell'ora in cui generalmente Angelo Carignano chiude il suo negozio, hanno cercato di attuare il «colpo» studiato. Tutto avevano previsto, meno la energica reazione dell'uomo. Forse ignoravano che il Carignano era stato in gioventù sottufficiale dei carabinieri ed aveva perciò occhio pronto ed azione velocissima. Quando il Tari, che era rannicchiato dietro la porta, ha visto il Chirico soccombere sotto la stretta del tabaccaio (che, dopo averlo disarmato con un colpo di *judo* della finta rivoltella tipo Colt 44, lo immobilizzava) è intervenuto per liberarlo, pensando che l'arresto del complice avrebbe avuto come conseguenza anche il suo arresto. Evidentemente ha avuto paura; si è avventato come una belva sull'uomo, infierendo su di lui in maniera addirittura bestiale.

Fuggiti precipitosamente dopo l'intervento della moglie del Carignano, signora Margherita Quaglia, i due hanno infilato una stradina che porta verso il torrente Chisone, attraverso siepi e boscaglie. Per tutta la notte hanno vagato cercando di mantenersi distanti dalle strade e di dirigersi verso Torino. E' stata una notte lunga, fredda e piovosa che essi ricordano ancora con un brivido. Ma è stata anche una lunga notte per i carabinieri.

Praticamente infatti non si è dormito la notte scorsa nella caserma di Pinerolo. Il comandante ha messo in allarme tutte le stazioni alle sue dipendenze, bloccando praticamente ogni strada che si irradia da Pinerolo. Nella fitta rete i rapinatori non potevano non incappare. Ed infatti poco dopo l'alba, diradatesi le tenebre che li avevano protetti, i due rapinatori sono finiti nella trappola di una delle tante pattuglie che per tutta la notte avevano bloccato la zona.

Dopo un lungo interrogatorio, che si è concluso con una confessione, i due non hanno saputo trovare altra scusa al loro criminoso gesto se non quella che avevano bisogno di soldi per poter tornare al loro paese: «Eravamo stanchi di vivere in Piemonte», hanno detto.

Le condizioni di Angelo Carignano vanno lentamente ma progressivamente migliorando. Forse domani stesso i sanitari scioglieranno la riserva che tuttora mantengono sulla prognosi. Il rapido intervento operatorio, effettuato ad una mezz'ora di distanza dall'accoltellamento, le numerose trasfusioni di plasma sanguigno, ma soprattutto la forte fibra gli hanno consentito di superare la fase più difficile del trauma.

m. g.

Muore di spavento al cinema assistendo a un film giallo

Napoli, 16 novembre.

(g.) Mentre assisteva a un classico «giallo» di Wallace, «L'arciere verde» al cinema Lux, la signora Maria Cirillo, di 55 anni, si è abbattuta sul pavimento.

Credendola svenuta, accorreva il personale del cinema, ma un medico che si trovava nel locale constatava la morte della spettatrice, avvenuta per paralisi cardiaca presumibilmente in seguito all'emozione.

E' stato necessario l'intervento di un magistrato perché si potesse rimuovere il cadavere della signora, il cui cuore non aveva resistito.

In un ospedale di Firenze, tra le braccia della moglie

Giovane sposo muore in viaggio di nozze stroncato in 5 giorni da un attacco d'ulcera

Aveva 28 anni e la moglie 24 - Amici d'infanzia, si erano uniti in matrimonio il 4 novembre a Masone, nell'Ovadese - In Toscana il marito avvertì dei disturbi: i medici gli scoprirono un'ulcera perforata - E' spirato dopo straziente agonia - La sposina è stata colta da grave «choc»



Mansueta e Giacomo Pastorino il giorno delle nozze

(Nostro servizio particolare) Ovada, 16 novembre.

Tragica luna di miele per due giovani di Masone, un paese a pochi chilometri da Ovada. Lo sposo è morto durante il viaggio di nozze a Firenze, stroncato da un attacco di ulcera perforata. Oggi è stato sepolto nel camposanto del paese. Il rito funebre è stato officiato nella chiesa della frazione di S. Pietro, ove dodici giorni fa lo stesso parroco, don Luigi Botto, aveva benedetto le nozze.

Protagonisti della straziante vicenda sono il muratore Giacomo Pastorino, di 28 anni, e Mansueta Ottonello, di 24 anni. Giacomo e Mansueta si conoscevano dall'infanzia ed abitavano in due case distanti pochi metri l'una dall'altra. Dall'amicizia nacque l'amore. Qualche mese fa decisero di sposarsi: la data del matrimonio venne fissata per il 4 novembre.

Dopo il rito religioso e il festoso pranzo nuziale, i due sposi partivano per la luna di miele. Visitarono Roma, poi decisero di andare a Firenze. Vi arrivarono giovedì scorso. Il giorno successivo il Pastorino lamentò i primi disturbi. La direzione dell'albergo fece intervenire un medico che visitò il giovane, gli prescrisse un medicinale e disse di richiamarlo dopo ventiquattro ore se i dolori non fossero cessati.

Nella mattinata di sabato le condizioni del giovane sposo si aggravarono. Fu ricoverato in ospedale e i sanitari gli diagnosticarono un'ulcera perforata. Le condizioni dell'ammalato apparivano tragiche: lo stato di indebolimento dovuto all'abbondante emorragia interna sconsigliavano un intervento chirurgico.

Al capezzale di Giacomo, assistito notte e giorno dalla moglie, accorsero da Masone i due fratelli più giovani, Vittorio e Mario. Al paese attendevano in ansia i genitori Paolo e Vittoria Pastorino e la sorella Anna. Nessuno pensava che Giacomo dovesse morire. Ma le cure dei medici non valsero a nulla e martedì, dopo una straziante agonia, il giovane spirò.

Giacomo Pastorino era un ragazzo forte e di buon carattere. Appassionato cacciatore, era in grado di affrontare lunghe camminate dopo ore di duro lavoro, senza risentirne. Qualche tempo fa aveva lamentato dolori allo stomaco ma il medico curante non aveva diagnosticato un'ulcera: disse che si trattava di colite e per tale malattia il giovane venne curato. Il male invece progredì. Quando all'ospedale di Firenze i sanitari lo individuarono, ormai era troppo tardi.

Ieri sera la bara con le spoglie del giovane sposo è giunta a Masone. Stamane si sono svolti i funerali: vi hanno partecipato tutti gli abitanti del paese. Nella casa di S. Pietro abbiamo trovato oggi i genitori e i fratelli di Giacomo Pastorino. Non avevano più lacrime. Impietriti dal dolore ricordavano il viso buono e sorridente del congiunto che soltanto dodici giorni fa avevano accompagnato all'altare.

A pochi metri di distanza, nella casa paterna, si trova Mansueta Ottonello. Prostrata dal dolore e dall'angoscia delle ore trascorse al capezzale dello sposo, la ragazza è in preda ad una grave crisi. Invano i genitori e la sorella cercano di confortarla: Mansueta non lascia il letto e da giorni non tocca cibo. Tra le lacrime invoca il nome dello sposo, non sa darsi pace per la sventura che l'ha colpita.

f. m.

Indagini in corso a Genova

L'«operazione droga» rivela una truffa di dieci milioni

(Dal nostro corrispondente) Genova, 16 novembre.

(c. m.) L'«operazione droga», con la quale la Mobile ha stroncato un traffico di cocaina denunciando tre persone, ha consentito inoltre di sventare una grossa truffa con cambiali per 10 milioni.

Gli inquirenti, mentre pedinavano uno dei tre denunciati — Moravo Beltrami di 41 anno, da Mesola (Ferrara) — si erano accorti che egli frequentava una villa di Portofino affittata da un'avvenente indossatrice inglese. Costei da circa sei mesi ospitava una coppia di romani e dava convegno a strani individui tra i quali il Beltrami.

Nel corso di una perquisizione, compiuta nella speranza di trovare il nascondiglio della cocaina, la polizia sequestrava una patente di auto intestata a Luigi Bandini e cambiali firmate dallo stesso per un totale di 10 milioni.

Gli effetti, come la patente, sono risultati falsi. Gli agenti, osservando la foto sul documento, riconoscevano che sotto il nome del Bandini si nascondeva Carlo Tibaldi di 51 anno, da Calolziocorte (Bergamo) e residente a Milano, che sarebbe già noto alla polizia per clamorosi raggiri. Agli inquirenti sarebbe risultato che il Tibaldi, attualmente irreperibile, stava organizzando con i 10 milioni di cambiali una truffa a Genova della quale, al momento, non si hanno ancora particolari.

Processo per la tragica morte di una domestica alessandrina

Trovata rantolante a Savona sotto uno strapiombo di 40 metri - Un soldato, imputato di averla aggredita, è stato riconosciuto innocente

(Dal nostro corrispondente) Savona, 16 novembre.

All'alba del 21 aprile 1958, alcuni passanti rinvenivano, distesa a terra in via Famagosta, una giovane donna. Si trattava della domestica alessandrina Maria Bogliani, di 19 anni. Presentava lesioni alla testa ed appariva in stato di coma. Trasportata all'ospedale San Paolo, vi rimaneva degente per circa un mese priva di conoscenza, poi decedeva senza avere svelato il suo mistero.

Le indagini riuscivano a ricostruire le sue ultime ore. La Bogliani prestava servizio in casa del dott. Martini di Alessandria. Il 20 aprile la ragazza, uscita dall'abitazione del professionista, anziché fare la spesa si recava alla stazione, saliva sul treno in partenza per Savona e raggiungeva la nostra città.

Qui, dopo avere lungamente girovagato per le vie del centro, a sera si dirigeva verso le alture di San Giacomo, dove si trovano le caserme dell'artiglieria. La ragazza, che passeggiava in quella località deserta, richiamava l'attenzione dei soldati di guardia e uno di essi, Rocco Volpe, di 25 anni, da Matera, al termine del suo turno attaccava discorso con la giovane. Nel corso dell'istruttoria sembra fossero emerse a carico del Volpe gravi responsabilità, per cui egli veniva rinviato a giudizio del Tribunale.

Nel corso del dibattito svoltosi oggi, l'imputato ha ammesso di avere avvicinato la



Maria Giuseppina Bogliani

ragazza, che nell'attesa s'era seduta sopra un muretto a strapiombo, con un dislivello di circa 40 metri, sulla via Famagosta; ma ha aggiunto di non averla toccata, in quanto la Bogliani gli avrebbe detto: «Se ti avvicini mi getto di sotto». Dopo brevi parole vivaci, il Volpe si sarebbe allontanato, lasciando la ragazza sempre seduta sul muretto.

Il Tribunale, in accoglimento della tesi difensiva, ha assolto il Volpe per non avere commesso il fatto. Contro la sentenza il Pubblico Ministero ha fatto ricorso.

m. f.

Due banditi armati in banca messi in fuga dal cassiere

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 novembre.

(g. m.) Un audace tentativo di rapina a mano armata, sventato dal sangue freddo di un cassiere, è avvenuto stamane alla tesoreria comunale di Pero Piccolo, un paese tra Rho e Milano. I banditi sono stati messi subito in fuga e sono riusciti a far perdere le loro tracce.

L'aggressione è avvenuta nel primo pomeriggio in Via Sempione 111 dove ha sede, presso la «Banca Popolare», la tesoreria comunale di Pero. A quell'ora nel piccolo locale si trovavano solo il cassiere Lazzaro Pagani di 50 anni e un contribuente, Edoardo Andreoni di 46 che stava effettuando un versamento.

Improvvisamente nel vano di una delle due porte si sono stagliate le figure di due giovani, alti ed eleganti, che avevano il viso coperto da una mascherina e tenevano in pugno grosse pistole. All'intimazione di consegnare il denaro che si trovava nella cassaforte (circa 6 milioni) il cassiere ha risposto azionando il campanello d'allarme. E' stato allora che i rapinatori sono fuggiti.

I cocktail "aperitivi" hanno vinto a St. Vincent

Sono stati preferiti a quelli della categoria «digestivi» - Premiata la miscela «en plein» di un barman valdostano

(Dal nostro inviato speciale) St. Vincent, 16 novembre.

I centocinquanta barmen italiani, che i *fans* chiamano «sacerdoti del liquore», hanno fatto stamani una passeggiata per la valle, soffermandosi specialmente al Castello di Issogne. Questo castello, sorto nel 1480 per merito di un canonico di Aosta, appartenente alla famiglia feudale Challant, era celebre per il suo salone delle armi e per quello della giustizia, per la cappella, la sacrestia e la prigione. Il tutto è stato riassunto in un cocktail che porta il nome del castello ed è composto da whisky (3/6), Amaro Gancia (2/6), gran mesento (1/6), con spruzzo di corteccia d'arancia e ciliegia. «E' la storia — come ha detto un freddurista — è liquidata».

Nel pomeriggio ventisette creatori si sono fronteggiati per la seconda serie del 3° Concorso St. Vincent dedicato al genere aperitivo, come ieri era quello digestivo. E' risultato primo con 38 punti in un massimo di 40, Giuseppe Datteri, di St. Vincent, che ha battezzato la sua miscela «en plein». Ricetta: 1/3 di gin Gilbey's, 1/3 di genepy bianco Ottoz, 1/3 di Bitter Campari, spruzzatina di limone e ciliegia; secondo, Ugo Cristina, di Milano, 26 punti, cocktail «Carlton» con 3/10 di gin, 4/10 di vermouth rosso, 2/10 di Bitter Campari, 1/10 di Coca Cola, spruzzo di buccia d'arancio; terzo, Pippo Buciuni, di Taormina, punti 22, con il cocktail «Domenicano»: 40/100 di gin, 25 di Bitter Campari, 25 di Cinzano rosso, 10 di kirsch. Questo cocktail si chiama «Domenicano» perché il Buciuni lavora in un grande albergo di Taormina che fu già un convento di San Domenico.

Una giuria composta da sette membri ha poi avuto l'ingrato compito di decidere se St. Vincent propendo per il genere aperitivo o per quello digestivo, se cioè il cocktail 1961 sarebbe stato lo «spogliarello» di Armando Ragni (Roma), primo arrivato nella gara di ieri, o l'«en plein» di oggi.

I sette giudici hanno finito col preferire il campo aperitivo con 36 punti su 40 (l'altro ne ha avuti 33) lasciando alla buona cucina la cura di provvedere ad una digestione ottima. Il vincente, Giuseppe Datteri, ha 27 anni, sposato, due figlie, e oggi è completamente felice. Domani mattina i «sacerdoti del liquore» si recheranno a Pessione (Torino) per un omaggio al vino visitando il museo enologico Martini.

a. a.

Al 6 dicembre le prove per il concorso magistrale

Roma, 16 novembre.

Come è già stato annunciato, la prova scritta per il concorso magistrale fissata precedentemente per i giorni 26 e 27 novembre è stata rinviata al giorno 6 dicembre. A questo proposito il Ministero della P. I. ha emanato ai provveditori agli studi le disposizioni relative alla prova. Frattanto il Ministero ha iniziato la distribuzione delle buste contenenti il tema di esame. Il numero delle buste corrisponde a quello degli edifici in cui avrà luogo la prova stessa.

Il Ministero infine ha disposto che i commissari di vigilanza dovranno tutti risiedere nel Comune capoluogo non essendo possibile corrispondere alcuna diaria, ma verrà loro soltanto accordato il gettone di presenza.

ULTIME NOTIZIE

Sereno discorso alle Nazioni Unite

Segni risponde a Kreisky sul problema alto-atesino

Il ministro dichiara che l'accordo diretto con l'Austria è ancora possibile; e riconferma che, in caso di fallimento, l'Italia è favorevole al ricorso alla Corte dell'Aja

(Dal nostro corrispondente)

New York, 16 novembre.

Stamane alle 11,30 (cioè dopo la fine della seduta della Assemblea generale), il nostro ministro degli Esteri Segni ha risposto in seno al primo comitato politico dell'Onu al ministro austriaco Kreisky, che ieri accusò l'Italia di non aver voluto addivenire a un accordo per risolvere la questione altoatesina.

L'odierno intervento dell'on. Segni è stato caratterizzato soprattutto da una assoluta assenza di motivi polemici. Egli ha impostato il problema in netti termini giuridici, con precisione, con esposizione analitica e convinta dei fatti, dimostrando che, se ancora non si è raggiunto un accordo, la colpa non è certo dell'Italia.

Dopo aver espresso «il più vivo rincrescimento per dovere essere nuovamente qui a discutere un problema che avrebbe potuto essere risolto amichevolmente fra i due Paesi chiamati da tanti fatti obbiettivi a una reciproca e costruttiva collaborazione», l'on. Segni ha proseguito: «Mi rincresce inoltre che questa disputa già avviata a soluzione dalle decisioni dell'Assemblea Generale debba impegnare l'attenzione della Commissione speciale già assorbita da tanti altri gravi problemi». Il ministro ha sottolineato che se ciò non è avvenuto, non deve essere addebitato all'Italia, fatto questo di cui, egli ha detto, «Kreisky non potrà non darmi atto».

Passando a esaminare le circostanze che comprovano questa sua affermazione, Segni ha ricordato come si giunse alla approvazione dell'Assemblea, della risoluzione numero 1497, nello scorso anno. Egli ha ricordato che allorché la Commissione politica speciale diede inizio il 18 ottobre '60 all'esame del progetto di risoluzione presentato da Kreisky, si notò che in quel testo non si faceva alcuna menzione all'accordo italo-austriaco di Parigi del 5 settembre 1946. Il ministro ha rilevato che «nessuno dei 31 oratori intervenuti nella discussione manifestò la sua approvazione per il progetto di risoluzione austriaco e, anzi, tutti espressero parere negativo». Pertanto l'Austria fu costretta al ritiro della mozione stessa e a presentarne un'altra che nelle sue premesse riconosceva come lo status della minoranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano fosse stato regolato dall'accordo di Parigi del 5 settembre '46 e che pertanto la controversia tra l'Austria e l'Italia riguardava appunto questo accordo».

Il dispositivo della risoluzione — ha proseguito Segni — era articolato in tre punti: 1) si sollecitavano le parti a riprendere i negoziati allo scopo di trovare una soluzione alle divergenze relative alla esecuzione dell'accordo di Parigi; 2) si raccomandava che in caso di fallimento dei negoziati entrambe le parti considerassero favorevolmente la possibilità di cercare la soluzione attraverso qualsiasi mezzo contemplato nella Carta dell'Onu, incluso il ricorso alla Corte internazionale dell'Aja e a qualunque mezzo pacifico a loro scelta; 3) si raccomandava ai due paesi di astenersi da qualsiasi azione che potesse danneggiare i loro amichevoli rapporti.

Concludendo, Segni ha detto che l'Italia mantiene l'offerta di portare la controversia altoatesina alla Corte dell'Aja. Il suo discorso è durato circa un'ora. Alla fine, il presidente del comitato politico, notando che nessuna delegazione si era iscritta a parlare, aveva tentato di rimandare la conclusione del dibattito a domani pomeriggio. Su richiesta dell'Etiopia, la conclusione del dibattito è stata invece rimandata a lunedì.

Antonio Barolini

Adenauer: «Trattiamo con Mosca se cade la muraglia a Berlino»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 novembre.

Il cancelliere Adenauer ha dichiarato stasera che condizione preliminare di ogni negoziato fra le potenze occidentali e l'Unione Sovietica su Berlino deve essere la rimozione della muraglia che i comunisti hanno eretto nell'ex-capitale tedesca e che ora divide in due parti la metropoli. Adenauer si è così espresso, intrattenendosi con un gruppo di giornalisti americani che gli avevano posto alcune domande relativamente al suo prossimo incontro a Washington col Presidente degli Stati Uniti, Kennedy.

La partenza del Cancelliere per l'America avverrà sabato prossimo. I colloqui dureranno due giorni. Al ritorno dagli Stati Uniti Adenauer incontrerà De Gaulle a Parigi (30 novembre), e successivamente Macmillan a Londra.

Per quanto riguarda Berlino non è assolutamente possibile transigere — ha detto Adenauer — su alcuni punti, che egli ha indicato come segue: 1) la libertà di Berlino deve essere preservata; 2) la muraglia che divide in due Berlino deve essere rimossa; 3) le comunicazioni fra Berlino e la Germania occidentale debbono essere assicurate, poiché senza di esse la metropoli non potrebbe vivere.

Ma il compito più urgente ed attuale — ha detto Adenauer — è il ristabilimento dell'unità fra le potenze occidentali, perché Krusciov vive della speranza che le potenze occidentali siano disunite.

m. c.

Il Cancelliere difende l'ambasciatore Kroll

Il diplomatico torna a Mosca

Bonn, 16 novembre.

(m. c.) Kroll, che ha avuto oggi colloqui con il capo dei liberali Mende e con il leader socialdemocratico Ollenhauer, ripartirà per Mosca nei giorni prossimi. Egli è stato oggi apertamente difeso da Adenauer: «Il nostro ambasciatore — ha spiegato il cancelliere — non ha detto nulla in contrasto con la linea delle tre Potenze occidentali». Kroll avrebbe sottoposto le sue proposte a Kruscev in risposta a precise domande del capo sovietico. Adenauer ha escluso però che l'ambasciatore abbia fatto nuove proposte per Berlino che non riposino sullo statuto quadripartito.

Tragica successione di scontri sull'autostrada

Tre morti per la nebbia in una sciagura che ha coinvolto il pullman Milano-Torino

La prima vittima, un motociclista, è stata travolta durante un sorpasso da un'auto che poi fugge - Mentre la polizia blocca il traffico, una macchina, tamponata dal torpedone di linea, si incastra sotto il rimorchio d'un camion: morti sul colpo i due passeggeri novaresi - Tre feriti a bordo del pullman

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 novembre.

La fitta nebbia che ha cominciato a stagnare dalle prime ore del pomeriggio sull'autostrada Milano-Torino, è stata causa di un'altra tremenda sciagura accaduta poco dopo le 19 nei pressi del casello di Arluno: il bilancio è di tre morti.

L'incidente, anzi la serie di incidenti — secondo la prima ricostruzione effettuata dalla polizia stradale di Milano — sarebbe avvenuta in questo modo. Verso le 19 un motociclista, il geom. Ezio Contini, nato a Modena 37 anni fa e residente a Milano, stava viaggiando verso casa quando veniva investito da una macchina in fase di sorpasso, che si è poi eclissata nel mare di nebbia.

Il Contini, scaraventato a terra, era raccolto da un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di Rho, dove giungeva cadavere. Intanto il traffico veniva bloccato dalla polizia stradale per i rilievi di legge. E' così avvenuto un tamponamento che ha provocato il secondo incidente mortale.

La colonna di automezzi che viaggiava sulla corsia per Torino era bloccata da un autocarro con rimorchio, pilotato dal trentatreenne Virginio Dutto, abitante a Cuneo, che aveva a fianco il secondo autista, Giovanni Delfino, domiciliato a Borgo San Giuseppe.

Subito dietro l'autocarro era accodata una «1100» targata Udine, a bordo della quale si trovavano due persone: la vettura si era appena fermata, quando alle sue spalle sopraggiungeva a forte velocità il pullman di linea Milano-Torino, pilotato dal ventiseienne Giovanni Paluan, abitante a Santena.

Ogni tentativo per bloccare l'autobus, carico di passeggeri, è stato vano: il pesante veicolo andava a cozzare contro la «1100» sospingendola, dopo averla sconquassata, sotto il rimorchio dell'autotreno.

Lo schianto faceva accorrere la polizia stradale, che stava compiendo i rilievi per l'incidente avvenuto poco prima: un orribile spettacolo si presentava agli agenti. Nell'abitacolo schiacciato dell'auto che spuntava di sotto il cassone erano i cadaveri di due uomini: è stato necessario chiamare i vigili del fuoco di Milano per poterli estrarre, con l'aiuto della fiamma ossidrica.

I due sventurati sono stati identificati a tarda sera nel trentenne Umberto Camilleri, nato a Tolmezzo in provincia di Udine e residente a Novara; e nel meccanico Ercole Daffara, di 55 anni, abitante a Casalino presso Novara.

Parecchi passeggeri del pullman hanno riportato ferite e contusioni. Tre di essi sono stati ricoverati in ospedali a Torino. Si tratta dei torinesi Clotilde Morio di 63 anni, abitante in corso Montecucco 16, la quale ha riportato un trauma cranico giudicato guaribile in 10 giorni; e Giuseppe Ferrero di 61 anno, domiciliato in via Della Rocca 21, giudicato guaribile in pochi giorni; e della milanese Margherita Ribani ved. Marostica di 55 anni, che ha pure riportato un trauma cranico con sospetta frattura delle ossa nasali.

g. m.

L'ultima licenza del capitano ucciso nel Congo



Il capitano Gonelli, durante una licenza, con la moglie e i figli nella casa di Mirabello, nel Ferrarese (Telef.)

Improvvisa convocazione dell'ambasciatore a Mosca

L'Urss sollecita dalla Finlandia una risposta sulla richiesta di colloqui

Il governo sovietico insiste sulla necessità di consultazioni per «la rinascita del militarismo tedesco» - Nessun accenno allo scioglimento della Camera, decretato dal presidente Kekkonen

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 novembre.

Il vice-ministro degli Esteri, Kusnetsov, ha convocato oggi l'ambasciatore di Finlandia a Mosca, Wuori, e gli ha detto che il governo sovietico si ritiene «insoddisfatto» del ritardo d'una risposta finlandese alla nota sovietica del 30 ottobre. Kusnetsov ha evitato, comunque, nel suo breve colloquio con Wuori, di fare qualsiasi riferimento diretto allo scioglimento del Parlamento di Helsinki, che ha reso praticamente impossibile la stesura di una risposta alle pressioni sovietiche.

E' chiaro, però, che l'odierno passo del ministero degli Esteri russo è una reazione all'improvvisa vacanza parlamentare finlandese. Kusnetsov ha insistito sulla necessità che vengano avviate le consultazioni bilaterali fra i due paesi sulla «rinascita del militarismo tedesco» e sulla minaccia cui, in seguito alle infiltrazioni della Bundeswehr, sarebbe sottoposto il settore scandinavo. Mosca, è stato detto a Wuori, ritiene che la situazione scandinava sia peggiorata dal 30 ottobre, giorno di consegna della nota, ad oggi; a convalida della tesi ha citato la visita del ministro della Difesa di Bonn, Strauss, a Oslo, la formazione di un unico comando militare tedesco-danese nel quadro della Nato, le manovre delle forze atlantiche nella zona scandinava. Helsinki, ha detto Kusnetsov, non deve considerare oscurita l'azione sovietica con la consegna formale della nota. Ha fatto implicitamente sapere alla diplomazia finlandese che una troppo lunga dilazione per una risposta potrebbe essere considerata, dal governo sovietico, come una manovra di diversione che non verrebbe accettata supinamente.

Gli ambienti finlandesi continuano a tacere e, benché comprensibilmente preoccupati, pubblicamente minimizzano e sdrammatizzano la «piccola crisi» del Nord. Ritenuto oggi, più di ieri, che Mosca vada forse realmente orientandosi verso una richiesta di basi militari in Finlandia, insistono, contemporaneamente, nel ritenere che ora sia necessario guadagnare tempo di fronte alla manovra di Mosca, essendo, a torto o a ragione, convinti che il tempo, in rapporto anche alla soluzione della crisi di Berlino, giochi, in ultima istanza, in favore della Finlandia.

Sul caso Kroll i sovietici, in forma non ufficiale, cominciano a precisare meglio il loro punto di vista. L'ambasciatore godeva di una certa simpatia al ministero degli Esteri di Mosca, e sono lieti che ritorni.

s. b.

Oggi si riunisce la direzione comunista

Togliatti respingerà la proposta d'un congresso straordinario del pci

E' stata presentata dall'on. Natoli - Anche la direzione socialista ha iniziato la discussione sui recenti avvenimenti sovietici e la condanna di Stalin

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 novembre.

Stamane si riunisce la direzione comunista. Ricomparso solo oggi a Montecitorio dopo il suo ritorno da Mosca, l'on. Togliatti ha rifiutato ogni dichiarazione e ogni previsione. Tutti i *leaders* comunisti si tengono sulla stessa linea di riserbo. Non si sa così né di che cosa esattamente la direzione dovrà discutere, né in che senso è orientata. Essa, comunque, deve essere considerata un prolungamento del dibattito che si ebbe la scorsa settimana al comitato centrale e dovrebbe, in teoria, decidere su alcune delle richieste che furono avanzate; tra l'altro su quella dell'on. Natoli per un congresso straordinario del partito.

E' molto probabile che la richiesta dell'on. Natoli non verrà accolta: una diversa eventualità equivarrebbe a un clamoroso colpo di scena. Ma sui motivi e le inquietudini che suggerirono la proposta, il dibattito sarà inevitabile e forse risolutivo per quel che riguarda le posizioni al vertice del partito.

I problemi posti dalle conclusioni del XXII Congresso di Mosca sono stati esaminati oggi dalla direzione socialista: l'esame, che per i socialisti è fondamentale e vede schierata la corrente autonomista di Nenni contro la corrente di sinistra, è stato appena iniziato. Verrà proseguito e concluso nei prossimi giorni. Il dibattito all'interno del psi è di grande interesse: la sinistra sta tentando di evitare che l'on. Nenni e la sua maggioranza portino le loro critiche e le loro riserve al di là del limite oltre cui c'è la condanna definitiva e irreversibile del sistema sovietico e del comunismo in generale. Quella della sinistra è una battaglia quasi senza speranza.

E' in gioco anche il rafforzarsi o il ridursi delle capacità del psi di sviluppare al massimo la propria azione per recuperare alla democrazia una parte dei militanti comunisti e, soprattutto, di uscire dall'attuale posizione di svantaggio in seno al sindacato di estrema sinistra.

La cronaca politica non registra altro di rilevante. Continuano, com'è naturale, le manovre e le polemiche pre-congressuali in seno alla dc, si discute sulla decisione presa domenica scorsa dai repubblicani per il ritiro a gennaio dall'attuale maggioranza di governo, si riferisce di incontri e colloqui tra *leaders* per i provvedimenti che devono essere discussi e approvati prima di gennaio dal Parlamento, e che non sempre trovano i «convergenti» concordi. Sussiste, in teoria, il pericolo che qualcosa possa accadere per le aree fabbricabili, ma è difficile che si verifichi una rottura; si annuncia una ripresa del contrasti per il piano della scuola ma è difficile ch'esso verrà sottoposto in questi mesi all'approvazione del Parlamento. Non è sicuro che non vi sia crisi prima di gennaio perché la destra dc continua ad aspirarvi e perché sono sempre da mettere in conto imprevisti nell'ambito della convergenza. Ma per il momento, e almeno per quel che riguarda la sostanza, c'è calma.

m. t.

La «Pravda» pubblica le critiche di Togliatti ai comunisti cinesi

Mosca, 16 novembre.

(s. b.) La *Pravda* pubblica con grande rilievo l'intervento di Togliatti al Comitato centrale del pci. I punti in cui Togliatti critica «i comunisti albanesi, sostenuti in parte dai compagni cinesi» e dove polemizza con la presa di posizione di Ciu En lai al congresso di Mosca, sono lasciati intatti.

E' la prima volta che, sia pure indirettamente in un giornale del partito comunista dell'Urss viene stampato a chiare lettere che i cinesi, in quanto sostenitori del deviazionismo albanese, sono in ultima analisi i veri responsabili della frattura che si va approfondendo all'interno del blocco comunista.

Sassate di studenti africani contro l'ambasciata francese

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 novembre.

(s. b.) Un migliaio di studenti dell'Università di Mosca, insieme con un gruppo di universitari africani ospiti dell'Ateneo sovietico, hanno inscenato nel pomeriggio una violenta dimostrazione dinanzi alla sede dell'ambasciata di Francia, in segno di simpatia verso Ben Bella e gli altri capi algerini che in carcere continuano lo sciopero della fame. Sono volati sassi contro la sede diplomatica (il numero dei vetri infranti viene calcolato da otto a dieci), si sono viste scritte e udite grida di «De Gaulle alla forca!», mentre sopra la folla eccitata sventolavano bandiere verdi e bianche con la mezzaluna rossa, simbolo dell'indipendenza algerina ed emblema di battaglia del F.L.N.

La polizia, che sapeva già della manifestazione, si trovava sul posto prima che giungesse la massa studentesca e aveva già formato intorno all'ambasciata un cordone protettivo: a parte l'obiettivo contro cui era diretta, la dimostrazione ha seguito un corso per così dire «occidentale» nello stile stranamente spregiudicato con cui è stata condotta; i poliziotti sono rimasti a guardare e solo quando poi il numero dei vetri frantumati ha cominciato a farsi troppo elevato, è intervenuto un corpo di soldati di fanteria i quali, senz'armi, hanno affrontato con molta rudezza i dimostranti.

Calmatosi il tumulto iniziale, una delegazione di studenti è stata lasciata giungere fino all'ingresso dell'ambasciata: erano dieci, ma agli squilli ripetuti di campanello, nessuno è venuto ad aprire loro la porta. Dopo avere aspettato invano qualche minuto, il gruppo ha infisso sull'uscio una bandiera del F.L.N., poi se n'è andato. I poliziotti bandono disperso anche qui con le buone gli ultimi riluttanti.

L'ambasciatore francese Dejean, al momento della manifestazione, non era in sede, è rientrato a cose fatte e, dopo averne urgentemente informato il proprio governo, si è messo ad abbozzare una nota di protesta che sarà presentata forse già domani al ministero degli Esteri sovietico.

Rubati documenti della Nato al segretario generale Stikker

Il furto in un albergo a Parigi

Parigi, 16 novembre.

Il Segretario generale della Nato, Dirk Stikker, ha rivelato oggi di avere sorpreso un ladro nel suo appartamento. Il ladro è riuscito a fuggire con documenti ufficiali che sono stati recuperati la mattina successiva intatti. Stikker, che abita in un albergo del centro di Parigi, ha detto che il furto compiuto da uno o forse due uomini avvenne martedì sera.

«Erano le 11 e mi ero appena coricato — ha detto Stikker — ed una colazione con un gruppo di amici — quando ho udito un rumore ed ho aperto gli occhi. Ho visto un uomo che stava ritto davanti a me. Quando sono saltato dal letto per inseguirlo egli è fuggito chiudendosi la porta alle spalle».

Un bambino di 4 anni in un prato

Ucciso dalle esalazioni d'una fialetta di cianuro

Giocando aveva frantumato con i piedi la fiala collocata in un cespuglio forse da un cacciatore

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 16 novembre.

Una fialetta di cianuro di potassio ha causato la morte di un bimbo di quattro anni, Nello Nora da Condino. Il piccolo stava trastullandosi con due suoi fratelli in un prato vicino alla sua abitazione quando improvvisamente fu visto accasciarsi al suolo privo di sensi. Trasportato all'ambulatorio del medico condotto, decedeva una ventina di minuti dopo.

L'improvviso collasso fu all'inizio attribuito ad una disfunzione di una ghiandola. Successivamente un parente del bimbo, recatosi nel prato dov'era avvenuto il fatto, notava fra i cespugli i frammenti di una fiala. Venne quindi disposta l'esumazione della salma e l'autopsia venne eseguita dal prof. Angelo Fiori dell'Università di Padova alla presenza del procuratore della Repubblica di Trento. Il perito ha reso noto oggi il suo verdetto: la morte del bambino è stata determinata da cianuro di potassio.

Evidentemente nel luogo dove i tre bambini erano andati a giocare era stata collocata probabilmente da qualche cacciatore la micidiale fialetta. Il piccino l'ha frantumata con la scarpetta provocando l'uscita del liquido mortale. Fortunatamente i suoi fratellini si erano allontanati proprio in quel momento, altrimenti anch'essi avrebbero potuto subire le esalazioni del cianuro con conseguenze forse fatali. L'autorità giudiziaria ha iniziato l'istruttoria per accertare le responsabilità.

a. n.

Un valligiano di Luino

Ha chiamato i due figli Buongiorno e Buonasera

(Nostro servizio particolare)

Luino, 15 novembre.

(a. c.) Buongiorno e Buonasera sono gli strani nomi che Aldo Levati, un valligiano della frazione di Voldomino, ha imposto ai suoi due gemelli — un maschio e una femminuccia —, nati dieci giorni fa.

La notizia ha destato riprovazione nella valle, ove tutti sono ancora radicati ai nomi più tradizionali, tramandati dai nonni ai nipoti. Il padre e la madre hanno dichiarato che con il nome imposto ai due piccoli vogliono augurare ai loro figlioli tanti giorni felici.

Molotov sostituito all'Ente atomico di Vienna

Vienna, 16 novembre.

L'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov, rientrato giorni or sono a Mosca per rispondere delle gravi accuse mossegli, è stato ufficialmente sostituito nella carica di rappresentante permanente dell'Urss presso l'organizzazione internazionale per l'energia atomica, da Alexander Alexandrov.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

15 novembre 1961

NATI — Mesitano Giuseppina; Lagro Flavia; Zanetti Cinzia; Ricarino Teresina; Sodaro Paola; Zucchetti Massimo; Natella Fabio; Tite Nicola; Dentis Paola; Giordano Fabio; Fedrigo Magda; Tosi Annamaria; Pasetti Moreno; Lopez Teodoro; Riccardini Laura; Vigorita Roberto; Torres Modesto; Pavesi Paola; Ruffinatto Getana; Castellano Angela; Matera Nicoletta; Orlando Claudio; Gastaldi Marina; Roscino Domenico; Vallone Marco; De Battista Walter; Compagnia Massimo; Capretti Fulvio; Cantone Antonella; Canaletti Angela; Bavero Claudio; Signorile Fulvio; Scavino Tiziana; Capetti Gianmaria; Salso Maria; Orteleno Grazia; Garofio Lucia; Fachino Egle; Mosca Rita; Gallo Daniela; Brignolo Mario; Locatelli Piera; Capello Roberto; Vigliotti Roberto; Cavalieri Carla; Ricciardone Clara; Cardillo Diana; Di Saria Rosa; Mura Sauro; Dellarole Massimo; Accolla Pasquale; Ferro Giuseppe; Bosal Paolo; Venditti Giulia; Abbona Andrea; Rignolo Paolo; Meri Marco; Bicchetti Laura; Mariea Carla; Mattioda Alberto; Iridini Paola; Cambareri Giuseppina; Marchesini Roberto; Bedocchi Antonietta; Prone Sonia; Bigorni Stefano; Tonello Roberto; Ferlino Claudio; Pagliano Angela; Lorenzo Angelina.

MORTI — Cornaglia Giuseppe, anni 75, nato a Torino, abitante in via Spontini 17; Geneva Angelo, a. 75, Agrigento, v. Nizza 230; Barovero Luigi, a. 77, Chieri, art., v. Carso 13; Beltrame Caterina in Benedetto, a. 74, Bagnolo, v. Asinari di Bernezzo 43; Paccanelli Santa ved. Giudici, anni 80, Romano Lombardo, v. Cibrario 134; Pagnin Enrichetta vedova Rampini, a. 76, Roncade, via Sgorgio 24; Manfrinato Edvige, a. 80, Ceregnano, v. Rochemolles 16; Mentini Maria in Daprati, anni 53, Mezzana Bigli, v. Arquata 16; Biagiotti Roberto, a. 72, Pistoia, str. Altessano 34; Fracassi Gian Piero, a. 1, Torino, v. Ceresole 12; Ferraris Iolanda in Cassera, a. 71, Cremona, c. Re Umberto 44; Giannantoni Filippo, a. 74, Recanati, v. A. Vespucci 61; Frotta Angelo, a. 61, Rivoli, v. Cibrario 45; Damaria Giacomo, a. 60, Volpiano, v. Moncalvo 144; Bosco Giovanni, a. 66, Torino, imp., c. Fiume 10; Baffico Gaetano, a. 62, Torino, med. dent., v. Carlo Alberto 27; Imariale Angela ved. Botto, a. 82, Pontestura, v. Andrea Doria 14.

Deceduti in ospedali: Rivoiro Giovanni, mesi 1, San Secondo; Zanotto Matilde, giorni 2, Chivasso; Bianchi Bruna, giorni 2, Torino; Almini Antonio, a. 51, Saluzzo, oper.; Cavalla Paola ved. Canova, a. 78, Villafranca Asti; Ferraris Maria ved. Porta, a. 82, S. Germano V.; Fira Cristina ved. Grugnetti, a. 82, Dogliani; Lasagna Carolina in Colale, a. 64, Torino; Fasetto Arcangela vedova Piovano, a. 81, Oldenico; Trecco Pietro, a. 71, Cavour, agric.; Dall'Agnolo Patrizio, giorni 3, Torino; Palombella Carmela in Scaringella, a. 50, Bari; Menticone Giovanni, a. 77, S. Damiano Asti; Haidari Giovanni, a. 75, Prevez; Cresco Romano, a. 82, S. Pietro di Barbozza; Andolmo Biagio, a. 76, Torino; Chiambretto Natalina, anni 85, Venaria.

Matrimoni 22 - Nati 70 - Morti 34

Dopo penose sofferenze cristianamente sopportate munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Castagnone ved. Coppo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio il fratello e le sorelle con rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti, zii, l'affezionata Angiolina Coppo e marito, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Coppi di Cellamonte, 16-11-1961.

L'Associazione Esattori, Ricevitori delle Imposte Dirette e Tesorieri della provincia di Alessandria partecipano al lutto che ha colpito il loro presidente comm. Camillo Lino Castagnone per la scomparsa della sorella

Elena Castagnone ved. Coppo

avvenuta in Cellamonte il 16 corrente.
— Coppi di Cellamonte, 16-11-1961.

L'Associazione Ligure Esattori, Ricevitori delle Imposte Dirette e Tesorieri della provincia di Genova partecipano al lutto che ha colpito il loro presidente comm. Camillo Lino Castagnone per la scomparsa della sorella

Elena Castagnone ved. Coppo

avvenuta in Cellamonte il 16 corrente.
— Coppi di Cellamonte, 16-11-1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Bariggi

Gioielliere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Farina, i figli ing. Giorgio e Nicoletta, la mamma, la zia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 18 corrente ore 10,30 da piazza Verdi 8.
— Valenza Po, 16 novembre 1961.

La famiglia Rampi prende viva parte al dolore della famiglia Bariggi per l'improvvisa scomparsa dell'amico indimenticabile

Ferdinando

— Valenza Po, 16 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Secondo Mascherona

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Borio, la mamma, fratello e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Cesana 44.
— Torino, 15 novembre 1961.

Le famiglie Bardolotto e Bosio partecipano al dolore della cugina Maria per la scomparsa del caro

Secondo

— Torino, 15 novembre 1961.

Gli inquilini di via Cesana 44 e Dina partecipano al dolore.

E' mancata improvvisamente dopo tutta una vita dedicata alla famiglia

Rosina Nasi ved. Covean

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Lorenzina, sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Romani 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1961.

Le cugine Maria e Giovannina Accusio ricordano particolarmente la cara

Rosina

— Torino, 15 novembre 1961.

Cristianamente è mancato

Enrico Baschieri

L'annunciano addolorati la moglie, le figlie, la nipote col fidanzato. Un particolare ringraziamento ai dottori Laino e Russo e a tutto il personale per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle 15 dall'ospedale Gradenigo via Porro 3.
— Torino, 16 novembre 1961.

Le famiglie: Bosio, Borio, Brianzetto, Cristiani Bianco, Caldero, Girardo, Imberti, Manfredi, Pacifici-Viola, Tosino, partecipano al dolore della famiglia Baschieri.

Cristianamente è mancata

Maddalena Mola nata Leone

Addolorati l'annunciano: il figlio Michele con la moglie Rita Grangiotti, nipotine, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 9 da corso Unione Sovietica 230. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1961.

Giulia Capitaro e figli partecipano al dolore della famiglia Mola.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Cuichardaz

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Marcella col marito Eugenio Ravel, Edmondo con la consorte Marietta Beltion, Elvira col marito tenente colonnello Mario Cagnoli e figlia Emanuela, Elvera con la consorte Maria Romeglia e figlia Enrica, Fulvio con la consorte Elsa Color e figli Flavio, Massimo e Marina; la sorella Francesca (Buenos Aires), i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10,30 in Courmayeur. La presente serve di partecipazione.
— Courmayeur, 16 novembre 1961.

E' giunta dal Montenegro la salma del

S. TEN. 3° ALPINI

Aldo Turinetto

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Lo annunciano il padre, il fratello Giuseppe e famiglia i parenti tutti. Le esequie a Cumiana il 19 novembre ore 10.
— Cumiana, 17 novembre 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Banchieri

Pensionato F. S.

Lo piangono: moglie, figli, genero, nuora, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 18 ore 14,30 via Camillo Riccio 18 (Mirafiori). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1961.

Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori, il Sovraintendente della fondazione «Il Vittoriale degli Italiani», unitamente ai Compagni di lavoro di ieri e di oggi annunciano con accorato animo la repentina scomparsa di

Guglielmo Marinoni

che sin dal 1924, alle dirette dipendenze di Gabriele d'Annunzio, prestò la sua opera silenziosa e fedele nel Vittoriale degli Italiani.
Gardone Riviera (Brescia), 17-11-1961.

La Ditta Dr. A. Gilibretti, gli Impiegati e gli Operai partecipano con profonda commozione al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Signor

Stefano Cischetto

padre della Signorina Mariuccia e con vivo rimpianto ricordano la cara e buona figura di STEU.
— Settimo Torinese, 16 novembre 1961.

ANNIVERSARIO

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Elso Bona

la Moglie Lo ricorda con immutato affetto e infinito dolore a quanti Lo conobbero ed amarono, e ringrazia sentitamente le gentili persone che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Le Sante Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 20 alle ore 8 a Biella nella parrocchia di San Biagio e venerdì 24 corrente alle ore 8,30 nella parrocchia di Zumaglia.
— Biella, 16 novembre 1961.

Nel IV anniversario della morte dell'

AVVOCATO

Ubaldo Giuglini

la famiglia lo ricorda con rimpianto.
— Torino, 17 novembre 1961.

Munita dei conforti della Fede e con la benedizione del Santo Padre, è repentinamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benedetto n. Converso

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i figli: Carlo, Gemma con il marito Emilio Petriel, la sorella Alma, i cognati, nipoti, zii, parenti tutti e l'affezionata Angela Tornao. I funerali avranno luogo sabato 18 c., m. alle ore 14,30 partendo da via Roma 1. Si prega di non inviare fiori, ma di destinare le offerte ad opere di beneficenza.
— Settimo Torinese, 15 novembre 1961.

La famiglia Petriel partecipa profondamente commossa al dolore della nuora Gemma per la morte dell'adorata mamma Signora

Maria Benedetto n. Converso

— Torino, 16 novembre 1961.

I cugini Oelsa costernati partecipano al dolore delle famiglie Converso e Benedetto per la scomparsa dell'affezionatissima cugina

Maria

— Torino, 16 novembre 1961.

Si uniscono al dolore della Famiglia Benedetto: il dott. Bessaria, dott. Bistori, dott. Casola, dott. Campora, prof. Crolla, dott. De Francesco, dott. Donatiale, dott. Favro-Paris, dott. Master e rispettive famiglie.
— Settimo, 16 novembre 1961.

La famiglia Masià partecipa commossa al cordoglio dei familiari per la dolorosa perdita della Sig.ra

Maria Converso in Benedetto

— Torino, 16 novembre 1961.

Mario, Dina Liberal e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara cugina

Maria

— Settimo Tor., 16 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari il

Dott. Gaetano Ruffino

Ne danno annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto i figli: Sergio, Ezio con le rispettive famiglie, il fratello Guido e famiglia, l'affezionata Amalia Long, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Torino, 15 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Ezio per la morte del

Padre

gli amici:
Dott. Giacomo Aggiosi
Dott. Piero Azzario
Dott. Luigi Caruzzi
Dott. Alfredo Calzo
Dott. Costanzo Madel
— Torino, 15 novembre 1961.

Giovanni Bertolotti coi figli Alfredo e Beppe e rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del caro cugino

Dott. Gaetano Ruffino

— Torino, 17 novembre 1961.

Le famiglie Abel Serramoglia si uniscono al dolore della famiglia Ruffino.

Improvvisamente è mancata ai Suoi cari

Giuseppina Caglieris nata Corbino

Desolati La piangono: il marito Giuseppe, le figlie: Margherita col marito Vittorio Sessa, Enrica e Piera; la zia Nina, cognati, nipoti. Il funerale oggi alle ore 14 partendo da via Dipieno 8. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

I Dipendenti della Ditta Caglieris partecipano al dolore del loro Titolare per la perdita della amata Consorte

Giuseppina Caglieris

— Torino, 17 novembre 1961.

Carlo Rosolli e Famiglia prendono viva parte al dolore dei Famigliari per la dipartita della Signora

Giuseppina Caglieris

— Torino, 17 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Tagliaferro

di anni 69

Angosciati l'annunciano la moglie Nara de Cavaglià, i figli: Natalina col marito Annibale Mannardi; Luigi con la moglie Ida Barbero, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 18 novembre ore 14,30 da via Monte Asolone 64.
— Torino, 15 novembre 1961.

La Rai - Radiotelevisione Italiana si associa al dolore del Dott. Annibale Manuardi, Vice Direttore Centrale dei Servizi Giornalistici, per la morte del suocero Signor

Carlo Tagliaferro

— Torino, 17 novembre 1961.

Gli Amici della Rai partecipano con profonda commozione al dolore di Lala ed Annibale Mannardi.

Il Direttore, prof. Achille Mario Dogliotti, Aiuti ed Assistenti della Clinica Chirurgica prendono viva parte al dolore del prof. Ugo Camera, per tanti anni Maestro ed Amico della nostra Scuola, per la scomparsa della Consorte Signora

Jolanda Camera

— Torino, 16 novembre 1961.

Mica e Alberto Fauri partecipano vivamente al dolore del Prof. Ugo e Ruggero Camera per la scomparsa della compianta Signora

Jolanda Camera

— Torino, 16 novembre 1961.

Eugenio Elio Calandra sono affettuosamente vicini alle famiglie Camera e Rocchella.

F. Vigliani e P. L. Molinetto prendono viva parte al lutto della famiglia Camera per la scomparsa della signora

Jolanda Camera

— Padova, 16 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Capo

Ausiliare S/P

di anni 71

Angosciati lo partecipano: la moglie Paola Gesri, il figlio Andrea con la moglie Teresa Tovello e l'adorata Barbara, la sorella Maria e famiglia, Tina e marito, il fratello Giovanni e famiglia (America), zii, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti; Oreste Tovello e famiglia. I funerali oggi 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pesaro 42. La presente è ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1961.

Straziati dal dolore per la perdita del loro piccolo bambino

Evasio Piccaluga

Ne danno il dolorosissimo annuncio il Papà, la mamma Jolanda e la piccola sorellina Mara, la nonna Lina e il nonno Annibale; gli zii Evasio, Mauro, Nella e Adele i nonni De Marchi e famiglia, tutta la famiglia Gallina Borio, zia Rosetta, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dal Lund Park di Porta Palatina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Sala

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Margherita, Vittorio, Teresa, Giovanna, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Stradella 202. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Giovanna Fava ved. Brasso

Ne danno il triste annuncio il figlio Celestino con la famiglia e parenti tutti. I funerali venerdì 17 corr. alle 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 15 novembre 1961.

A tre anni dalla morte del

GENERALE

Vittorio Ambrosio

i familiari e parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi, sabato 18 corrente, alle ore 11.
— Torino, 17 novembre 1961.

Mariangela Demichelis

Nella mestizia del primo anniversario i suoi cari Ida e Celso La ricordano a quanti l'amarono. Ss. Messe: 18 novembre ore 9 Crocetta (Torino) - S. Siro (Nervi).
— Nervi, 17 novembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

S. RITA nuovo abitabile panoramico, grande camera tinello soggiorno bagno cucinotta cantina soffitta, 4.300.000 contanti. Telefonare 85-553 A91437

SAN Secondo 3 camere cucina, Francia, Milano, camera cucina [illegible]. Telefonare 40-493. 1129

TERRENI industriali perfettamente preparati, squadrati, acqua, fognature, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telefonare 53-501. 842

TERRENO cambio camere totale parziale impresa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino».

TERRENO [illegible] 20-40 [illegible] compero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino». A90299

TERRENO da vendere strada statale Settimo Torinese. Telefonare 555-147.

TERRENO fronte strada provinciale, mq. 20-30.000, [illegible] frazionato, vendo. Telefonare [illegible]. 1690

TERRENO industriale, [illegible] dazio Torino, privato vende. Tel 513-251.

TERRENO industriale mq. 5160 fronte strada zona Leini 1300 mq. Telefonare 389-885. [illegible]

TERRENO [illegible] mq. 3700 circa vendesi, zona Lungo Dora Voghera. Telefonare 60-[illegible]. A92177

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale privato vende rinunzia [illegible]. Telefonare 774-085.

TERRENO industriale [illegible] Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 689-360, ore 12-15. 1009

TERRENO industriale zona Francia, vendo Lucento, Arcivescovado 5.

TERRENO minimo tremila metri acquistiamo periferia città per magazzino impresa edile. Telefonare 757-330.

TERRENO mq. 50.000 fronte metri 200 strada asfaltata, divisibile vendo. Telefonare 80-225. 1090

[illegible] acquista impresa terreno residenziale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino». A91005

[illegible] terreni civili industriali, progetto approvato, zone diverse. Telefonare 22-744. A90283

VENDESI [illegible] fabbricabile mq. 3000. Telefonare 684-878, S. Vito, [illegible].

VENDESI zona Nizza, appartamento libero 5 vani servizi. Telefonare [illegible].

[illegible] alloggi signorili, due camere, sala, tinello, servizi. Corso Giambone 45. Telefonare [illegible]. A92294

VENDONSI [illegible] alloggi 3-7 camere, doppi servizi, via Ormea 34. Telefonare 655-064 A88654

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere doppi servizi, corso Montecucco 24. Telefonare 796-572. A88654

VIA Barbaroux angolo via Testona, zona Italia '61. Impresa Paise vende alloggi signorili 1-2 camere soggiorno. Mutuo, facilitazioni pagamento. A83578

VIA Sacrgio [illegible] vendonsi in blocco 4 alloggi e 2 negozi, reddito 7 %. Telefonare 518-089. [illegible]

VILLA Cherasco panoramica 8 camere, doppi servizi, vendesi. [illegible].

VILLA collinare, 12 camere, servizi, frutteto, terreno mq. 11.000, vendesi. Telefonare 668-976. 1129

VILLA padronale centrale, lussuosi arredi, portineria, giardino, autorimessa [illegible] soprattutto rappresentanza, vende [illegible] Lucinio, Arcivescovado 5.

VILLA signorile, libera subito, 7 camere, salone, giardino, [illegible], doppi servizi, posizione centrale, vendo. Telefonare 520-385 457

VILLA soprelevabile, camere 9, zona corso Francia, vendesi. Dott. Trevisi, corso Matteotti 37, telefono 46-479.

ZONA depressa Andezeno vende mq. 7000 L. 1500 mq. costruzione provinciale, possibilità industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A92283

ZONA Francia, impresa vende alloggi signorili 3 camere, salone, doppi servizi. Mutuo, facilitazioni. Via [illegible] angolo via Valgioie. Telefonare 779-848.

ZONA FRANCIA PRENOTIAMO IN COSTRUENDO [illegible] STABILE ELEGANTI ALLOGGI, AMPI MAGAZZINI. ECCEZIONALI CONDIZIONI PAGAMENTO. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO [illegible]. TELEF. 528-831.

500.000 per camera subito [illegible] mutuo e rateazioni mensili, vendesi S. Rita alloggetto cucinino, confortevole, arieso, 6° piano senza ascensore. Tel. 339-856.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati, abbisogna camera cucina, alloggetto. Telefonare 683-755, 397-001. [illegible]

AFFITTEREI alloggetto circa 15.000 mensili, prossimo matrimonio. Telefonare 375-187, ore pasti. A90991

AFFITTEREI locali uso studio medico, zona [illegible] Paolo. Telefonare [illegible] ore 15-17. A90939

ALLOGGIO 1-2 camere cercasi febbraio [illegible] Campidoglio S. Donato. Telefonare [illegible]. A90402

ALLOGGIO 2-3 camere servizi, o soffitta preferibilmente gennaio cerco. Telefonare 487-648, pomeriggio. A91429

CERCASI alloggio signorile per famiglia distinta. Telef. 44-669. 633

CERCASI camera tinello servizi automobilista Valentino per 7 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

CERCASI locale uso laboratorio luminoso metri 150 luce, acqua, paraggi corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino» [illegible]

CERCASI zona centrale 2-3 camere. Telefonare 529-719, ore 18,30-20,30.

CERCASI zona semicentrale locale 150 mq. eventualmente seminterrato luminoso per magazzino laboratorio silenzioso con annessi 3-4 locali uso ufficio. Offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino». A91308

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCHIAMO affittare due alloggi contigui 4-5 camere prossimo aprile, nord ovest. Telefonare mattino 533-186.

CERCO alloggio 4 camere zona Lucento, Campidoglio, Parella. Tel. 521-585, ore ufficio. [illegible]

CERCO camera campagna vicinanze Torino, possibilmente ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

CERCO camera e cucina, Telef. 691-609 dalle 19 alle 21. A91339

CERCO mansarda o soffitta indipendente. Scrivere: Musa Dionisi, via Vandalino 80, Regina Margherita, Torino. A91992

CONIUGI anziani soli affittandolibero marzo-aprile 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, zona Crocetta, Mauriziano, Nizza, piani alti. Referenze Pasquino Pierino, Secchi 45. A90685

CONIUGI piemontesi cercano camera e cucina anche casa vecchia, occorrendo pulizia scale. Telefonare 791-039.

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggio qualunque zona. Tel. 760-880, 46-411. 1037

[illegible] aggiustatore cercasi camera cucina. Prato A., corso Regio Parco 182.

IMPIEGATA Stipel cerca 1-2 camere servizi [illegible], referenza. Telefonare [illegible] dalle 13-14. A61080

LOCALE uso laboratorio cercasi mq. 70-200, zona [illegible]. Telefonare 511-141.

PIEMONTESI cercano due camere cucina e servizi qualunque zona, referenze Telefonare 46-350. A91313

SPOSI emiliani senza figli cercano affitto alloggetto camera cucina. Telefonare ore pasti 744-383. [illegible]

SPOSI piemontesi cercano alloggetto borgata Vittoria, barriera Milano. Referenziatissimi. Telefonare 252 601.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000 Tel. 46-411.

A Santa Rita 2 camere cucina servizi, pronto, 27.000. Telefonare [illegible].

A 35.000: 3 camere, cucina, servizi, corso Chieti 23, [illegible] subito

[illegible] 1-2-3 camere [illegible] Arsenale 42 Telefonare 45-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone. Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411

AD acquirenti mobili, alloggetti 1-2 camere, zone Francia, S. Rita, S. Paolo, Mirafiori, XI Febbraio, affittansi. Telefonare 232-780. A91196

ADATTO uffici, studio professionale, affittasi zona salone automobile, piano rialzato, quattro camere servizi, mq. 85, quarantamila mensili Telef. 690-527, ore 18-20. A90254

AFFITTANSI Crocetta primo dicembre due alloggetti 2 camere tinello servizi ed uno camera tinello e servizi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A90095

AFFITTASI bottega, retro, seminterrato, adatto ufficio, deposito, magazzino. [illegible] dei Mille 48. A91449

AFFITTASI grandioso locale uso negozio esposizione su corso centralissimo. Affitto mite. Telefonare [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI negozio con retro, semicentrale, adatto qualunque genere. Telefonare 83-076. A91215

AFFITTASI negozio grandioso, angolare, quattro aperture, zona grande avvenire, adatto qualsiasi genere, via Guido Reni [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTASI Ricaldone 8, 2 camere, tinello, servizi, nuova costruzione 26.000 mensili. Rivolgersi portineria. 1043

AFFITTASI zona S. Salvario locale m. 2.50 uso negozio, deposito, esposizione. Telefonare 688-798.

AFFITTASI 1° dicembre basso fabbricato con cortile. Telefonare 610-584.

ALLOGGETTI affittansi a sposi o acquirenti arredamento. Mobilificio corso Matteotti 37, telefono 539-863. 1178

ALLOGGI finitissimi 3 camere servizi, corso Chieti 23. Telef 48-439. 1126

ALLOGGIO 4 camere servizi, 30.000 affittasi libero subito. Telefonare 697-176.

AMPIO negozio con [illegible] via Stradella 88 affittasi. Telefonare [illegible].

ANGOLARE Galliera Campana 1° piano 5 e servizi, anche uffici. Telefonare 60-207, ore 11-13. [illegible]

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 356-330 abitazione. Mastropietro.

CERNAIA 22 grandiosi locali mq. 260 circa esclusivamente ad uso uffici affittansi. Rivolgersi portineria. A90296

VIA Berthollet angolo S. Anselmo affittasi ampio locale angolare adatto esposizione. Telefonare 44-015. A91322

VIA Po locale 200 mq. magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 83-572.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

APPARTAMENTINO [illegible] Capoplano sul mare, due letti, soggiorno, terrazzo, bagno, accessori, affittasi. Scrivere Scarpulla, via Mameli 13, Sanremo.

SVERNATE a Noli villa La Palma, posizione panoramica, trattamento ottimo.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

RAPALLO, Villa Meini, [illegible] centralissima [illegible] Riscaldamento. Televisione. Sconti lunghi soggiorni.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi [illegible] corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1866

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Florrai's, forniture. [illegible] via Po 22, telefono [illegible], allieve frequentate la sala [illegible], il perfezionerete. 2001

A Istituto Oraglia, Cernaia 22, corsi [illegible], serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 816

AURORA, [illegible] 10, tel. 534-748, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe - contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

BOIDOCL, Nizza 55: Corso tecnico-pratico: «Esperti paghe, assicurazioni, legislazione» (impiegati-capi ufficio amministrazione personale, consulenti, imprenditori). Serale. 29047

BOIDOCL, Nizza 55: Paghe. Consulenti. (Promossi 100/100). Segretarie. Amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi. 29047

DOPOSCUOLA pomeridiano per studenti scuola media, avviamento, istituto tecnico. Via Pomba 20, tel. 553-776.

GRATUITAMENTE: steno, dattilo, comptom, Suguo, paghe, per festeggiare decimo annuale fondazione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefono 883-868. 779

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CONSULENTE [illegible] come contabilità [illegible] a qualsiasi azienda. Telefonare 776-020. A88494

DAREI lezioni private inglese [illegible] famiglia. Telefonare 512-341.

DATTILOGRAFA offresi per lavori ufficio, proprio domicilio. Telefonare ore pasti. Telefonare 377-963 [illegible]

FRANCESE, inglese, tedesco lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 487-536. A91335

GEOMETRA amministra case, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A89373

INFANT SCHOOL lezioni chitarra. Telefonare 593-294. A91480

LEZIONI inglese, francese, matematica, geografia, ragioneria. Anche domicilio. Telefonare 569-375. A91443

RAGIONIERE esperto lavori ufficio domicilio. Telefonare 756-249 dopo le 19.

STENODATTILOGRAFA segretaria corrispondente, esegue qualunque lavoro domicilio. Telefonare 393-687. A90850

11 Cam. Mob. P.-ns. L. 100 p.p.

A studenti affittasi camera uno o due letti, volendo pensione. Telef. 665-171.

AFFITTASI a impiegato ammobiliata casa nuova, zona Statuto, senza inquilino. Telefonare 485-087. [illegible]

AFFITTASI [illegible] in camera ammobiliata centrale 7000-10.000. Tel. [illegible].

AFFITTASI signorile ammobiliata con o senza doccia privata. Telefonare 45-704.

AFFITTO impiegato letto camera ammobiliata centralissima, compreso pasti. Telefonare 47-308. A92265

DISTINTO signore cerca camera ammobiliata o vuota presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3828 — Torino». A93012

GIUDICE [illegible] distinta famiglia oppure camere, preferibilmente semicollinare, zona corso Francia. Telefonare 554-629. A90692

OFFRO mobiliata elegante zona ospedale Koelliker persona moralità assoluta. Telefonare 368-471. A90695

SOLA affitta ammobiliata, comodità, a distinta, paraggi Statuto. Telef. 487-814.

UNIVERSITARIO [illegible] pied-à-terre indipendente [illegible] massimo 10 000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3022 — Torino» A90270

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA ragioniera pratica [illegible] tutti lavori ufficio, massime referenze, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 357-283. A85450

CAPOMASTRO abilitato offresi seria società collaborazione e responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino». A85452

DICIANNOVENNE stenodattilografa computometrista, primo impiego offresi. Telefonare 791-956. A92008

DICIOTTENNE prima media, referenziatissima, offresi governo bimbi casa signorile. Scrivere: Riviera, via Cavour 2, Carmagnola. 29095

DIPLOMATO torinese 37enne, preparazione tecnico pubblicitaria et grafica, dinamico, ricco idee, ventennale esperienza amministrativo-commerciale, acquisti vendite, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino».

DISEGNATORE 24enne, prospettiva e bozzettista a colori offresi. Tel. 488-972.

DISPONENDO settimanalmente alcune mezze giornate uomo mezza età, buona cultura, esperto disegno meccanico, tutta fiducia, referenze, esente contributi, accetterebbe adeguate occupazioni anche amministrative, modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2027 — Torino». [illegible]

GEOMETRA, 34enne: assistenza, direzione cantiere, tracciamenti, contabilità offresi. Referenziato. Telef. 335-313.

IMPIEGATA [illegible], perfetta conoscenza francese, pratica trasporti, offresi. Telefonare 631-582. A90885

MAESTRA ventenne cerca serio impiego istitutrice. Scrivere Merr, presso Siemps, Tiraboschi 14, Torino. A90656

MAESTRO 28enne conoscenza francese occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 489-719. A92584

OFFRESI 16enne 1° impiego, bella presenza. Telefonare 580-419. A92120

OPERATORE quadriennale esperienza macchine Olivetti Bull offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5294 — Torino». A92412

PENSIONATO addetto vendita, trasporti contabilità, [illegible], referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

PERITO chimico pratico conduzione laboratorio offresi pre-serali per analisi di controllo o lavori consimili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino».

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 43-359. A92587

RAGIONIERA 19enne, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 394-716.

RAGIONIERE militesente, primo impiego, patente, [illegible], offresi. Telefonare [illegible]. A91463

[illegible] dattilografa, libera subito, primo impiego offresi. Telef. 480-656.

SIGNORA media età, presenza, pratica centralino telefonico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino».

SIGNORINA, liceo artistico, disegnatrice, dattilografa, offresi primo impiego studio tecnico, arredamenti, pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3024 — Torino». A90283

TRADUTTRICE corrispondente 24enne italiano francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino». A93220

VENDEUSE da boutique diplomata, 26 anni, presenza, patente C, offresi. Telefonare 588-164. A91189

VENTIDUENNE, contabile stenodattilo, praticissima ufficio, interessi sconti bancari, corrispondenza, impiegherebbesi. Telefonare 583-152.

VENTIDUENNE militesente, liceo classico, competente organizzazioni commerciali vendita, dinamico, presenza, patente, conoscenza francese, scopo miglioramento cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino».

VENTUNENNE steno-dattilografa, corrispondente, pratica segreteria di direzione, import-export, contabilità, occuperebbesi presso industria scopo miglioramento. Telefonare [illegible]. A90898

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ARCHITETTO ingegnere civile 25-30 anni cercasi per studio professionale primissimo ordine di Torino con lusinghiere ampie possibilità future di dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino». A90427

ASSUMESI giovane geometra primo o secondo impiego. Presentarsi Impresa Lidi, via Gioberti 40. A90074

AZIENDA cerca stenodattilografa esperta, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino».

CERCASI apprendista commesso e apprendiste commesse Melani Sport, via Cavour 6. A82758

CERCASI [illegible], via Po 28. Telef. [illegible].

CERCASI per negozio, [illegible] praticissima, vendita articoli per la casa. Stipendio superiore categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 — Torino».

DEPOSITARIO medicinali cerca impiegata 15-20 anni. Scrivere curriculum referenziando a: «Pubblicità Stampa 385 — Torino». 716

DICIASSETTE/diciottenne stenodattilografa [illegible] preferibilmente pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 603-383.

[illegible] Torino cercasi urgentemente fisso percentuale, [illegible] con referenze: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A93574

GEOMETRA PRIMO IMPIEGO VOLONTEROSO CERCASI. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE, PRETESE. «PUBBLICITA' STAMPA 325 — TORINO». 605

IMPORTANTE industria rinomanza internazionale, assume disegnatori II categoria et particolaristi con esperienza adeguata. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 302 — Torino»

IMPORTANTE industria rinomanza internazionale, assume subito per settore termotecnico, laureato ingegneria elettrotecnica con esperienza pluriennale nel ramo, et neolaureati ingegneri elettrotecnici. Trattamento adeguato. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 301 — Torino». 33301

IMPRESA edile assume giovane segretaria lavori ufficio cantieri. Indirizzare domanda manoscritta indicando età, pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A89653

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegato capace servizio approvvigionamenti et cartellini materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici, cerca impiegato capace servizio spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A91459

INDUSTRIA importanza internazionale assume disegnatori progettisti I categoria. Richiedesi esperienza pluriennale in realizzazioni meccaniche. Inviare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 303 — Torino». 33301

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale, assume ingegneri meccanici neo-laureati per avviare carriera servizi tecnici. Inviare curriculum, indicazione esami e referenze a: «Pubblicità Stampa 317 — Torino». 33301

INDUSTRIA strumenti misura paraggi piazza Bernini cerca impiegato con nozioni tecnomeccaniche per tenuta magazzino particolari con schedario aggiornato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A90088

INDUSTRIA [illegible], [illegible] urgentemente disegnatore seconda categoria, massimo trentenne preferibilmente [illegible] impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». [illegible]

RADIOTECNICI T.V. filiale Torino fabbrica televisori cerca personale tecnico per laboratorio e [illegible]. Vantaggiosissima remunerazione e possibilità carriera elementi idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Torino».

RAGIONIERA 2a categoria buona contabile assume ditta torinese. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino». A92113

RAGIONIERE esperto 1a categoria assume ditta torinese mansioni direzione ufficio amministrazione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2823 — Torino».

RAGIONIERE volenteroso attivo pratico paghe contributi cerca società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino».

RAPPRESENTANZE cerca signora signorina, bella presenza, massimo 30enne, libera impegni, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino» A91324

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà per reintegrazione quadri, assume elementi per carriera assicurativa. Inquadramento previo superamento breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi Agenzia, v. Stampatori 21 ore 9-11.

SIGNORINA o studentessa cercasi, scopo compagnia, ragazzina due sere settimanali 20.30-7.30. Nessun lavoro, massima serietà. Telefonare 650-054.

SIGNORINA pratica lavori ufficio e movimento magazzino abile dattilografa. Dettagliare età referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5178 — Torino». A85468

SOCIETA' italoamericana apparecchi industriali cerca esperto studi tempi e metodi produzione. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A90634

STENODATTILO 14enne assume ditta commerciale. Telefonare [illegible].

STENODATTILOGRAFA cerca stabilimento industriale. Telefonare n. 660-271.

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

STENODATTILOGRAFA MASSIMO 20 ANNI, ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE [illegible].

STENODATTILOGRAFA [illegible] volonterosa ed intelligente cercasi per lavoro di segretariato in studio medico. Telefonare ore ufficio [illegible]. A91848

STUDIO architettura cerca diplomata liceo artistico pratica dattilografia e [illegible] pratica disegno. Telef. 734 065.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A piccola famiglia o persona sola offresi distinta attiva referenziata 55enne, esclusi pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A92589

AUTISTA B, robusto, praticissimo città e dintorni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3058 — Torino». A91687

AUTISTA D-E pubblica offresi anche con auto. Telefonare 254-095. A92610

AUTISTA esperto meccanico auto propria 103 offresi, passaporto. Tel. [illegible]

AUTISTA patente D, lunga esperienza consegne città offresi. Telefonare 885-348.

AUTISTA piemontese pratico città e dintorni offresi subito. Telef. 22-791.

AUTISTA 30enne torinese patente C, praticissimo città offresi ditta. Telefonare 870-914 A51058

AUTOTRENISTA lunga pratica, libero, patente D-E pubblica. Telefonare 883-888

BARISTA 25enne, bella presenza, praticissimo offresi. Telefonare 235-075, ore pasti. A92586

BARISTA 24enne offresi. Telef. 676-545.

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato offresi fattorino interno o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A90808

CONIUGI mezza età artigiani cercano portineria [illegible] subito S. Rita Mirafiori Crocetta. Referenze, [illegible]. Telefonare 691-581 [illegible]

CONIUGI praticissimi offronsi portinai. Scrivere [illegible] Bratovich, S. Chiara 8.

CUOCA con referenze offresi. Telefonare 536-749. A91123

CUOCO di professione offresi albergo I o II ordine Torino o provincia, anche stagionale. Milani Cesare, corso Montalbert 222, Torino. A90293

CUOCO 35enne referenziato offresi Torino o provincia. Telefonare [illegible].

DICIANNOVENNE militesente, apprendista due anni officina precisione, occuperebbesi lavori adeguati. Telef. 689-671.

FALEGNAME 32enne pratico banco macchine offresi. Telefonare 369-342.

FATTORINO offresi metà giornata. Telefonare 673-535. A92101

FRANCESE parlato scritto, arabo, cameriere albergo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino».

GIOVANE 20enne munito patente B, pratico Ape, occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 667-518.

GUARDAROBIERA cerca governante, referenziata, offresi casa signorile. Telefonare mattino 365-782. A92011

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

MANOVALE Siciliano robusto, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino » A91084

MECCANICO motorista provetto, lunga esperienza riparazione manutenzione macchine stradali nazionali, estere; perfetta conoscenza escavatori, trattori, motocompressori, gruppi elettrogeni, pompe, offresi. Scrivere: Seriplino pubblicità, 1111, Fossano. [illegible]

OFFRESI garagista praticissimo, 35enne. Telefonare 383-708. A91552

OFFRESI giovane tappezziere o sellaio. Scrivere: Di Biasi, Gioberti 61.

OFFRESI parrucchiere per signora. Telefonare 330-885. A92632

PROVETTO sarto occuperebbesi commesso negozio [illegible] maschili. Capacità, referenze. Cortassa, corso Peschiera 279, Torino. A91461

[illegible] specializzato 1ª categoria attrezzista interno esterno veramente capace offresi come capo rettifiche. Telefonare 794-333. A91079

SORELLE piemontesi offronsi tuttofare famiglia signorile Scrivere Carta Identità 3.704.131, Fermo Posta, Carrù.

TRENTATREENNE fresatore aggiustatore II offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2317 — Torino ». [illegible]

TRENTOTTENNE referenziato, patente B, offresi fattorino o altro lavoro. Telefonare 793-942. A91783

VENTENNE tornitore 2ª stampista offresi. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3317 — Torino ». A90695

[illegible] patente D-E, massima serietà, referenze, garanzie, pratico consegne e trattare con clientela, conoscenza città, offresi lavoro o incarichi fiducia. [illegible] 674-131. A93439

VENTIQUATTRENNE offresi aiuto elettricista. Daddario, corso Taranto 82/1.

VENTIQUATTRENNE torinese offresi autista privato, patente B, disposto trasferirsi, [illegible]. Telefonare 284-261, ore pasti. [illegible]

VENTISEIENNE militesente, torinese, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTOTTENNE patente B offresi magazziniere e consegne anche solo per privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4[illegible] — Torino ». A91137

[illegible] militesente, volenteroso, occuperebbesi fattorino oppure operaio. Telefonare 292-277, pasti. A92686

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A abili lavoranti macchina cucire normale casalinga lavoro domicilio offresi. Telefonare 519-291. A91081

ABILE lavorante confezionista e aiutante cerca Robiolio, via Roma 254.

ABILI parainolde cercansi, lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4347 — Torino ». A90990

AFFIDIAMO dilettevole attività colorture stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, postale 86, Firenze. [illegible]

AGGIUSTATORE meccanico, anche anziano, per manutenzione e messa in opera alle presse degli stampi e trancia, cercasi Alleman0, via Digione [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible] buona conoscenza disegno cerca importante stabilimento torinese. Scrivere indicando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

[illegible] stampista e fresatore cercasi ottimo trattamento se esperti. Ramac, via Rimini 6. [illegible]

ACQUISTATORI operatori macchine utensili veramente abili, lunga pratica, assume importante [illegible] stabilimento periferia [illegible] per costruzione manutenzione [illegible]. Trattamento economico adeguato capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ».

ALTA paga, abile commessa confezioni. Chiosco Porta Palazzo. Telef. [illegible]

APPRENDISTA tornitore aggiustatore cercasi. Telef. [illegible]-293. [illegible]

APPRENDISTE CONFEZIONE TESSUTI DONNATI, [illegible]. PRESENTARSI [illegible], VIA AOSTA 3, 2° PIANO.

ASSUMIAMO elettricisti per manutenzione notturna stabilimento industriale. Telefonare 44-519. A92114

ASSUMO commessa tutto banco confezioni donna, referenziata, 20enne. Telefonare 487-146. A90965

ASSUMONSI apprendisti frenatori tornitori aggiustatori. Presentarsi DTAS, corso Siracusa 38. A91444

AUTISTI [illegible] cerca guardiano notturno più pratico, con patente. Corso Svizzera 10 A. A91093

AUTORIMESSA cerca personale. Via Lombriasco 1. A85484

AUTORIPARAZIONE cerca volenteroso apprendista. Via [illegible] 40, borgo San Pietro. A91483

BARISTA giovane cercasi. Telef. 511-739 ore 9-12, 14-16. A92874

BRAVO domestica cercasi, ottimo stipendio. [illegible] « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A88722

BAMBINAIA uomo cerca stiratrici e tagliatrici. Telefonare 81-094. [illegible]

CARPENTIERE fabbro per officina conoscenza disegno assumiamo. Presentarsi Caprera 135. A90071

CARPENTIERI in ferro assumonsi da stabilimento metallurgico, paga massima. Telefonare 240-430. 1068

CASA signorile cerca cuoca fissa e tuttofare referenziata. Tel. 689-592.

CERCANSI stiratrici 14-15enni per Laboratorio confezioni. Tel. 298-941.

CERCANSI coniugi [illegible] frigoriferi, marito magazziniere, manuale fiducia. Telefonare mattino 71-068.

CERCANSI coniugi senza prole per guardia posta montagna. Presentarsi Lai, via Gioberti 46. A90974

CERCANSI falegnami ed aiuto [illegible] per serramenti. Telefonare 241-166.

CERCANSI fresatori, tornitori, rettificatori, manovale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2316 — Torino ». A90694

CERCANSI giovani falegnami. Telefonare 376-673. A91162

CERCASI abile [illegible] per vetture industriali e tubista per impianti idraulici oleodinamici. Telefonare 550-191 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ». [illegible]

CERCASI aiutante pellicciaio 16-19 anni trattamento ottimo. Telefonare 539-998.

CERCASI aiutante stiratrice. Telefonare 524-174. A90600

CERCASI attrezzista per presse et lavorazioni varie. Richiedesi elemento di reali capacità tecniche e pratiche, massima paga. [illegible] Lancia, 342-082. A91366

CERCASI cameriera pratica trattoria. Telefonare 586-560. A90268

CERCASI cuoca e tuttofare capaci referenziate per piccola famiglia signorile fissi o giornata. Telefonare mattina venerdì et sabato 580-056 o presentarsi domenica pomeriggio: corso Galileo Ferraris 60. A92145

CERCASI domestico e cuoca cameriera, massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8177 — Torino ». A88722

CERCASI donna tuttofare veramente capace buona retribuzione. Telef. 387-250 ore ufficio. A92639

CERCASI falegname pratico infissi. Telefonare 538-318. A91047

CERCASI fattorino munito età conduttore motocarro leggero. Esigesi serietà. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ». A91083

CERCASI fattorino 18enne pratico fargonciino e città, referenziato. Marchis, via [illegible] A90962

CERCASI lavorante pasticcere. Rivolgersi grissinificio Bottasso, via Nazionale 18, Pinerolo. 29091

CERCASI marchisiaia e aiutante sarta. Telefonare 276-355. A91300

CERCASI manicure per uomo anche giovanissima, serietà. Telefonare [illegible]

CERCASI media età [illegible] governo bambino zona Madonna Campagna. Telefonare 298-941. A91077

CERCASI operaio battilastra ferraiore. Rivolgersi carrozzeria Puccini, via del Lionetto 36, Torino. A92119

CERCASI pasticcere 20-30enne Telefonare [illegible]. A83274

CERCASI per magazzino ragazzo 14-15 anni. Telefonare 694-888. A91087

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Telefonare 742-270. A92045

CERCASI ragazzina apprendista tintoria piazza Bernini anche mezza giornata. Telefonare 772-747. 91064

CERCASI rimagliatrici a mano e al pastello, magliarista rettilinee provetta, lavoro continuo. Telef. 773-887 A88682

CERCASI referenziata ragazza sedicenne fissa governo bambino e piccoli lavori domestici. Tel. 289-858 ore 13-14.

CERCASI sedici-diciottenne tuttofare piccola famiglia. Telefonare 583-321.

CERCASI [illegible] perfetta. Presentarsi tintolitreria corso Giovanni Agnelli 107.

CERCASI tagliatore guanti da lavoro, mezza giornata. Presentarsi: Musso, corso Francia 186. A91115

CERCASI tecnico televisione provetto, massima retribuzione. Scrivere indicando età, studi a: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino ». A91475

CERCO commessa pratica tessuti per mercato Torino, mezza giornata. Telefonare 596-818. [illegible]

CERCO elettricista per impianti interni, S. Secondo 33. Telefonare 587-772.

CERCO per salumeria commesso e [illegible] inutile se non idonei. Telefonare 60-783. A90873

CERCO provetta macchine utensili, buona retribuzione. Telefonare 682-560.

CERCO ragazzo volenteroso 15-16 anni per lavorazione cornici e doratura. Rivolgersi via Rivara 17 A92362

CERCO tuttofare fissa, età da 40 a 60 anni. Telefonare 589-360. A2355

CHIASSILISTI pratici serramenti, balconi, scale in ferro, assumonsi da stabilimento metallurgico, ottima retribuzione. Telefonare 240-430. 1068

CONFEZIONISTE rifinitrici magliariste apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 9 29272

CONIUGI cercano tuttofare fissa o giornata, volenterosa, anche primo servizio. Telefonare 510-964. A91005

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata, dalle 8,30 alle 12,30, zona barriera Milano. Telefonare 287-149.

DEPOSITO medicinali cerca giovane 14-18enne aiuto magazzino, commissioni. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ». 716

ESPERTO [illegible] preacquistatrice cercasi. Telefonare 763-102. [illegible]

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare assoluta serietà, fiducia. Referenze. Telefonare 519-331, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2309 — Torino ».

FATTORINO con patente per guida Ape Torino, referenze controllabili, cerco. Presentarsi Fassino, Spano 37. [illegible]

FATTORINO pratico città per commissioni in motocarro cercasi. Telefonare ore ufficio 836-147 A91450

INDUSTRIA [illegible] autista referenziato pratico consegne città. Telef. [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista [illegible] automazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuterie metalliche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A91311

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A91311

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Spa Italia cerca turbisti per turbine a vapore, età 25-35 anni. Scrivere: Publiman, Casella 453 B, Novara. [illegible]

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Italia cerca fuochisti primo grado generale, età 25-35 anni. Scrivere: Publiman Casella 453 B, Novara. 29091

LATTONIERE-idraulico cercasi, paga massima. Motta, via Sacrgio 51. Telefonare 290-356. A91343

LEGATORIA cerca apprendisti 14-16 anni [illegible] Monte Cengio 38/15, Borgata Miraflori. A85397

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezioniste, esecutrici rifinitrici. Corso Vinzaglio 11.

NUOVO stabilimento cerca tornitori prima categoria Telefonare 22-786.

OPERAI specializzati cerca industria carpenteria leggera. Telefonare 783-102.

PARRUCCHIERE Ugo cerca lavorante abilissima ondulazione aria manicure aiutante Telefonare 511-225. A90090

PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ET RETE DISTRIBUZIONE ALTA BASSA TENSIONE STABILIMENTO DI NUOVA COSTRUZIONE, CERCA GIOVANI ELETTRICISTI. ESPERIENZA CAMPO SPECIFICO BENE ACCETTA MA NON INDISPENSABILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7181 — TORINO ».

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 293-353. A91441

POSATORI parte presso mobilieri cercansi. Telefonare ore ufficio 518-137, Torino. A90960

SALDATORI elettrico veloci assumiamo per lavori cottimo. Presentarsi Caprera 135. A90071

SIGNORA sola cerca donna tuttofare fissa media età referenziata. Tel. 588-103 dalle ore 14-16. A91094

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cassani, S. Quintino 4 bis.

STABILIMENTO metallurgico in grande sviluppo cerca capo officina carpenteria et lavorazione lamiera esperto, serio con [illegible] controllabili. Ottimo trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2304 — Torino ». A91980

TIPOGRAFIA cerca compositore apprendista. Telefonare [illegible]. A91304

TUTTOFARE a giornata o fissa, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 684-556.

TUTTOFARE cerca famiglia 2 bambini, fissa o giornata. Telefonare 871-258.

TUTTOFARE giornata, referenze, cerca famiglia due persone, Crocetta. Telefonare 584-017. A90862

TUTTOFARE giornata 8-12 cerca famiglia bambino anni tre. Tel. 684-772.

TUTTOFARE veramente capace, fissa, cerca famiglia due persone. Telefonare 774-515. A90267

URGE [illegible] stampista ore libere a [illegible] Telefonare ore ufficio al 380-763. A90931

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ARTICOLI pubblicitari novità interessano a studio pubblicitario per propria clientela. Scrivere, inviando campioni e prezzi per quantitativi a: Stima, corso IV Novembre 14, Torino. A91457

AZIENDA produttrice cera reclamizzata per pavimenti e mobili assume per Torino città e zone Piemonte rappresentanti [illegible] livello introdottissimi [illegible] e [illegible] pratici ramo. Offresi alto stipendio, provvigione e premio produzione mensile. Richiedesi referenze dettagliate, auto propria, specificazione zone rappresentate. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92109

CERCASI sub-agente introdotto ingrosso dettaglio Piemonte [illegible]. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino ». A91673



CERCANSI venditori altamente qualificati ramo alimentari, sviluppo genere [illegible] consumo, concesso spese et provvigioni, referenze inaccepibili. Telefonare 682-629. [illegible]

DISPONENDO auto, capitale, cerco rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino » A91334

DISPONGO grandioso negozio con vetrine corso Regina accetterei rappresentanza con deposito articolo mobilio. Giolitti, 8, Tommaso 33. [illegible]

DISTILLERIA Francura, 1885, Tribano (Belluno) cerca rappresentanti qualificati, referenziati introdotti bar, drogherie, per seguenti provincie: Cuneo, Torino, Val d'Aosta, Ivrea, Biella, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti. Inutile scrivere senza suddetti requisiti. A90071

IMPORTANTE industria macchine zoologiche, [illegible] rappresentanti Piemonte, Lombardia. Esigonsi referenze, esperienza ramo. Scrivere: Publiman Casella 102 C, Padova. 29091

ESPERTO organizzazione vendite cerca mercato collocamento intera produzione piccola industria. Telefonare 60-224, pomeriggio. A91065

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti vendita diretta consumatore Piemonte Lombardia. Scrivere: Soc. Derica, via Alessandro Farnese 5 - Roma.

INTRODOTTO CLIENTELA TORINO-PIEMONTE CERCA RAPPRESENTANZE PRIMARIE CASE COSTRUTTRICI MACCHINE CEREALI ITALIANE ED ESTERE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7126 — TORINO ».

PER export materie plastiche urge rappresentante [illegible] tre lingue disposto viaggiare. Telefonare 834-146.

PRIMARIA industria per potenziare rete vendita cerca Torino e provincia giovani venditori di buona presenza, serietà e costanza di propositi. Interessanti possibilità di affermazione. Stipendio provvigioni. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2252 — Torino ».

SIEVORE, signorina, facilità contatto con il pubblico, presenza, esperienza vendita Annunci [illegible] Torino. Precisare età, a: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». 1128

STABILIMENTO metallurgico cerca rappresentante arredi officine et contenitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2304 — Torino ». A91968

TRENTATREENNE, mezzo proprio, pratico commercio, offresi come rappresentante [illegible]. Telefonare [illegible]-654.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

TROVATO polsier testa marrone femminile distorsi Valentino. Telef. 483-258.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI riservati, lavori, indagini prematrimoniali, informazioni Scovfialla, Pio V 30, tel. 638-110, 652-876. 326

ASSIATE presente Istituto Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, [illegible] Petteruti, telefono [illegible]. Accademia Albertina 1 angolo via Po

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 5, telefono 521-181 [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutela, salute assicurata Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGI estetici, cure di bellezza da Emanuela con estetista della Jeanne Gatineau Parigi. Telefonare 40-882.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Galuppo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finceast, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902 immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati 656

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720 il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A 40 berline, combinata, innocenti 950 spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autotorino, via Accademia Albertina 3, tel. 882-710.

ABBIAMO Anglia, Consul 1500, 103 1958, 103 familiare Vioiti, 1300 nuovo. Permute rateazioni Alaido, San Maurizio 18. telefono 882-446 608

ABBIAMO nuove Giulietta. Dauphine, ottime occasioni, corso Giulio Cesare 34

ABBIAMO 1300 nuove, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H. 500 Bianchina, 600 vetture e Multipla. Occasioni, cambi rateazioni 18 mesi Autunione Vinzaglio 5. 935

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Abs, piazza Bodoni 1 a. telefono 521-281 .3556

ACQUISTASI spider Giulietta, costruzione 1961, eventualmente anche sinistrata. Telefonare 580-754. A92274

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo, permutiamo rateando. Sant'Anselmo 8. [illegible]

APPIA prima serie, ottime condizioni, vende privato. Telefonare 362-545.

APPIA II '58 vende privato 850.000. Telefonare 752-871. A91070

APPIA 2ª Serie guida destra, sinistra. 103 special. 103 '58. Giulietta '57. Fiat 600. telvedere Pagamento 18 mesi, corso Giulio Cesare 24 1060

AURELIA B 20 '55 revisionato, radio; d 12 '54 '55. Clavière 6. A89277

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino; tel. 386-777

AUTOCARRI, AUTOVETTURE DI ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO [illegible]. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1128

AUTOCARRI Leoncino, Appia 2ª Serie, [illegible], in ordine perfetto, massime garanzie, pagamento 18 mesi, corso Giulio Cesare 24. 1060

AUTONOLEGGIATORI al « Moderno » nuove 500, 600 D. 1100 B. 1800. Telefonare 206 931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H. 1800 Mirmola. Principe Tommaso 12. telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-673. 1173

AUTORIPARAZIONE vende perfetta Appia 1 serie e 103 1956. Tel. 661-504.

AUTOSALONE Tesoiere, [illegible], telefono 42-535: Anglia, Appia Farina, Appia spider, Appia II-II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1800 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 spider, 1500 spider, 1200, 1800, 1100 familiare, 103 sport, 103 diversi, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI concediamo rapidamente 18mesi. Mercanti 18, tel. 40-879

BELLISSIMA 1400 B. bleu, licenza, radio; Belvedere (1954), benzinaio, privato Telefonare 483-575. A88735

BENEDETTO & C., Commissionaria Lancia, piazza Adriano 5, telefono 31-110, Veicoli usati: Appia II-III serie, spider B 24, Flavia, coupé, berlina e GT Flaminia, Giulietta TI e sprint, spider 1100, Fiat 1800, furgone Jolly, ID Citroen come nuova. 223

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef 41-444 Presentazioni nuova coupé Flavia.

BIANCHINA Special 1960, 500, 600, 103, Appia, familiari. Permute, rateazioni, Sant'Anselmo 8 946

CAMIONCINO 7 q.l. originale, pianale, vendo. Via Nizza 37. 1178

CAMIONCINO 1500/51 vendesi Telefonare 393-638. 42

CAUSA espatrio vendo Giulietta sprint, mesi 4. Via Torricelli 4. 883

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. PROVE: DS 19, AMI 6, PANHARD. RICAMBI

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

DS 19, ottima occasione, garanzia vende permuta rateizza [illegible] Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. [illegible]

FIAT-Sava commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie, Diversi autocarri normali e [illegible], grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi . 154

FLAMINIA Coupé Touring, settembre 1960, radio, come nuova, vendesi. Telefonare 511-231. A90269

FLAVIA mesi sei, dipendente vende. Telefonare 586-827. A92258

GIULIETTE ogni tipo. Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, [illegible], Vigone 44. 626

[illegible] turismo Aurelia vendesi occasione. Unione Commissionaria Lancia, via Bertola 7 interno. Tel. 42-447. 528-777. 813

MEDICO vende 500 sport occasione. Telefonare [illegible], ore di cena.

OCCASIONE [illegible] lusso '59 come nuovo vendesi privato. Telefonare 558-264.

OCCASIONISSIMA privato vende 1900 fine '57. Napione 26. Telefonare 81-606.

PEUGEOT 403 [illegible] vendo, permuto. Via Nizza 37. 2178

PRIVATAMENTE vendo Appia 320.000, 600 380.000, 103 lusso, belvedere ultime. Telef. 273-021. 974

PRIVATAMENTE vendo perfetto 1100-103 1954-1957, 600 1959. Telefonare 254-128 290-658. A92273

PRIVATAMENTE vendo 600, 500, 103, rateizzo, permuto scooter. Tel. 273-021.

PRIVATO vende Alfa 1900 Super 1956 unico proprietario, km. 55.000 reali. Telefonare 389-223, ore ufficio. A88690

PRIVATO vende Appia terza serie grigio chiaro. Telefonare 236-156. [illegible]

PRIVATO vende Appia I serie, guida sinistra. Via Torricelli 4. 883

PRIVATO vende Appia II e 1100 '58 buonissime condizioni. Via Cassini 23.

PRIVATO vende bellissima 600, [illegible], 300.000 non trattabili. Telefonare 81-086. [illegible]

PRIVATO vende camion ultimo tipo 615, sei mesi Telefonare 82-656. A37731

PRIVATO vende Fiat 1800 bicolore 1960 intestatario unico. Telefonare 299-863.

PRIVATO vende Fiat 1900 G. L. anno 1957, impianto metano. Telef. 873-135.

PRIVATO vende ultima 1100 103 unico proprietario. Telefonare 522-277.

PRIVATO vende privato 500 km. 10.000, [illegible] trattabili. Telefonare 383-395, ore pasti. A91456

PRIVATO vende 615 fine '55, come nuovo. Telefonare 642-067. A91991

PRIVATO vende [illegible] e [illegible] prolungato lavoro fisso. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100 Special, mesi 8, perfetta. [illegible] 369-880 (mattino).

PRIVATO vende [illegible] cambia con Giulietta spider. Telefonare 31-580. A91335

PRIVATO vende 1300 aprile '60 affare, [illegible]. Via Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende 1400 B ottima unico proprietario. Telef. ore studio 42-022.

RENAULT 4 [illegible] commissionaria Cuttino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 933

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti 271

SE [illegible] compero contanti Abarth Zagato 750 [illegible] '56-'57 anche in disordine. Telefonare 754-494. A91089

T.A. '60-'61, altro 6 mesi come nuovo, Spider '60-'61 vendesi. Cuttino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 933

UNICO proprietario vende Ardea 5 marce. Torricelli 4. 883

UNICO proprietario vende bellissima Sunbeam Rapier 1960. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Innocenti 1200 rosso [illegible] 1960. Telefonare 370-196.

UNICO proprietario [illegible] 1400 B '57 blu. Telefonare ore pasti 384-[illegible]

VENDESI motrice O.M. Tigre conto terzi [illegible] rimorchio, anno fabbricazione 1961. Telefonare 799[illegible]. A90658

VENDO privato 500 D scadenza 16-11-61. Telefonare 331-170. A91400

VENDO [illegible] anno 1955 unico proprietario, blu perfetto. Telefonare [illegible]-114.

VOLTURIAMO celermente: 500, settecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento [illegible] Settembre 69 angolo Garibaldi Telefonare 551-210.

500 [illegible] sei, ghiaccio interno [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. A91327

500 D mesi 6, chilometri 4.600, vendo. Telefonare 875-530. A91085

500 D mesi 5 vendesi a privato. Telefonare 523-870, ore pasti. A90927

600 D mesi sei vendesi privato a privato. Telefonare [illegible]. A90693

600 T Pasino nuovo tipo camioncino e furgone già esposti Salone Automobile sono a disposizione per dimostrazioni e prove su strada presso Agenzia di Torino corso Tassoni 47. 1117

1100 Special accensione vende privato 5000 km. 890.000. Telefonare 364-355.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motorarini. Bisico, Brescia 44, telefono 273-519.

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, rateazioni speciali. Gimea Gilera, Giulio Cesare 159. 554

CAMBIO Lambretta carenata con lapo-[illegible] revisionato. Telefonare 753-960.

LAMBRETTA [illegible] LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 473

[illegible] 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

VENDO motocarro Ape 1958. Abdala Volpiano, telefono 983-128. A91066

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, [illegible], rateazioni, occasioni Morcol, Unione Sovietica 169. tel 333-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi, Federal, Pod, Hylo, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibratori professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino. Telefono 876-445. 1175

A. SPUGNIAMO cantine solai alloggi acquistando rottami libri ecc. [illegible] Telefonare 482-493. A89814

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-264. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso [illegible] 22 816

AMBIENTATE originale porta pareta pieghevole Sparietta. Agenzia via Campana 15. [illegible]

ARMADI metallici per balcone da lire 6500 in più. Rappresentante Com, via Campana 15. 1017

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo vanchiglia Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

[illegible] vende bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, sala pranzo 160 mila. Telefonare 882-206. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible]. Piazza Vittorio 3. 109

ATTENZIONE! [illegible] 75.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BELLISSIMO barboncino, sei mesi, vendo. Telefonare 397-283. A83450

CAMERA letto Chippendale, nuovissima, grandi specchi, solidissima, vendo metà prezzo. Telefonare 538-310. A90676

CEDESI in Torino due locali in tomba [illegible], monumentale, signorile. Telefonare 758-177. A91819

COSTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Pendoli antichi e moderni di alta classe.

CUCCIOLI barboncini vende « All'igiene del cane », Galvani 18 bis. Telef. 755-753 773-138. A90871

DESBENEDETTI, via Cernaia 26, rinnova i locali. Grandiosa svendita di tutte le merci: lane, seta, cotoni, impermeabili e confezioni da uomo e signora. Prezzo di vera liquidazione. Approfittatene subito 1052

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5. telefono 528-930. 26960

GRANDIOSA bellissima camera pranzo Rinascimento, occasione vendesi privato. Telefonare 280-781. [illegible]

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

MAGLIERISTE! Copiat, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 483-181. 11042

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, soggiorno 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1355

OCCASIONE vendesi scaffalatura con cassetti, banco, semi nuovi arredamento negozio, ufficio. Telefonare 267-617.

OCCASIONE vendiamo macchine maglieria 12/80 7/50 convenientissime. Telefonare 661-273. A91471

OCCASIONE vendo giocattoli giapponesi cotillon cinematografi, televisori, radio. Telefonare [illegible]-514. A85430

PELLICCIA persiano, talpa visone, giacche, colli, stole, cappelli, trasformazioni. Vallauri, Lagrange [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-643. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI, armonium migliori marche vendo, compro, cambio. Capriani, Po 25 A90999

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-483. A89815

PRIVATO vende privato televisore 21 pollici funzionante. Telefonare [illegible].

SANFRANCESCO bagni igiene del cane, via Cuneo 10. Telef. 273-135.

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 806

SPECCHIO, sofà antico, pranzo, privato cede, cambia con frigo nuovo. Telefonare, pomeriggio sera, 7[illegible]

TELEVISORI migliori marche comando prezzi [illegible]. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

TENDELI lussuoso tinello come nuovo, 55.000. Telefonare [illegible] A90870

VENDO [illegible]. Telefonare ore serali 384-319 A91122

VENDO [illegible] tavolo veramente bello et ottima fisarmonica 80 bassi. Telefonare 386-794. A91452

VENDO stufa fuoco continuo marca Zeta per 200 mc. Telefonare 754-666, pomeriggio. A90875











